SOCIETA'

DI

S. VINCENZO DE' PAOLI

CONSIGLIO SUPERIORE

PER LO STATO PONTIFICIO

ADUNANZA GENERALE

PER IL RENDICONTO

DELL' ANNO 1857

ROMA
TIPOGRAFIA DI BERNARDO MORINI
1858

Premesso un triduo di Spirituali Esercizi dati dal Rev. Padre Armellini della C. di G. ha luogo l' adunanza generale nella Chiesa della Missione il giorno 21 Febraio 1858 alle ore 4 pomeridiane.

Dette dal Padre Presidente del Consiglio Superiore le consuete preghiere, fatta la lettura spirituale, e letto il verbale della precedente Adunanza, il Presidente della Conferenza dei SS. Quirico e Giulitta dà la seguente relazione delle opere praticate dalle Conferenze di questo Stato nell'anno 1857.

RMI SIGNORI, CONFRATELLI CARISSIMI

Richiesto da questo Superiore Consiglio di dare un sunto de'rapporti di tutte le Conferenze dello Stato sulle opere, e fatti più rilevanti eseguiti dai nostri Confratelli nel decorso anno a comune edificazione ed incoraggiamento, mi provai scusarmene riconoscendomi sotto ogni riguardo non degno, nè atto a disimpegnare come si dovrebbe, e come pur vorrei, l'incarico ricevuto. — Riflettendo però non addirsi ad un Socio di S. Vincenzo de Paoli il ricusarsi ad una dimanda qualunque de' suoi Superiori per qualsivoglia secondario motivo, assunsi l'impegno incoraggiato dal pensiero di parlare a persone che hanno per loro principale divisa la carità, la benignità, l'indulgenza. — Il mio scopo pertanto nel narrarvi in breve i tratti edificanti delle nostre Conferenze sorelle, è quello solo che deve avere ogni socio ed ogni opera nostra, cioè giovare ai membri della società, e quindi ai poveri. — Ai membri, coll'esempio delle belle opere dei confratelli dalle quali si rile-

va la carità benigna, come unico loro fine, la prudenza, l'umiltà: virtù e caratteri, che devono formare il vero spirito di un Socio di San Vincenzo de Paoli. — Secondariamente giovare ai poveri collo spingere ed animare tutti i soci ad opere maggiori, e più belle ed utili alle anime dei poverelli al quale fine principalmente dobbiamo prestare l'aiuto materiale ricordandoci quanto ci viene prescritto dal Manuale: cioè, che la società nostra non è ufficio di beneficienza, ma che di questo mezzo si giova per ottenere e raggiungere il suo oggetto primario, che è appunto il bene morale delle famiglie che prendiamo ad assistere.

Ciò premesso imprendo a darvi un cenno delle opere più edificanti che rilevo dai rapporti pervenutimi. E prima di tutto permettetemi che non vi nasconda, che varie delle nostre Conferenze dello Stato non fecero parola in proposito, suppongo certo, per una eccessiva umiltà da lodarsi assaissimo in altra occassione, ma forse non in questa, mentre lo scopo dei nostri rapporti non è la vanagloria che non deve aver luogo in una adunanza di Soci di S. Vincenzo de Paoli, ma l'edificazione dei Confratelli, ed il maggior bene de' poveri. — Ciò non di meno il numero dei fatti edificanti essendo ben grande, e non essendomi permesso trattenermi troppo a lungo con le mie parole, mi limiterò parlarvi delle opere eseguite in generale da tutte le Conferenze, e solo accennerò a comune conforto alcun atto più rimarchevole di carità praticato nel corso dell'ultimo anno.

Tutte le Conferenze dello Stato regolarmente visitarono le famiglie povere da loro assistite a seconda del nostro Istituto. — Le opere incominciate con l'aiuto del nostro santo Patrono sono generalmente in via di progresso. — Le relazioni con le autorità religiose, e civili sono da parte delle Conferenze mantenute con quello spirito di subbordinazione che si conviene; ed in molte la frequenza, e particolare protezione dell' autorità Ecclesiastica con somma soddisfazione ci prova la buona armonia che a loro ci lega. — Meritano somma lode tutte quelle Conferenze, che non ristettero, nè per la scarsezza del numero dei Soci, nè per la ristrettezza dei mezzi, nè per le stagioni contrarie; e costantemente visitarono le povere famiglie in quei mesi appunto, che anche più che negli altri han bisogno dell' assistenza morale e materiale, trovandosi più spesso prive di lavoro, ed esposte alla vita oziosa, ed infingarda. — Tutte ebbero principal cura alla sistemazione de' capi di famiglia, e de' figli oziosi; a procurare lavoro alle Madri, ed alle figlie inoperose; occupandosi principalmente per la loro morale condotta

con delle sante esortazioni agli adulti, collocando i figli in luoghi di educazione, facendoli frequentare i SS. Sacramenti, e qualche scuola, o pio ritiro, e riguardandoli, quanto più gli è stato possibile, dall' ozio, e dalla vita di strada. — A questo scopo varie delle nostre Conferenze istituirono nuove scuole, e ritiri, dove radunare i fanciulli, onde dar loro una morale istruzione, ed abituarsi alla disciplina, ed al lavoro; ritraendoli con questi mezzi, in quella età tanto pericolosa, dalla via dell'ozio, e de' cattivi costumi. — Si accrebbero i luoghi di ricreazioni e giardini, dove riunendo nelle feste i ragazzi di strada, allettati dai leciti divertimenti, si fa ascoltar loro la S. Messa, recitar divote orazioni, accattivandoseli per poi meglio guidarli alla vita morale, ed al lavoro insinuando loro santi principii di onore, e di dovere, l'amore ai genitori, il rispetto ed affezzione ai loro Superiori. — Così non si è lasciato di estendere il patronato de' fanciulli, aumentando le scuole, i ritiri; e quelle conferenze, che fin dagli anni antecedenti li aveano istituiti, si adoperarono col mezzo di apposite commissioni a migliorarne i regolamenti, e con la più assidua sorveglianza procurare più utili risultati nei giovanetti, che giunti ad età conveniente, e si pongono al mestiere per procacciarsi da vivere, ed aiutare le proprie famiglie, e s'indirizzano alle scuole notturne, onde non porre in dimenticanza la istruzione ricevuta ed i savii principii. —

Anche nella parte materiale si sono ottenuti miglioramenti, che meritano esser ricordati. — Si aumentò il numero delle Cucine economiche, delle Casse de' Fitti, di quelle de' medicinali, e dei lavori manuali; e l'Opera del Soldato, insieme alle già altre istituite, si megliorarono con nuovi regolamenti e maggiore assistenza in modo, da averne dei risultati soddisfacenti, come se n'ebbero nella Cucina economica di Roma, e nella Cassa de' fitti, ora centralizzata, onde poter recar vantaggio a tutte le famiglie assistite dalle Conferenze di questa nostra Città. Opere tutte, che confidiamo, esser tornate in non lieve vantaggio per i nostri poverelli, come speriamo, lo siano anche per noi, offrendoci nuove occasioni per esercitare la carità disinterressatamente, e senza di troppo ingrandirci acquistandoci merito per l'altra vita coll'adoperarci al solo scopo della carità verso il prossimo.

Parecchi fatti poi particolari delle nostre Conferenze ci devono essere di grande soddisfazione e conforto, nel provarci quanto l'aiuto del nostro Santo Patrono, e la protezione della SSñia Vergine Immacolata sieno valevoli a rivolgere in benefi-

zio, e sollievo de' poverelli le nostre cure comunque in se stesse meschinissime e di nessun valore. — Io ne trasceglierò alcune che mi è sembrato più proprio a dimostrare questa consolante verità.

Un giovane di tenera età ma di carattere duro, e protervo sino a minacciar gravemente la stessa sua Madre essendo riescite vane tutte le prove fatte per l' innanzi venne in ultimo raccomandato ad una delle nostre Conferenze, la quale ne prese, con l' aiuto di Dio, un particolare interesse, ed avendolo da primo avviato in una bottega, dalla quale ritraesse un piccolo lucro, fù notato nel ragazzo un miglioramento notevole; incoraggiata la Conferenza da questo successo ha continuato a promuovere la sua istruzione morale, e religiosa, ed ha avuta la consolazione di vederlo ora cambiato interamente, e riverente a quei genitori, che avea tanto amareggiati colla sua passata condotta. — Così per l' opposto un giovane, trattato assai crudamente dalla sua famiglia, assistito da una Conferenza, e posto in un ritiro di sana educazione, ascrittosi quindi alla milizia, volle col danaro del suo ingaggio prima di ogni altro rivestire suo Padre, dimostrando i sentimenti della più commovente e meno aspettata pietà filiale. — Altro giovane adulto, che mai si era accostato ai SS. Sacramenti non solo mena ora una vita edificante, ma di più portò a cambiare vita altro suo discolo compagno, che al presente è di edificazione, in luogo di essere del più pernicioso malo esempio. — Un manovale miserabile padre di numerosa famiglia, che a stento sosteneva coi scarsi suoi guadagni, dai nostri Soci assistito, ricusò la mercede dovutagli per un lavoro fatto per la nostra società, dicendosi di già troppo obbligato con noi. — Due poveri coniugi infermi, che si vedevano avvicinare la morte a lenti passi nelle più grandi sofferenze ne ringraziavano vivamente il Signore, e con serenità parlando del prossimo loro fine, raccomandavano ai Confratelli i loro figliuoli che ben presto restavano orfani sù questa terra. — Vari individui di una famiglia che per mancanza delle più necessarie masserizie vivevano in un immorale stato d' isolamento, si ricondussero a menare vita comune ed esemplare. — Io non vi dirò dei ringraziamenti di tanti poveri vecchi invalidi, che furono tolti dalle maggiori sofferenze de' loro mali, dalla fame e dal freddo, procacciando loro un asilo dove ricoverarsi. — Non delle benedizioni di varie famiglie sollevate dall' estrema miseria sia col procurar loro alcuna industria, sia col riparare le perdite fatte d' ogni loro sostanza. — Concluderò solo

col narrarvi come alcuni fanciulli, assistiti da una Conferenza, condotti ad un meschino banchetto di ricreazione, se ne astennero, per portare quei pochi alimenti ai genitori bisognosi. — Fatto, che comunque piccolo in se medesimo, ci è di consolante argomento per giudicar della efficacia delle buone massime loro insinuate. Come lo è altresì l'esempio di una miserabilissima famiglia, che vivendo negli stenti pure volle ritirare presso di se, assistere, e sostentare, una povera vecchia gravemente malata. —

Questi fatti tutti rallegrandoci del bene, che mercè l'aiuto del nostro Santo Patrono, abbiamo ottenuto al nostro prossimo, ci spingano ad accrescere le nostre opere. — Le benedizioni de' poveri, che sono le vere, e maggiori soddisfazioni che possano aversi in questo Mondo ci muovano maggiormente ad operare in loro vantaggio. — Gli atti virtuosi, ed alcuna volta eroici dei poverelli ci avvalorino nell'esercizio della carità col loro esempio, e ci provino quanto sia la forza di questa virtù nell'operare i cambiamenti di vita, nel vincere le disordinate passioni, tollerare pazientemente i mali della miseria, e nutrire sentimenti di riconoscenza, e di amore verso chi seppe benificarli. —

L'operato dai Socii ci sia di edificazione, e ci animi ad emularli, sicuri di ottenere eguali risultati. — Non ci spaventi la deficenza de' mezzi, mentre una delle nostre Conferenze, esausta la sua Cassa, e nulla meno continuando l'assistenza delle famiglie, fù improvisamente sovvenuta, e potè proseguire senza angustie il suo ministero di carità.

Così non ci disgustino le continue istanze, e spesso pressanti, dei poveri, mentre un altra Conferenza ci da rapporto, che seppe vincerle col frequentare, e non interrompere le visite. — Non ci facciamo imporre troppo, o troppo presto dalla cattiva condotta di una famiglia per allontanarcene scoraggiti, mentre lo scopo principale della nostra visita è la moralizzazione, e non saremmo che un istituto di beneficenza, se aiutassimo le sole famiglie nelle quali non possiamo recare alcun vantaggio morale, ed anderemmo fuori del nostro Istituto.

Sebbene ci sia di somma soddisfazione il sapere che anche in questo ultimo anno siasi aumentato il numero dei nostri soci, aperte nuove conferenze ora ascendenti a 53, istituiti nuovi particolari Consigli, pure mettiamo maggiormente in opera ogni mezzo per rimanere piccoli e nascosti come spetta di essere ai Soci di S. Vincenzo de Paoli. — Evitiamo perciò ogni vanto ed ogni pompa e siamo prudenti come tanto ci raccomanda il nostro Manua-

le. Restiamocene nelle nostre Conferenze esercitando la carità benignamente, e senza desiderio di lode, ma solo al fine di giovare alle anime nostre, ed a quelle de'poveri che assistiamo. —

Siamo umili, operiamo con prudenza, ma con il maggior fervore intrapendiamo nuove opere di carità riscaldati dall'amore verso il prossimo, e verso le anime nostre; ed assistiti dal nostro S. Patrono S. Vincenzo de Paoli.

Terminata questa relazione il Rev. Padre Ugò Molza della C. di G. tiene un discorso di Carità, nel quale a preveuire che nella Società nostra tutta in opere di cristiana Carità non s'insinui in luogo di questa Carità lo spirito di naturale filantropia, che le si leva di fronte e ne contrafà le opere, dimostra come questo sia forse il maggior pericolo, cui siano esposte le Conferenze; sì perchè a ciò tendono gli sforzi del mondo in un tempo di guerra detestabile a Cristo Signor Nostro; sì perchè il danno sarebbe in verità mortale per rivolgerle a tutt'altro fine da quello, che fu loro proposto. A persuaderci sempre più di ciò si fa Egli a considerare quello che dai membri della Società nostra si opera quando sono retti dalla cristiana Carità; e quello che si opererebbe quando a questa venisse sostituito lo spirito di naturale filantropia. La Carità, così il sacro Oratore in alcuni tratti del suo discorso, la carità comincia dall'ordinare l'uomo verso Dio, onde primo fine della Società di S. Vincenzo de'Paoli è il vivere cristiano e santo de'suoi membri, e a così fatto fine sono rivolte tutte le pie pratiche, e gli esercizi di religione che loro raccomanda con quelle regole di prudenza ammirabili, quali specialmente quelle di non visitare scompagnati le famiglie de'poveri; opera dello spirito filantropico sarebbe all'incontro torre ogni pensiero di vivere cristiano e santo, e mettere così in non cale le pratiche religiose e di cristiana prudenza. La Carità è sollecita innanzi tutto del bene spirituale, e però la Società nostra si propone di aiutare nello spirito i suoi fratelli poveri, di avvivare in essi l'amore e la pratica della religione, e di correggerne i costumi, aprendosi a ciò la via per mezzo di soccorsi temporali; ed opera dello spirito filantropico sarebbe invece rimuovere ogni spirituale intendimento, riducendo le opere della società alla sola distribuzione di qualche sovvenimento, e convertendo le Conferenze in altrettante società, o come dicono *officii di beneficenza*. La Carità riconosce Gesù Cristo ne'poverelli, e però la Società nostra da questo caro pensiero inspirata e mossa accompagna di tenere e riverenti cure la limosina che porge, scende ne' più abbandonati abituri, s'appressa volenterosa ai più abbietti mendici, parla loro come ad amici e fratelli, li consola, li solleva, li ama teneramente; opera dello spirito filantropico sarebbe all'opposto cancellare di fronte al povero il dolce nome di Gesù, che al fedele lo fa riverente e caro; e per tal guisa spegnere ogni sentimento di amore e di pietà verso lui, mettendo in onore gl'insegnamenti spietati della filosofia pagana che tra i vizii dell'animo annoverava la misericordia (*Sen. de Clem.* L. II). Finalmente la Carità è modesta ed umile, e tutt'insieme generosa e magnanima, vuole che la sinistra ignori il bene che fa

la destra, ogni gran cosa reputa nulla finchè vi è ancora qualche calamità d'alleviare, ed insieme d'ogni piccola cosa fa grande stima, sapendo che è opera preziosa agli occhi di Dio astergere anche una lagrima sola d'un infelice; e però la Società di S. Vincenzo de' Paoli occulta come può meglio le sue opere agli occhi degli uomini; di tutto quel maggior bene cui può riuscire, o poco o molto egli sia, è sempre paga, tuttavia aspirando a cose maggiori; ed opera dello spirito filantropico sarebbe invece introdurre nella Società il fasto, far sì che nei soccorsi dati all'indigenza si cercasse sopratutto ciò che è splendido ed apparente, e non tanto si fosse solleciti di alleviarne i crudeli bisogni, quanto di rimuoverne dagli occhi il lurido spettacolo. Dalle quali, e da molte altre cose esposte, conchiude il sacro Oratore che se lo spirito di naturale filantropia introducendosi nella Società nostra ne opererebbe la distruzione, dobbiamo noi, per quanto n'è cara la conservazione, adoperarci con ogni sollecitudine, affinchè la cristiana Carità non cessi d'ispirarla, e di governarla unicamente.

Dopo questo discorso recitate le consuete preci, e pregato per un defonto socio onorario insigne, benefattore delle Conferenze di Roma, ha termine la riunione.

IMPRIMATUR

Fr. Thom. Mar. Larco O. P. S. P. A.
Magistri Socius.

IMPRIMATUR

Fr. Ant. Ligi-Bussi Archiep. Iconiensis
Vicesgerens.

SOCIETÀ DI S. VINCENZO DE' PAOLI

CONSIGLIO SUPERIORE IN ROMA

STATO DEL PERSONALE E DELLE OPERE DELLE CONFERENZE

DELLO STATO PONTIFICIO

PER L'ANNO 1857.

PERSONALE DELLE CONFERENZE

CONFERENZE	Numero dei membri Attivi	Numero dei membri Onorari	Numero dei membri Aspiranti	Totale dei Membri	Numero dei Soci d'onore	Numero dei Benefattori
DI ROMA						
S. Luigi dei Francesi . . .	40	»	»	40	»	»
S. Carlo al Corso	34	30	»	64	12	68
S. Andrea delle Fratte . .	76	34	2	112	»	57
Gesù	21	»	»	21	»	22
Missione	32	4	»	36	»	48
S. Nicola degl' Incoronati	27	»	»	27	7	25
S. Maria della Scala . . .	15	3	»	18	»	30
S. Maria in Transpontina.	18	1	»	19	»	22
Ss. Quirico e Giulitta . .	22	2	1	25	3	7
SSma Concezione ai Monti	16	»	»	16	1	6
S. Maria in Campitelli . .	42	1	»	43	»	26
SSmo Nome di Maria . .	37	2	»	39	»	24
S. Giovanni Calibita . . .	20	5	1	26	2	4
S. Maria della pace . . .	28	»	»	28	5	46
S. Maria della neve . . .	13	1	1	15	»	14
DELLO STATO						
Bologna S. Martino	26	»	2	28	»	41
Bologna S. Isaia.	26	»	»	26	»	42
Bologna S. Maria Maddalena .	26	»	6	32	»	50
Bologna S. Gio. in Monte . .	25	»	4	29	»	39
Bologna S. Pietro.	18	»	1	19	»	60
Ferrara Prez. Sangue	17	2	»	19	»	57
Ferrara S. Crispino	26	8	2	36	»	49
Ferrara S. Gregorio.	17	1	»	18	2	46
Ferrara M. V. Immacolata . .	18	»	»	18	»	60
Budrio.	12	12	»	24	2	5
Rimini.	22	14	»	36	2	83
Porretta	18	7	»	25	7	9
Castel Fidardo.	14	20	»	34	3	5
Ancona	38	30	3	71	10	64
Osimo	25	15	2	42	3	22
Fermo	24	»	1	25	18	17
Urbino	11	42	2	55	9	25
Anzio	11	»	1	12	3	30
Tivoli	19	20	»	39	1	4
Frascati	18	5	»	23	»	2
Viterbo	30	21	2	53	»	63
* Senigallia	»	»	»	»	»	»
Forlì.	30	24	2	56	2	39
Arcevia	15	1	»	16	»	14
Spoleto.	16	6	»	22	»	43
Albano.	11	»	»	11	»	7
Bagnorea	15	11	2	28	1	40
Pesaro	18	3	3	24	8	50
Minerbio.	12	16	»	28	»	2
	999	341	38	1378	101	1367

* *Manca il rendiconto*

STATO DELLE OPERE

Famiglie visitate settimanalmente	Orfani patrocinati	Fanciulli rinchiusi in Ospizi	Scuolari ed Apprendisti patrocinati	Lavoranti patrocinati	Fanciulli istruiti per la prima Comunione	Lavoranti poveri istruiti	Malati e Moribondi assistiti	Famiglie ascritte alla Cassa dei fitti
50	»	8	»	»	»	»	»	1
27	12	1	»	»	»	»	1	»
33	»	2	5	»	»	»	3	1
10	8	»	»	3	»	»	3	3
18	»	»	»	»	1	»	»	1
36	56	2	40	»	1	»	3	4
17	2	3	100	»	»	»	»	5
4	2	»	»	3	»	»	»	2
29	8	1	} 77	»	1	»	5	1
5	34	»		1	»	»	»	1
16	1	1	»	»	»	»	»	1
22	5	1	»	»	»	»	»	»
13	»	2	»	»	»	»	»	1
27	9	»	»	1	»	»	»	3
9	22	»	»	»	1	17	»	2
34	6	9	39	»	9	»	»	14
32	»	»	»	»	»	»	»	38
25	»	»	»	»	»	»	»	»
27	»	»	»	»	»	»	»	16
19	»	»	»	»	»	»	»	14
32	»	»	»	»	3	»	»	17
39	»	»	»	»	»	»	»	31
23	»	»	11	1	3	»	»	20
36	»	»	»	»	»	»	»	»
10	»	1	7	»	»	»	»	6
32	7	1	1	10	»	»	1	»
4	1	»	3	1	»	»	»	»
10	5	»	»	2	20	»	10	»
50	4	6	»	»	»	»	»	15
14	1	1	»	»	4	»	7	»
38	5	»	16	15	1	»	12	»
32	58	5	95	5	34	4	2	»
25	1	»	»	»	»	»	21	»
25	8	»	117	»	16	5	»	»
13	1	»	»	»	»	»	»	»
27	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»
24	1	»	48	»	»	»	1	»
6	1	»	2	1	1	13	15	1
24	»	1	5	»	»	»	3	»
19	3	»	3	»	»	»	8	»
28	4	»	»	6	»	»	4	»
20	7	»	»	5	20	»	»	»
11	»	20	1	»	»	»	»	»
995	272	65	570	54	115	39	99	198

SOCIETÀ DI S. VINCENZO DE' PAOLI

CONSIGLIO SUPERIORE IN ROMA

RENDICONTO DELLI CONSIGLI PARTICOLARI
E DELLE DIVERSE CONFERENZE DELLO STATO PONTIFICIO

PER L'ANNO 1857.

INTROITI

CONFERENZE	Questue nelle Sedute ordinarie	Questue straordinarie	Soscrizioni	Doni particolari	Lotterie	Prediche sulla Carità	Introiti diversi	Doni dal Consiglio Superiore in Roma	TOTALE
DI ROMA									
S. Luigi de' Francesi	167 36	»	23 »	50 41	»	446 76	»	133 33	820 86
S. Carlo al Corso	11 62	»	520 90	25 18	141 55	»	7 87	133 33	840 45
S. Andrea delle Fratte	11 71	1 28 5	209 20	7 50	13 20	»	7 58 5	133 33 5	383 81 5
Gesù	20 42 5	»	211 90	»	»	»	11 36	133 33 5	377 02
Missione	36 06	20 50	137 03	70 »	»	»	»	148 33	411 92
S. Nicola degl' Incoronati	88 40	28 80	137 14	24 73	6 »	»	1 85	133 33	420 25
S. Maria della Scala	9 74 5	»	119 16	»	»	»	7 87 5	133 33 5	270 11 5
S. Maria in Traspontina	29 79 5	»	62 91 5	1 »	150 47	»	»	145 33 5	389 52
SS. Quirico e Giulitta	24 72	»	86 52	42 72	»	»	1 51	133 33 5	288 80 5
SSma Concezione ai Monti	58 42	»	19 20	70 »	»	»	1 09	133 33 5	282 04 5
S. Maria in Campitelli	49 2, 5	»	94 10	2 »	»	8 15 5	87 13	139 33 5	379 97 5
SSmo Nome di Maria	37 36	»	106 »	37 99	»	»	11 84	133 33	326 52
S. Giovanni Calibita	32 70	»	»	83 36	»	»	7 62	133 33 5	257 01 5
S. Maria della Pace	67 78	» 70	107 50	21 78 5	»	»	»	133 33 5	331 10
S. Maria della Neve	49 03	15 »	6 85	7 75	1 80	»	13 95	143 33 5	237 71 5
DELLO STATO									
Bologna — Consiglio particolare	43 92	162 04	198 41	91 65	»	»	20 05	»	516 07
Bologna — Confer. S. Martino	96 92	6 86	149 61 5	66 84	»	»	8 32 5	»	328 56
Bologna — Confer. S. Isaia	92 34 5	»	114 66	62 15	»	»	2 97	»	272 12 5
Bologna — Confer. S. Maria Maddal.ª	104 57 5	4 14 5	121 37	43 80	»	»	43 61	»	317 50
Bologna — Confer. S. Gio. in Monte	123 06 5	9 50	121 22	81 18 5	»	»	7 02	»	341 99
Bologna — Confer. S. Pietro	37 94 5	2 06 5	65 15	22 40	»	»	11 35 5	»	138 91 5
Ferrara — Consiglio particolare	38 36 5	37 47 5	»	175 37 5	»	»	» 90	»	252 11 5
Ferrara — Confer. Prez. Sangue	23 46	12 77 5	111 44	54 95	»	»	»	»	202 32 5
Ferrara — Confer. S. Crispino	40 64	»	410 54	»	»	»	84 55	»	535 73
Ferrara — Confer. S. Gregorio	15 39	»	96 85	4 51	»	»	21 76	»	138 51
Ferrara — Confer. M. V. Immacolata	25 44	»	145 11	47 50	»	»	29 62	»	247 67
Budrio	30 14	8 24	» 80	22 80	»	»	»	»	61 98
Rimini	38 97	49 99 5	134 46 5	20 »	29 75	»	3 40	»	276 58
Porretta	56 48	1 57	12 30	11 35	»	»	»	»	81 70
Castel Fidardo	12 73	1 »	60 »	12 »	»	»	24 »	»	109 73
Osimo	64 31 5	25 17	206 08	17 62	»	»	24 90	»	338 08 5
Ancona	137 50 5	»	289 38	304 08	»	»	70 63	»	801 59 5
Fermo	48 81	10 71 5	1123 19 5	235 55	40 »	45 47	16 37 5	»	1520 11 5
Urbino	31 75 5	»	25 75	7 »	»	»	6 04	»	70 54 5
Anzio	18 29 5	1 22	27 02 5	90 60	»	»	4 90	»	142 04
Tivoli	46 17	»	5 80	46 »	»	»	238 10 5	»	336 07 5
Frascati	11 55 5	»	50 »	32 »	314 70	»	491 96	»	900 21 5
Viterbo	40 32	15 27	188 45	82 19	»	»	311 44 5	»	637 67 5
* Senigallia	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Forlì	52 98 5	19 46	66 07 5	34 93	»	»	7 09	»	180 54
Arcevia	53 82	4 10	3 70	21 28	»	»	5 65	»	88 55
Spoleto	48 16 5	»	121 83	50 »	»	»	3 89 5	»	223 89
Albano	15 08	12 30	28 50	43 06	»	»	2 54 5	»	101 48 5
Bagnorea	10 »	4 15	19 03	18 80	»	»	19 »	»	70 98
Pesaro	67 20	3 01	25 34	110 »	»	9 23 5	»	»	214 78 5
Minerbio	71 93	6 84	»	»	»	»	»	»	78 77
Totale ₵	2192 67	464 18 5	5763 20	2254 04 5	697 47 5	509 62	1649 77 5	2043 00	15543 97

SPESE

CONFERENZE	Pane	Carne	Combustibili	Vestiario	Soccorsi in natura e zuppe	Soccorsi in denaro	Opere di patronato	Opere diverse	Spese diverse	Somme versate al Consiglio generale	Somme versate al Consiglio superiore	TOTALE
DI ROMA												
S. Luigi de' Francesi	257 22 5	»	»	31 45	21 20	157 83	167 »	49 50	43 78 5	»	74 84	802 83
S. Carlo al Corso	338 10	80 22	»	69 41 5	18 24	132 89	»	61 62 5	59 18 5	»	69 66	829 33 5
S. Andrea delle Fratte	33 25	30 54	»	38 61	54 94	145 45 5	13 65	»	35 26	»	24 33	376 03 5
Gesù	55 02	37 86	»	54 97	50 98	82 03	»	43 05 5	26 90	»	23 74 5	374 56
Missione	78 25	65 03	»	40 30	85 34	»	183 61	»	»	»	18 27	470 80
S. Nicola degl' Incoronati	131 84	18 67	»	»	»	128 05	107 70	»	7 18	»	26 71	420 15
S. Maria della Scala	98 75	6 42	»	8 »	15 06	20 40	»	136 09 5	9 63	»	13 68	308 03 5
S. Maria in Traspontina	162 65	5 35	»	»	30 52	19 55	»	»	5 32	»	9 36 5	232 75 5
SS. Quirico e Giulitta	15 20	3 78	»	70 54	27 48	3 »	110 19	38 52	»	»	15 21	283 92
SSma Concezione ai Monti	34 75	7 50	»	55 86	33 14	»	110 13 5	24 29	2 »	»	14 84 5	282 52
S. Maria in Campitelli	56 50	9 30	»	20 70	49 66	21 65	23 71	79 92	11 90	»	15 30	288 64
SSmo Nome di Maria	60 15	21 84	»	57 29	62 36	112 73 5	»	5 26	6 38 5	»	17 48 5	343 50 5
S. Giovanni Calibita	77 02	13 72	»	12 55	» 40	25 33	»	106 09	3 08	»	12 43	250 55
S. Maria della Pace	110 35	24 75	»	59 42 5	33 59	90 80 5	»	2 01 5	2 21	»	11 22	342 44 5
S. Maria della Neve	48 90	6 46	»	21 55	9 34	84 81	4 20	»	20 50	»	5 94	201 70
DELLO STATO												
Bologna — Consiglio particolare	»	»	»	»	»	25 37 5	154 16 5	92 84 5	293 30 5	5 64	» 50	571 83
Bologna — Confer. S. Martino	70 57	18 22	5 86 5	27 69 5	83 81	6 96	104 20	31 21	22 80 5	1 »	» 95	373 32 5
Bologna — Confer. S. Isaia	86 08	18 22	»	29 45 5	62 32 5	5 82	68 64	13 00 5	12 59	1 75	1 »	298 88 5
Bologna — Confer. S. Maria Maddal.ª	49 »	20 76 5	15 29	34 96	59 86 5	11 96	104 31 5	6 81 5	10 02	» 56	» 42	320 03
Bologna — Confer. S. Gio. in Monte	73 50	8 74	»	19 66	62 64	10 68 5	123 95	23 71	11 18 5	» 70	» 60	350 17
Bologna — Confer. S. Pietro	25 40	7 52 5	5 86	4 90	19 02	5 47	47 77	2 00 5	13 07 5	»	»	131 08 5
Ferrara — Consiglio particolare	»	»	»	»	»	111 02	»	7 14	134 58	»	»	252 74
Ferrara — Confer. Prez. Sangue	126 46	50 25 5	»	13 39	»	13 88	»	»	12 41	»	»	216 47 5
Ferrara — Confer. S. Crispino	224 42	47 68	»	113 65	»	76 30	»	50 50	10 »	»	»	528 55
Ferrara — Confer. S. Gregorio	81 84	12 42	»	10 92	»	18 13	»	5 42	11 32 5	»	»	140 05 5
Ferrara — Confer. M. V. Immacolata	143 22	48 27	» 79	18 39 5	2 72	1 81	»	21 04	6 76	»	»	243 00 5
Budrio	8 15	11 26	2 70	3 05	9 41	9 38	»	»	»	»	» 60	44 45
Rimini	43 33	24 12	» 56	109 38 5	4 13 5	20 19	80 07	17 74	26 89	»	»	326 42
Porretta	»	»	»	13 26	32 40	18 20	7 70	4 30	17 43	» 93	2 50	96 78
Castel Fidardo	18 80	3 »	»	12 50	39 50	19 20	2 50	20 »	20 »	»	» 53	136 43
Osimo	96 27	37 94	»	57 36 5	27 48 5	18 90	33 90	24 40	16 97 5	»	» 50	313 73 5
Ancona	387 10 5	67 95 5	»	195 17 5	27 50	»	17 43	9 02 5	77 45 5	»	1 »	782 64 5
Fermo	101 68	39 61 5	2 40	109 26 5	203 80	48 12	52 94 5	911 38 5	42 21 5	»	»	1511 39 5
Urbino	49 77	9 93	»	»	28 58	»	12 80	4 »	19 57	» 93	»	125 58
Anzio	5 25	7 08	»	24 74 5	3 90	6 50	18 »	58 63	12 30	»	1 45	137 85 5
Tivoli	23 »	11 57 5	»	13 »	»	27 »	82 72	59 05 5	80 56 5	»	»	296 91 5
Frascati	24 85	» 84	»	9 05	»	2 80	110 90	1 14 5	410 50	»	»	560 14 5
Viterbo	92 68	13 75	»	36 10	»	9 45	4 97	466 »	21 49 5	1 »	» 50	645 94 5
* Senigallia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Forlì	54 34	17 90 5	11 16	47 45	12 83	9 89 5	»	7 90 5	19 38	1 50	» 50	182 92 5
Arcevia	36 69 5	1 79	7 »	23 85	1 98 5	6 76	1 99 5	5 49 5	3 25	»	» 93	89 75
Spoleto	132 21 5	26 44	»	30 69 5	»	20 »	1 47 5	»	3 23	»	2 50	216 55 5
Albano	28 92	10 17	»	27 65	11 »	6 90	»	»	1 50 5	»	3 »	89 20 5
Bagnorea	9 50	»	»	13 47 5	24 72 5	4 57	3 72	5 50	6 »	»	»	67 49
Pesaro	26 34 5	8 31 5	»	» 30	»	66 40	17 »	1 74	4 »	»	»	124 10
Minerbio	7 74	4 26	»	22 89	19 23 5	»	17 70	»	2 14	»	»	73 96 5
Totale ₵	3585 08 5	859 48	51 62 5	1562 89	1229 11 5	1612 21	1789 23	2316 53	1577 31	13 95	378 79	15056 21 5

* Manca il rendiconto

Si prelevano in Introito ed Esito le partite girate fra i Cousigli particolari di Bologna e Ferrara, e le respettive conferenze in . . . . . 277. 18 5 . . . . . 277. 18 5

Vero Introito ₵ 15266. 78 5

Vera Spesa ₵ 14779. 03

RISTRETTO

Resto di Cassa dell'anno precedente	₤	1255. 87
Introito dell'anno 1857.	»	15543. 97
Totale	₤	16799. 84
Spese come sopra	»	15056. 21, 5
Resto di Cassa al 31 *Decembre* 1857	₤	1743. 62, 5

SOCIETÀ DI S. VINCENZO DE' PAOLI

RENDICONTI

DELLA CUCINA ECONOMICA PEI POVERI
E DEL CONSIGLIO SUPERIORE

IN ROMA

PER L'ANNO 1857

RENDICONTO

DELLA CUCINA ECONOMICA PEI POVERI

DAL 16 APRILE 1857

(EPOCA IN CUI FU POSTO IN ATTIVITA' IL NUOVO REGOLAMENTO)

A TUTTO IL 31 DECEMBRE DELL' ANNO MEDESIMO

INTROITI

Alimenti distribuiti: Brodo porzioni 2197 a bai. 1 la porzione ʓ	21	97		504	45	
Zuppa » 19685 a bai. 2 » »	595	70				
Bollito » 4439 a bai. 2 » »	88	78				
Prodotti diversi . . . . »				5	08	9
Totale degl' Introiti ʓ				507	55	9

N. B. Oltre le suindicate distribuzioni di alimenti (le quali hanno avuto luogo dietro presentazione di biglietti venduti ai prezzi come sopra stabiliti) si sono fatte nella cucina economica distribuzioni per mera elemosina di quelli alimenti, che rimanevano giornalmente e che non si potevano conservare; specialmente quando ad un giorno di grasso succedevano giorni di magro.

ESITI

Generi di magazzino consumati: Riso lib. 2821 a prezzi diversi ʓ	84	20	7	154	74	8			
Fagiuoli » 2534 » »	41	58	9						
Ceci » 445 » »	9	15	7						
Farricello » 100 » »	2	80							
Lardo » 155 » »	16	99	5						
Carne lib. 5140 a bai. 5 la libbra . . . . ʓ				157	»				
Generi provvisti a minuto . . . . »				40	68				
Legna pasa 14 a scudi 3. 20 il paso . . . . »				44	80				
Acquisti di utensili, attrezzi ed altri effetti . . . . »				4	20				
Risarcimenti di utensili . . . . »				»	54				
Salario al Cuoco . . . . »				59	50				
Id. al Bidello . . . . »				2	50				
Stampa del nuovo regolamento, e dell' analoga circolare e module, formazione dei biglietti per gli alimenti ed altre spese amministrative occorse pel nuovo impianto . . . . . . »				48	99				
Spese diverse . . . . »				6	33	5			
Totale degli Esiti ʓ							486	29	3
Utile ʓ							21	24	6
Fondo di scorta somministrato dal Consiglio Superiore »							50	»	
Resto al 31 Decembre 1857 ʓ							71	24	6

RENDICONTO

DEL

CONSIGLIO SUPERIORE

PER L' ANNO 1857

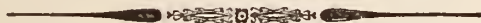
INTROITI

Resto di Cassa dell'anno 1856. . . . . ʓ	599	52	5
Questue nelle adunanze ordinarie del Consiglio . . . . »	12	68	5
Questue nelle adunanze generali e santi Esercizi . . . . »	59	10	5
Doni particolari (da S. M. l'Imperatrice Vedova delle Russie) . . . . »	2000	»	
* Offerte delle Conferenze . . . . »	556	82	
Introiti diversi . . . . »	5	45	
Totale degl' Introiti ʓ	2811	56	5

ESITI

Somme assegnate alle Conferenze, compreso il riparto del dono ricevuto dall'Imperatrice Vedova delle Russie . . . . ʓ	2045	»			
Opere diverse: Alla Cucina economica. . . . . »	56	»			
Alla scuola dei soldati. . . . . »	96	»			
Spese diverse: Stampa del rendiconto generale del passato anno 1856 e delle circolari . . . . »	54	30			
Pigione del locale per uso di Segreteria. . »	28	»			
Spese di mobili. . . . . »	9	45			
Spese di officio: Mensualità ad un camminatore . . . . . »	21	»			
Spese di posta . . . . »	8	78			
Id. di carta, lumi, registri ecc. . . . . . »	10	06			
Offerta al Consiglio generale . . . . »	10	25			
Totale degli Esiti ʓ			2510	82	
Resto di cassa al 31 Decembre 1857 ʓ			300	74	5

* La differenza nelle somme girate per cassa fra il Consiglio e le Conferenze proviene da partite che figurano pagate nello scorso anno nei conti delle Conferenze mentre non furono versate nella Cassa del Consiglio che nel corrente 1858.

SOCIETA' DI S. VINCENZO DE' PAOLI

SEGRETARIATO DE' POVERI IN ROMA

REGOLAMENTO

SOCIETA' DI S. VINCENZO DE' PAOLI

SEGRETARIATO DE' POVERI IN ROMA

REGOLAMENTO

CAPITOLO I°

DISPOSIZIONI GENERALI

§. 1. Il Segretariato de' Poveri è una diramazione della Società di S. Vincenzo de' Paoli, dipende perciò dal Consiglio di Direzione della medesima.

« 2. Il Segretariato de' Poveri è posto sotto la protezione di Maria SSña del Buon Consiglio, de' SS. Angeli Custodi, e di S. Vincenzo de' Paoli.

» 3. L' oggetto dell' opera è di occuparsi degl' interessi dei Poveri, e di assumere un patrocinio caritatevole, e di conciliazione, sia coi consigli, sia con le lettere, sia colla mediazione.

» 4. I Membri del Segretariato de' poveri non dovranno giammai perdere di vista il vantaggio spirituale di quelli, che ad Essi ricorrono, e di quelli altresì presso cui debbono agire.

» 5. Il Segretariato de' poveri dovrà scrupolosamente astenersi dal prendere un carattere contenzioso, e per la natura della sua intervenzione, e per la qualità de' Membri destinati a prestare la loro opera.

» 6. Potranno far parte di quest' opera soltanto i Socj delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, ma questi dovranno essere ammessi dai Componenti il Segretariato con voti segreti.

§. 7. Non potranno prendervi parte quei Socj, la natura dell' Impiego, od Officio, de' quali fosse in opposizione collo spirito di conciliazione essenzialmente proprio di questa istituzione come al §. 5.

» 8. Ogni Socio nella sua ammissione dovrà dare un Oblazione per provvedere alle spese di amministrazione.

» 9. Dovrà ogni Socio essere assiduo alle adunanze in caso però fosse necessitato esentarsi, dovrà darne avviso al Presidente per il provvedimento degl' affari a lui affidati.

» 10. Sarà dovere di ogni Socio usare la massima prudenza e riservatezza nel disbrigo degl' affari, che gli verranno commessi.

» 11. Il Segretariato de' poveri si metterà in relazione all' opportunità con tutte le Società che abbiano uno scopo consimile di libero esercizio nella carità.

CAPITOLO II°

ORGANIZZAZIONE DELL' OPERA

» 12. L' Opera del Segretariato de' poveri viene costituita da un Presidente, un Vice Presidente, e da un numero di Consiglieri non maggiore di dodici, nè minore di sei, tre de' quali avranno uno l' Officio di Segretario, altro di Tesoriere, l' ultimo di Protocollista.

» 13. Il presidente viene eletto dalli Consiglieri, e quindi sottoposto al Consiglio di Direzione della Società di S. Vincenzo de' Paoli per l' approvazione, e relativa nomina. Resta nella Presidenza per un anno, decorso il quale potrà essere anche confermato, ma sempre con l' indicato metodo.

§. 14. Ogni Domenica si terrà la seduta da durare quanto comporterà il disbrigo degl' affari in pendenza, e la prattica di pietà dal presente Regolamento stabilita.

» 15. Il locale per le sedute dovrà essere di facile accesso al povero, e di aspetto Religioso per quanto sarà possibile.

» 16. All' apertura di ogni adunanza il Presidente reciterà le preghiere a forma di quanto si prattica dalle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli coll' aggiunta dell' *Angele Dei.* Si farà in seguito una lettura pia, qualora gli affari lo permettessero: si chiuderà poi l' Adunanza con le consuete preci, previa la questua come nelle Conferenze ridette.

» 17. Quante le volte aumentassero gli affari in modo da rendersi troppo gravosi all' attuale Segretariato de' Poveri; se ne potranno formare degli altri, ed allora ciascuno di questi Segretariati prenderà il nome di quella Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, ove verrà stabilito. In tal caso i Consiglieri già esistenti proporranno al Consiglio di Direzione il nuovo Presidente che in seguito presenterà alla stessa Direzione la nota dei Consiglieri.

CAPITOLO III°

DEL PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE

» 18. Il Presidente elegge frà i Consiglieri il Vice Presidente, il Segretario, il Tesoriere, il Protocollista: destina i Membri per le informazioni, e per il disbrigo degl' affari, firma le lettere di Officio, ha doppio voto in caso di parità.

§. 19. Può convocare sedute straordinarie, quando vi fosse bisogno; ha facoltà di destinare dei probi legali fuori anche della Società per consultarli negl' affari litigiosi, onde procurare la conciliazione.

» 20. Il Vice Presidente supplisce in caso di mancanza del Presidente in tutte le sue attribuzioni.

CAPITOLO IV°

DEI CONSIGLIERI

» 21. I Consiglieri hanno il voto decisivo in tutti gli affari che risguardano l' opera.

» 22. Il Segretario redigge i processi verbali, tiene registro di Socj, e firma le lettere di Officio.

» 23. Il Tesoriere ritira dai Socj le Oblazioni, ed il prodotto delle questue di ogni adunanza, presenta il Conto di Cassa nelle sedute ordinarie.

» 24. Il Protocollista tiene registro di tutte le istanze, nota in esso il corso loro dato, ed infine la risoluzione.

DICHIARAZIONE

La responsabilità di quest' Opera dipenderà unicamente dalle risoluzioni che si prenderanno dal Presidente presso il voto dei Consiglieri.

IMPRIMATUR
Fr. Th. M. Larco O. P. S. P. A. M. Socius.

IMPRIMATUR
Fr. A. Ligi Ord. Min. Conv. Archiep. Icon. Vicesg.

SOCIETÀ

DI

S. VINCENZO DE' PAOLI

IN ROMA

ADUNANZA GENERALE

PER IL RENDICONTO

DELL' ANNO 1854.

ROMA

DALLA TIPOGRAFIA DI BERNARDO MORINI

1855.

VERBALE

Il giorno 5 gennaro 1855 alle ore 10 antimeridiane per singolare degnazione del Sommo Regnante Pontefice Pio IX l'Adunanza Generale delle Conferenze componenti in Roma la Società di s. Vincenzo de' Paoli ebbe luogo all'Augusta Sua Presenza nel Palazzo Vaticano, e precisamente nella gran sala detta del Concistoro.

Erano quivi riuniti, oltre le 13 Conferenze di Roma con il suo Consiglio, il Presidente Generale della Società, il Vice Presidente della medesima, i Presidenti delli Consigli Superiori di Genova e Roma, ed i Rappresentanti di varie Conferenze estere come alla nota lett. A. che si aggiunge in fine. Assistevano all' Adunanza L'EE. LL. RR. li Sigg. Cardinali Patrizi Vicario di Sua Santità, Mattei Vescovo di Porto, e sotto Decano del Sacro Collegio, Vannicelli Arcivescovo di Ferrara, Schwarzenberg Arcivescovo di Praga, Carvallho Patriarca di Lisbona, e Bonnel y Orbe Arcivescovo di Toledo. Vi si trovarono inoltre molti Arcivescovi e Vescovi come Presidenti di onore, ed i Parrochi della Città come Socii egualmente di onore.

Il Santo Padre entrava nella sala accompagnato da Sua Eccñza Rñia Monsig. Medici Ottaviani Maggiordomo de' SS. PP. AA., e dalla sua nobile Corte.

La stessa Santità Sua, dopo intonate le preci di apertura, si assise in Trono, ed allora il Presidente Generale della Società avanzatosi a' suoi piedi disse le parole seguenti.

TRÈS-SAINT PÈRE,

Je viens déposer aux Pieds de Votre Sainteté le rapport de la Société de St. Vincent de Paul.

Ce rapport, traduit par le Secrétaire du Conseil des Conférences Romaines, sera lu par l'un des Vice-présidents de ce Conseil, qui a l'honneur insigne d'approcher Votre Personne Sacrée. Ayant le regret de ne pouvoir le lire moi-même, j'aurai la consolation de penser, qu' ainsi il sera plus favorablement accueilli par Votre Sainteté.

Les faveurs de l'Eglise n'ont qu' un but, c'est d'imposer de grands devoirs à ceux qui en sont l'objet. Organe en ce moment de toute la Société de St. Vincent de Paul, j' ose dire, Très-Saint Père, que c' est ainsi qu'elle comprend la faveur que vous daignez lui accorder, et que dans ce jour solennel qui consacre de nouveau son existence, elle se sent plus défiante d'elle-même, animée d'un dévouement plus entier pour les pauvres et pénétrée de sentiments plus profonds que jamais de vénération et d' obéissance envers le Père Commun des Fidèles, le Vicaire de J. C.

Un grand nombre de membres des Conférences des Etats Pontificaux et même de pays fort éloignés se sont fait un devoir de venir à cette réunion, dès que la nouvelle leur en est parvenue. J' ose humblement supplier Votre Sainteté de m' autoriser à lui remettre la liste des Conférences qui comptent ici des représentants.

Monsig. Borromeo Arese Maestro di Camera di Sua Santità *ed uno dei Vice-Presidenti del Consiglio Superiore, richiestone il permesso al* Santo Padre, *intraprese la lettura della seguente traduzione già annunciata dal Presidente Generale.*

BEATISSIMO PADRE

Dopo tutti i favori, onde la S. V. non ha cessato di ricolmare la Società di s. Vincenzo di Paoli, non era ad essa, per così dire, più permesso di attenderne di novelli e di più considerevoli.

Ma il Vostro cuore, sì paterno per i più piccoli e più umili de' vostri figli, ha trovato modo di superare le loro speranze; e dopo essersi degnato il 6 dicembre ammetterli alla Messa celebrata dalla S. V., dopo aver loro distribuito il pane di vita, la Vostra Benevolenza inesausta pone il colmo a tanti beneficii con l'onore insigne ch'Ella ci accorda in questo momento. Permettete, Beatissimo Padre, che animati da tanta bontà, ci lasciamo uscir di bocca, noi presenti, i sentimenti della nostra gioia profonda, e che Vi esprimiamo tutta la estensione della nostra riconoscenza. Oggi di fatto che il Capo della Chiesa è in mezzo alle Conferenze di s. Vincenzo di Paoli, e degna porgere attento orecchio al racconto delle loro tenui fatiche, non sarà loro permesso di applicarsi quelle belle parole, che Nostro Signore rivolgeva a' suoi discepoli? « Felici quelli che veg-

» gono ciò che voi vedete; imperocchè io vi dico che molti
» Profeti e Re han voluto vedere ciò che Voi vedete e
» non l'hanno visto, sentire ciò che Voi sentite, e non l'han-
» no inteso ».

Ammessi all' onore di presentare dinanzi al Padre Comune de' Fedeli il compendio degli sforzi caritatevoli delle Conferenze di s. Vincenzo di Paoli, noi ci rallegriamo di farlo in un' epoca memorabile per la Chiesa, cioè dopo le Solennità testè compite nella Città eterna, e che confermando con solenne decreto il glorioso privilegio della Vergine Immacolata, sono per la Nostra Società, di cui Ella è la prima Protettrice una occasione tutta speciale di gioia e di speranza. Egli è sotto gli auspicii della Madre di Dio, dichiarata senza macchia e pura d' ogni peccato fin dal primo suo concepimento che noi veniamo umilmente ai piedi del Vicario di Gesù Cristo, ma con quella fiducia che i figli debbono porre nel loro padre diletto, per esporgli il fine, l'organizzazione, i progressi, e le opere della nostra caritatevole Instituzione. Dopo reso questo conto, se la S. V. degnerà incoraggirci e benedirci un' altra volta, sembrerà che non solo le Conferenze romane, ma tutte le altre, di cui quì trovansi numerosi rappresentanti, ascoltino come di nuovo quella parola detta a' nostri primi progenitori « Crescete e moltiplicate » e per conseguenza un'era novella di fatiche, di devozione, e di sacrifizii aprirassi per tutta la nostra intiera Società.

Ecco omai 22 anni, Beatissimo Padre che la prima Conferenza ha tentato in Parigi l' esperimento delle sue

opere sotto la protezione di s. Vincenzo di Paoli, uno dei Santi che hanno più che si possa dedicato la loro vita ai servigii dei poveri.

Fin dalla sua fondazione ella ha proposto a se stessa due fini distinti sì, ma intimamente uniti, fare molto bene spirituale a'suoi membri mediante l'esercizio della carità, e studiarsi di fare un poco di bene spirituale e temporale ad alcuni poveri visitati in nome di Gesù Cristo. Ed in questo doppio pensiero appunto Ella si è messa all'opera, ed i suoi membri allora ben poco numerosi, ed assai men visti, cominciarono a salire le scale di alcune povere case di Parigi, a proteggere alcuni fanciulli derelitti, e a distribuire così le loro picciolissime elemosine.

Dio benedisse i loro sforzi; imperocchè bentosto intorno ad alquanti giovani, che formavano la riunione primitiva, vennero ad adunarsene un maggior numero, per mettere la loro fede al coperto del buon esempio scambievole, e la loro castità in sicuro sotto la carità. A poco a poco le famiglie cristiane appresero che a Parigi, in mezzo ai perigli di ogni maniera per la fede e i costumi, eravi per gli uomini un centro di riunioni cordiali, affettuose, in cui eccitavansi a servire Dio, in cui non temevasi d' incominciar la seduta con la preghiera ed una lettura spirituale; e quindi dalle città di provincia si diressero verso le Conferenze gli studenti, che venivano a fare i loro studii, che entravano nel commercio, od in altre carriere, e che lontani da ogni relazione di famiglia potean di leggieri perdere le loro cristiane abitudini.

Quali furono i risultati positivi di questa propaganda cattolica, formata tra la gioventù allora sì appassionata per idee ben diverse? Questo appunto è ciò ch' è impossibile di fissare.

Tre anni dopo la fondazione della prima Conferenza di s. Vincenzo di Paoli i suoi membri erano abbastanza numerosi per potersi presentare innanzi a Monsig. De Quélen, allora Arcivescovo di Parigi, e per esprimergli il voto della formazione delle Conferenze dogmatiche di nostra Signora di Parigi, ed il rispettabile Arcivescovo aderendo alla loro dimanda, fondava un' opera vitale, che ha ricondotto alla fede migliaia d'intelligenze non comuni, e che i suoi pii successori hanno sì mirabilmente svolta. Dopo parecchi altri anni da per tutto i giovani cattolici si sentiano più forti contro il rispetto umano, contro il mondo, ed oggidì che questa instituzione dura già da 22 anni, noi possiamo dirvi con gioia, o Beatissimo Padre, che dalle nostre riunioni sì umili, sì piccole, sono uscite parecchie centinaia di membri per seguire la vocazione sublime della vita Sacerdotale e religiosa.

La statistica su questo riuscirebbe fredda ed impossibile; ma se i nostri registri non potrebbero stabilirla esattamente, noi abbiamo la dolce fiducia esser dessa inscritta sul libro di Vita.

Durante quel tempo il bene spirituale verso i poveri si adempiva del pari. Era cosa nuova per questi il vedere entrare nelle loro dimore uomini di tutte le professioni; il primo moto si fu quello dello stupore; il secondo, quello della gratitudine.

Essi non potevano dapprima comprendere per qual fine uomini di mondo si togliessero a' loro affari, a' loro piaceri, e senza essere per ciò pagati, venissero ad interessarsi a miserie che non li riguardavano personalmente; allorchè ebbero essi veduto che ciò durava, non solo per settimane, ma per mesi, e per anni, allorchè ebbero compreso di essere veramente amati, si sentirono presi il cuore, che è il lato felicemente sempre accessibile negli uomini. Eglino cominciarono ad amare in prima i loro visitatori, poscia a cagion di questi la religione che la loro condotta inspirava. Mercè queste relazioni del tutto amichevoli per parte dei membri, esenti da ogni durezza, da ogni aria di vana superiorità, i poveri sentirono che aveano degli amici negli uomini di fede sincera, ed i pregiudizii antisociali ed antireligiosi, che molti fra loro nutrivano, si dissiparono di per se stessi.

Questo risultato non è stato ottenuto per tutto, ma presso un buon numero, ed allorchè noi pensiamo alle difficoltà che erano a vincersi, sembra che possiamo sperar bene di questi successi per quanto ristretti essi siano.

Tali sono, Beatissimo Padre, i due fini che la Società di s. Vincenzo di Paoli si è proposti fin dalla sua origine, e che Ella sforzasi di non obliare. S'ella non avesse cercato di congiungerli, la sua esistenza non avrebbe forse avuto le medesime ragioni; dappoichè se essa avesse cercato unicamente la santificazione de' suoi membri per gli esercizii di pietà, non mancavano dovunque caritatevoli confraternite che avrebbero meglio adempiuto questa condizione: se essa non avesse pensato che al sollievo temporale dei poveri,

eranvi da per tutto delle instituzioni, sia pubbliche, sia private che rispondevano a questo bisogno. Ciò che ha raccomandato la nostra Società a tante persone cristiane, si è che sollevando materialmente i poveri, ella aspira insieme a renderli migliori, ed a far penetrare i costoro visitatori più oltre nella via cristiana. Questo ci mena naturalmente ad intertenere la Santità Vostra su i progressi delle nostre Conferenze.

Il punto capitale che noi crediamo dover indicare, si è che per tutto le Conferenze hanno riconosciuto il loro stabilimento da un sentimento pietoso e dalle benedizioni della Chiesa.

Allorquando si comprese, il che accadde ben presto, che non bisognava limitare la novella instituzione alla sola città di Parigi, che facea di mestieri per lo contrario estenderla per tutto dove fosse possibile, il primo atto dei cristiani che dedicaronsi a questa pietosa propaganda fu di cader ginocchioni per dimandare a Dio in comune di benedire il loro pensiero, quindi di sollecitare dalla ecclesiastica Autorità l'appoggio di che avean d'uopo. In questo vasto moto di espansione che si produsse allora, e che va sempre ingrandendo, fu specialmente nelle città episcopali, sotto il patrocinio benigno de' Vescovi, sovente anche nei loro palagi, che le prime Conferenze organizzaronsi. Nè dovea forse esser così per tai cristiani, che voleano, sempre ed in tutto, essere i figliuoli sottomessi della Chiesa, nè altro mai recarle se non che il tributo della loro filiale obbedienza? Ma allorchè il Sovrano Pontefice, il venerabile Gregorio XVI, dopo aver accolta la nostra Società nella

città santa. stimò doverle donare una formale consecrazione in un Breve solenne, in data del 10 Gennaio 1845, gli svolgimenti delle nostre Conferenze si moltiplicarono in un modo maraviglioso: con ciò sia che, mentre fino a quell' epoca il numero più considerabile di conferenze che avesse potuto esser fondato in un anno non fosse stato che di 30, salì rapidamente a 70, 80, per raggiungere le cifre di 150, di 200 in un solo anno, e nel 1854 quella di 341. Mentre ancora nel 1845 la Società non avea potuto fare che lentissimi progressi fuori di Francia, a partire da questa data, fu vista un' ammirabile emulazione fra le diverse contrade per impiantare nel loro seno le pacifiche colonie di s. Vincenzo di Paoli. Laonde, Beatissimo Padre presentandovi il quadro degli svolgimenti della nostra Società, non farem noi che esporvi il risultato de' Vostri incoraggiamenti e di quelli del Vostro Augusto Predecessore. Egli è con questo pensiero di grato animo, e non già con un sentimento di vanità poco cristiana che noi sottomettiamo alla S. V. il quadro del numero delle Conferenze diviso per paesi:

	Paesi	*N. delle Conf.*
	Francia e colonie francesi	889
Italia 78.	Stati della Chiesa	23
	Stati Sardi	39
	Isola di Malta	1
	Ducato di Modena	3
	Ducato di Parma	2
	Toscana	10

	Riporto	963
Germania 160	Austria	3
	Baviera	13
	Assia Darmstadt	4
	Meclenburgo Scheverin	1
	Nassò	3
	Prussia	134
	Sassonia	1
	Città libere	1
	Belgio	148
	Spagna	18
	Grecia ed Isole Jonie	2
Isole Britanniche 80	Inghilterra	32
	Scozia	12
	Irlanda	36
	Paesi Bassi	92
	Svizzera	16
	Turchia ed Egitto	4
	Canadà e Nuova Scozia	26
	Stati Uniti dell' America del Nord	7
	Messico	11
	Australia	1
	Totale generale	1532

Fra queste 1532 Conferenze sparse in 29 paesi, il maggior numero è stabilito nelle città; ma molte sono organizzate in picciolissimi villaggi. Le campagne erano la

occupazione favorita di s. Vincenzo di Paoli; per esse egli moltiplicò maggiormente le sue apostoliche case, le sue missioni. Ci è dolce il pensare che la nostra Società ha potuto allignarvi, e continuare così l'opera del suo santo Protettore. Queste Conferenze hanno di sovente pochi mezzi, sono composte di persone poco favorite dei doni della fortuna; ma sanno ingegnarsi per venire in soccorso dei loro cari poveri. Quì organizzano una questua in natura e prelevano la decima caritatevole; là ottengono per la loro cassa i frutti di qualche solco , di qualche quadrato di giardino , e quei solchi, e quei quadrati di giardino non sono già i men diligentemente colti; altrove, i membri consacrano il loro tempo a coltivare, a seminare, a potar la vite pei loro vicini malati e minacciati di cader nella miseria, ove la loro piccola proprietà non venga messa in istato di fruttificare. Da ultimo quando il danaro difetta, quei buoni Confratelli sanno esser generosi, e crearsi dei mezzi col sacrificio eziandio delle loro più care abitudini. In una piccola Conferenza della parte Alemanna della Diocesi di Metz un membro era oltremodo imbarazzato per partecipare, come avrebbe voluto, alla questua ebdomadaria: ei vi provvide per via di questo ragionamento, ben degno di esser citato. « Io fumo tabacco, diss'egli, per 4 soldi » la settimana; or bene ! io non ne fumerò più che per 2 » soldi ; poi in seguito, me ne torrò del tutto l'abitu- » dine, di modo che avrò dapprima 2 soldi, poi 4 da » dare » e ciò che disse fece.

Altre Conferenze in una posizione speciale meritano ancora la nostra attenzione: sono quelle stabilite nelle case di educazione, come piccoli seminarii, collegii religiosi; esse hanno il doppio vantaggio di abituare i giovinetti alle opere attive di misericordia, e di formare un prezioso vivaio per le conferenze. I nostri giovani Confratelli sono pieni di ardore e di allegria; la SANTITA' VOSTRA ne permetta malgrado la solennità dell' Assemblea di citare il tratto seguente, che prova quanto la loro carità è ingegnosa e naturale ad un tempo.

Un giorno la Cassa della Conferenza del Collegio di Tournai era vuota, il che accade a molte casse di Conferenze anco più antiche, e non iscoraggia giammai. Per empirla si ricorse ad una Lotteria fra gli scolari, ed a fine di dare a questo mezzo, singolarmente usato, il prestigio della novità, si annunziarono alcuni premii di molto allettamento. Così, nel Collegio, lo zigaro è severamente proibito, ed una Dogana rigida toglie agli amatori ogni speranza di frode. Ora, quel giorno si lesse a caratteri pomposi in capo alla lista de' premii.

N°. 1. Una Cassa di zigari, con permesso di fumare il contenuto.

N°. 2. L'indispensabile del fumatore.

Il successo fu completo; si disputarono i biglietti; non ne restavano abbastanza per tutti: ma, oh la beffa! quando la tanto desiata estrazione ebbe finalmente luogo, la cassa non conteneva che zigari . . . . di cioccolatte; e l'indispensabile del fumatore era un zolfanello da fuoco,

che in mezzo all' ilarità generale degli astanti venia gravemente offerto al fortunato possessore del n. 2.

Non si tardi dire che il miglior uso fu fatto del danaro così guadagnato, e che 40 famiglie povere soccorse durante un rigoroso verno benedissero lo zelo de' nostri Confratelli del Collegio di Tournai.

In quanto ai mezzi pecuniarii della nostra Società, non se ne darà che un cenno; essi han seguito il medesimo progresso delle Conferenze stesse. Il primo, anno essi non giungevano alla modica somma di 2500 fr. Oggidì essi ascendono oltre a 2,500,000 fr. all' anno.

Passando ora all' organizzazione generale della Società, diremo esser dessa tanto semplice, quanto è possibile. Un' associazione, siccome la nostra, ove tutto è spontaneo, non avea bisogno di una amministrazione propriamente detta, che avesse impacciato con istrette regole l'azione delle Conferenze; era soltanto necessario che si stabilissero fra' suoi diversi rami delle relazioni seguite per mantenere l'unità di spirito e di azione. A questo fine è stato fondato fin dal principio il Consiglio Generale della Società, con missione di occuparsi degli interessi generali dell'opera, di dichiarare l'ammissione delle Conferenze che vogliono aggregarvisi, e di rannodare con la sua corrispondenza, con le sue circolari le diverse parti di tutta la Società: in conseguenza di questo pensiero sono stati instituiti dei Consigli particolari di città e di provincie per dare un centro locale alle Conferenze di certe circonscrizioni, fissate dal Consiglio generale. Sotto questi Consigli, ma

come base della Società e come il suo vero mezzo di azione, vengono finalmente le Conferenze, che agiscono ciascuna secondo i bisogni locali, soccorrendo i poveri coi loro propri fondi, che vivono della loro vita individuale per tutto ciò che è opera di carità, ma che dimorano fra esse in comunità di regolamento e di spirito, non che di preghiere.

Questa organizzazione, consacrata ne' termini più formali dai due Brevi del 10 febbraio e 12 agosto 1845, ha portato i più felici frutti. In grazia di essa, i membri delle Conferenze si trovano sempre e per tutto Confratelli a Parigi come a Roma, a Londra, a New-York, a Berlino, ad Amsterdam, ed a Costantinopoli. Epperciò la nostra opera ha quel carattere universale e cattolico, che è il segnale ed il pegno della fecondità, che accresce lo zelo mediante l'unione, anzichè lasciarlo impicciolirsi ed estinguersi per lo isolamento.

Ma egli è tempo omai di arrivare alle Opere della Società per sottometterle al giudizio della S. V. Se, giusta la parola del nostro Divin Salvatore, giudicar devesi dell' albero da' suoi frutti oh! quanto saremo noi felici di presentare al Padre comune dei Fedeli, frutti che sembrano utili alla Chiesa, e da essa approvati!

L'opera, la prima innanzi tutte nella nostra Società, e per la sua importanza, e pe' suoi effetti, si è la visita de' poveri a domicilio.

Facile nella sua esecuzione, essa non richiede un tempo notabile dai membri, appena alcune ore per setti-

mana, essa non ricerca noviziato, dappoichè esige meno scienza e studio che sacrificio.

Immensa pe' suoi risultati, ella contribuisce più che qualunque altra alla riconciliazione cotanto desiderabile del Ricco e del Povero, ponendoli in presenza per lo bene: ella insegna al membro della Conferenza di s. Vincenzo di Paoli a conoscer la vera povertà e le cagioni ed i rimedii di questa; allorchè ella è cristianamente fatta, santifica colui che la pratica, non meno di quello che ne è l'oggetto, poichè il primo s' istruisce alla scuola del dolore e della rassegnazione, mentre il secondo là appunto trova la cristiana dilezione, dove ei non pensava forse incontrare che l'indifferenza e l'egoismo.

Difficil cosa si è il valutare giustamente il numero delle famiglie visitate dalle Conferenze; ma esso non può essere stimato a meno di 50,000, prendendo una media di 30 famiglie circa per Conferenza. Fra queste famiglie, quante mai non sono state pei loro visitatori l' oggetto delle più salutari riflessioni sopra sè stessi ! Allorchè il cholera infieriva in Roma una povera donna, che aveva il consorte all' Ospedale, passò all' altra vita, lasciando due figlie gravemente oppresse da una febbre perniciosa. Vicino ad essa abitava una famiglia assistita dalla Conferenza di s. Maria della Traspontina, che diede prova di una carità ammirabile. Nel tempo che il marito andava in cerca di preti e di medici per assistere la moribonda, la madre e la figlia in età di anni 18 le apprestavano tutti quei soccorsi possibili alle loro forze; e proseguì questa loro

carità fino alla sua morte. Nè si fermò peraltro quì lo spirito caritatevole di questa famiglia composta di sei persone , delle quali tre ancor fanciulli , poichè non volle abbandonare i figli di questa infelice vicina. Essa se li raccolse in casa nella sua stessa camera, loro apprestando mille soccorsi; fino a tanto che il loro padre uscito dall' Ospedale potè riprenderli con se.

Quale lezione non evvi pei membri delle Conferenze in un siffatto esempio di carità! Ma i visitatori non hanno sempre ad edificarsi presso le loro famiglie; essi han pure molto da migliorare sotto il punto di vista materiale e religioso. Bene spesso i poveri si abbandonano di per sè stessi , e non fanno sforzo alcuno per uscire dalla loro miseria. Le Conferenze fanno allora ogni lor possa a fine di stimolarli, perchè cerchino di procurarsi uno stato; nelle città, esse si applicano ad allogare i padri come operai, a mettere come alunni i figliuoli, per far loro apprendere un onesto mestiere; al bisogno, esse creano delle opere di lavoro, dove gli uomini tessono, fabbricano scarpe e vesti, e dove le donne eseguiscono lavori d'ago e di cucitura. Fra queste opere una ve n' ha, che, quantunque non dipendente in ispecial modo dalla Società, pur vi si collega per via d'intimi legami, e che nata in Roma sotto l'ispirazione del cuore della Santità Vostra, procura agli operai, ed anche agli artisti senza occupazione un lavoro onorato ed utile, sotto il nome di Società d'Incoraggiamento, ella solleva un gran numero di miserie tanto più gravi, quanto più con riserva si nascondono; ed essa può servire di mo-

dello ad un gran numero d' opere di simil fatta in altre città.

Nelle Campagne vengon fatti de' tentativi sopra varii punti. « Il nostro paese, scrive una piccola Conferenza
» di Vosges, possiede immensi terreni comunali, che ven-
» gono affittati agli abitanti per un tenuissimo livello,
» e che la maggior parte del tempo restano incolti. Que-
» st'anno noi abbiam fatto dissodare una parte di questi
» terreni, e speriamo che l'anno prossimo ciascuna delle
» nostre famiglie possiederà un ettaro seminato a diverse
» culture; perciò abbiam fatto fare per 60 franchi di
» strumenti (vanghe, picconi, ecc.) e ciò ci ha poco co-
» stato, perocchè ogni famiglia pregava il suo patrono
» di economizzare i boni che le venian dati, e di con-
» servarne il prezzo per ricoprire le compere. »

In altre Conferenze del Belgio e della Prussia Renana specialmente, altrettanto felici risultati sono stati ottenuti con mezzi simiglianti. In una Conferenza di quest'ultimo paese, i membri pressochè tutti proprietarii o fittaiuoli, eransi impegnati ad occupare ciascuno un operaio privo di lavoro; la mendicità si è trovata prontamente spenta nel paese.

Altre particolarità materiali occupano ancora i nostri Confratelli; gli uni, come a Nancy, comperano un po' di calce che distribuiscono a' loro poveri, prestando ad essi un secchio, ed un pennello da imbiancare. Nelle ore perdute il capo di famiglia od i figli grandi si pongono all' opera, e rinnovano l' aspetto della camera sporco e

nerastro. Rendendo di questa guisa l'abitazione più propria, più sana, più gaia, i nostri Confratelli pensano con ragione trattenervi di più il padre, e credono che solo la bettola potrebbe menarne lamento. Tutte le Conferenze vigilano che le famiglie abbiano letti a sufficienza. Su questo punto, che spetta senza dubbio alla sanità, ma ben più ancora alla morale, le Conferenze di Roma non si lasciano vincere da verun' altra, ed esse sono convinte a giusto titolo che niuna spesa è più salutare.

Una piccola Conferenza rurale Belgia d'Oostacker ha trovato, per procacciarsi del legname da letti per poco prezzo, un mezzo che ne fa testimonianza della sua carità. Come viene annunziata una vendita d' alberi, ella invia alcuni membri presso il proprietario per sollecitar il dono di un albero. D' ordinario questa domanda è bene accolta; i Confratelli fanno segar l'albero, e l'un d'essi facendosi il falegname de' poveri, imita s. Giuseppe.

Ma nelle calamità eccezionali, e allora quando il braccio di Dio sembra aggravarsi sopra il suo popolo, le Conferenze hanno sopra tutto ad esercitare il loro zelo. Così, in una terribile inondazione, che nel 1850 devastò parecchie città dei Paesi Bassi le Conferenze di Bois le Duc fra le altre fecero sforzi notevoli; prendendo in affitto carri, barche, elle trasportarono pane, carne, legna a quartieri circondati per nove giorni dall'acqua, rinnovellando così ciò che in altrettanto triste circostanze nel 1840 e nel 1846, avean fatto in Francia le Conferenze di Nimes, Lione, Nantes, e Nevers. Così pure alla Nuova Orleans, mentre la febbre

gialla rapiva a migliaia gli emigranti, la Conferenza tuttochè ancor nascente porgeva, nella sua felice ammissione alla Società, con un sacrificio senza limiti un ristoro a tutte quelle miserie. In Olanda, in Francia nel tempo che vigea l' ultima epidemia del cholera i nostri Confratelli diedero delle prove di una carità sorprendente, andando in qualche luogo persino a sotterrare i morti. In Ancona non solamente tutti i membri attivi hanno dato grandi prove durante l'epidemia; ma quegli stessi che non erano soliti assistere i malati sono accorsi con i loro confratelli per agire di concerto con essi. Tanto venne messo a profitto il zelo della Conferenza. I medici si adoperarono con essa per la distribuzione dei medicamenti, e le autorità per essa fecero passare la maggior parte dei loro soccorsi. A Livorno, a Genova, nel tempo della recente invasione del cholera, le più saggie misure e le più attive erano state prese dalle Conferenze , e mercè il loro zelo un buon numero di malati furono salvi, e quelli che ebbero la disgrazia di soccombere, vennero sovvenuti di tutte le cure possibili e preparati agli ultimi Sacramenti.

Le Conferenze, che secondo le Auguste intenzioni della Santità Vostra, una Notificazione di Sua Eminza il Cardinal Vicario ha incaricato di raccogliere le elemosine per le vittime dell'epidemia, hanno adempiuto quest' opera con l'ardore più lodevole , parecchi dei loro membri hanno avuto egualmente l'onore di essere aggiunti alle Case di soccorsi formate dal Governo Pontificio, e tutti concorrono al sollievo delle Vedove e degli Orfani intrapreso da un'opera speciale.

Se le cure materiali occupano la Società, se ella si ricorda dell' incoraggiamento dato da Nostro Signore alla carità del Samaritano, ella non oblia però la cura spirituale de' suoi poveri. Così, ella si applica a mandare i fanciulli nelle buone scuole, ai Catechismi, a prepararli alla prima Comunione, qualora fosse a temersi che questa venisse negletta; ella procura massimamente di toccare i cuori pervertiti dal vizio, ed in ispecial modo quelle famiglie atee, che vivono nel disordine ad onta delle leggi della Chiesa. Malgrado immense difficoltà, alcuni buoni risultati vengono di quando a quando ad eccitare il suo zelo. Ora sono famiglie riconciliate, come lo annunziano le Conferenze di s. Maria della Scala e di s. Maria in Campitelli in Roma; ora fanciulli allontanati da deplorabili esempii; ma un fatto de' più notabili sotto questo rapporto è quello che annunzia la Conferenza d' Holpe nella Prussia; « Lo
» stato religioso de' nostri poveri, scrive ella, ha miglio-
» rato di molto dopo la fondazione della nostra Conferenza.
» Tre anni fa, sopra 70 fanciulli che andavano alla
» scuola, 10 ve n'erano illegittimi; da tre anni in qua,
» non è nato che un solo infante fuori di Matrimonio.
» All' osteria non si è consumato che uno scudo, durante
» tutto l'anno, da quelli che appartengono alla parte cat-
» tolica del Comune ».

Allato alla visita de' poveri, e come suo annesso, trovasi il patronato. Quest'opera moltiplice ne' suoi mezzi, è una nel suo fine che è di migliorare i fanciulli; perciò ella li riunisce ne' suoi asili, laddove questi stabilimenti man-

cano, li protegge nelle scuole per ricompensare la loro assiduità, li sorveglia durante il loro tirocinio, li alloga nei campi presso gli agricoltori. Obbligati di non citare quì che i fatti più notevoli, diremo che le Conferenze di Olanda si distinguono pel loro zelo nell'aprire scuole cattoliche, che quelle di Amiens, di Gand, e di Parigi estendono il protettorato sopra 200, 500 ed anche 800 alunni, e che perciò esse li collocano presso buoni maestri, ve li visitano, li riuniscono la domenica per fare ad essi adempire i loro doveri religiosi, e per rimpiazzare con leciti divertimenti i perigliosi piaceri della bettola o della strada. A Parigi i più savii fra questi alunni hanno ottenuto il permesso di fondare fra loro una piccola Conferenza, e le loro premure pe'loro poveri sono non meno ingegnose che toccanti. Uno fra loro amava di visitare, sotto la condotta di un membro della Società, due povere sorelle sì miserabili ch' elle avrebbero riguardato come la maggior fortuna di avere a spendere 20 soldi al giorno per tutte e due. Tocco da questa penuria, ei si mise a riflettere sui mezzi di alleviarla, e la sera disse ad uno de' nostri confratelli. « Io so adesso come fare » per quelle tapinelle. Mia madre mi dà 3 soldi al giorno » per la mia colezione; io mi contenterò di solo pane que- » sta settimana; ciò farà 20 soldi domenica; li porterò » ad esse, ed avranno almeno una giornata pienamente » buona ».

Una viva gioia è stata accordata, è qualche anno, ai fanciulli del patronato di Parigi. Allorchè il mondo cattolico volle per una solenne manifestazione ristabilire il

danaio di s. Pietro, sì caro a' nostri padri, gli alunni ancora tennero ad onore di prendervi una qualche parte. Indi a poco, il Presidente del Protettorato ricevè dalla Santita' Vostra, in data del 18 giugno 1849, una lettera, che dopo quell'epoca resta affissa in tutte le case del Protettorato di Parigi, siccome la più insigne testimonianza di onore. Permetteteci, Beatissimo Padre, di citare solo queste parole sfuggite al Vostro Cuore. « Ciò che ci rallegra in-
» nanzi tutto e supera ogni espressione, carissimi figli, è
» la sollecitudine filiale de' vostri alunni, che alla prima
» novella dei crudeli dolori da Noi provati, hanno dimen-
» ticato i loro proprii bisogni ed han voluto prendere sulla
» loro povertà per farci un dono. Noi siamo commossi del-
» l'affetto di questi fanciulletti, e gli chiudiamo tutti nelle
» tenerezze del nostro Cuore paterno. »

Negli Stati della Chiesa le Conferenze della Porretta, di Tivoli e di Ferrara hanno stabilito una scuola notturna per i fanciulli fin a quel tempo vagabondi. A Roma quella di s. Maria in Trastevere ha fatto una somigliante instituzione; mentre quella di s. Niccola degl'Incoronati aduna ogni domenica in un giardino un centinaio di giovanetti senza stato, che altrimenti sarebbero abbandonati alla vagabondità. Essa dà loro di buoni consigli, gli abitua all'ordine, distribuisce ai più savii alcuni vestimenti, ed esige che sieno assidui ai catechismi delle loro parrocchie. Quest' opera degna d'imitazione, e che a Roma senza dubbio non mancherà di propagarsi, ha prodotto ottimi risultati con poco dispendio. Il collocamento dei fanciulli presso gli

agricoltori si esercita pure nella pia Brettagna in un modo estesissimo. Esso consiste nel mettere gli orfani, e vagabondi presso buoni fittaiuoli, e nel sorvegliarveli fino all'età di 16 anni; circa 20 Conferenze si danno a questo protettorato speciale, che in tutti i paesi cattolici prender può di grandi svolgimenti.

Una terza opera che merita esser segnalata è quella delle Cucine economiche. Essa non rimonta nella Società che a 7 od 8 anni, ed ha fatto tuttavia rapidi progressi. Essa difatto risponde ad urgenti bisogni, poichè dà ad una moltitudine di poveri un alimento sano ed economico, e li fa profittare del vantaggio della compera all'ingrosso e della preparazione delle porzioni per centinaia e migliaia. Un esempio assai notabile se n' è presentato a Roma; un artiere, vedovo con 3 figli, venia assiduo a comperare dei boni alla cucina; ci domandò un giorno non senza qualche agitazione, se la distribuzione si continuerebbe per qualche tempo, aggiungendo che se durava 3 mesi, sarebbe uscito d'intrigo. Non esitarono ad assicurarlo che la distribuzione era per continuare , e fu pregato a spiegarsi sul motivo della sua preoccupazione. « È semplicissimo, rispose, per » nutrir me ed i miei figliuoli, spendo 19 baiocchi al giorno » quando faccio da me il pranzo; con la cucina, non ne » spendo che 7 od 8. Mettendo in serbo per tre mesi que» sti 11 o 12 baiocchi al giorno posso pagare qualche debito».

Facciam dunque voti perchè le Cucine si propaghino! negli anni di carestia e d'infermità esse sono un immenso beneficio. Si può altresì profittare della riunione dei poveri

per dar loro buoni consigli, come si suol fare a Bordeaux ed in altre città.

Il Segretariato dei poveri è un mezzo facile di rendere grandi servigi senz'altra spesa, tranne quella di un poco di corrispondenza. I nostri Confratelli di Roma si adunano tutte le settimane in Commissioni per ascoltare i poveri che hanno degli affari delicati e per dar loro buoni consigli. Per le loro cure, fra gli altri risultati, una vedova infelicissima ha ottenuto la non isperata restituzione d'una somma di 30 scudi; tre orfani han ricevuto 100 scudi che formavano la dote della loro madre. Finalmente due Persiani Nestoriani, raccomandati dalle Suore della Carità d'Ispahan, sono stati posti all'Ospizio de' Convertendi, e preparati così a ritornare alla vera fede.

Le Biblioteche Cristiane delle Conferenze si fissano a rendere ai poveri il più grande di tutti i servigi, quello cioè di confermare la loro fede o d'illuminare la loro ignoranza. Sottomesse per tutto alla revisione dell'Autorità diocesana, esse si svolgono ogni giorno più ed apportano numerose conversioni. Quindi la Conferenza di Neuilly presso Parigi segnala il ritorno a Dio di un povero operaio, fra le cui mani avean posta una copia del libro « delle Risposte » Quella di s. Germano Des Pres a Parigi annunzia la conversione di una numerosa famiglia per la lettura di quei fogli distaccati, che sotto il nome di piccole letture intertengono i poveri sopra Dio e la loro anima. Quelle di Marsiglia ci rivelano un risultato ancor più notabile di quest'ultima pubblicazione, segnalandoci la conversione di un

forzato liberato in seguito della lettura d'uno di questi articoli. Le piccole letture stampate a Parigi, ma scritte a Roma da un distinto Prelato, che ci permetterà di chiamarlo ancora nostro confratello, sono oggidì sparse a 60,000 copie in Francia; e sono tradotte in inglese dai nostri zelanti Confratelli di Belfast, in fiammingo da quelli di Gand, in italiano dal Consiglio di Genova. Possano esse bentosto esser tradotte in tutte le lingue!

Termineremo, Beatissimo Padre, ciò che concerne le opere della Società con qualche motto sulle scuole militari. Queste scuole hanno di mira di adunare i soldati nelle loro ore di libertà, d'insegnar loro il leggere, lo scrivere, i conti, se ne hanno bisogno, se no, di procurare ad essi buone letture. Una istruzione cristiana, ed una breve preghiera terminano la seduta, e la domenica speciali cerimonie religiose vengono fatte da preti divoti.

Un tratto recentissimo darà alla S. V. una lieve idea del bene che si opera con questo mezzo.

A Châlon sur Sâone, i soldati che stavano per partire per l'Armata d'Oriente, vi si son disposti, come i Crociati, con la preghiera. Il giorno innanzi la vigilia della loro partenza 46 hanno ricevuto lo scapolare, la vigilia una ventina si sono avvicinati alla Sacra Mensa. La maggior parte han fatto promessa di non passare una giornata senza recitare la Corona fintantochè fossero sul campo di battaglia. Da ultimo, la vigilia della partenza il Sacerdote, che li dirige, essendosi presentato alla Scuola con un Crocifisso, per dar loro un ultimo addio, l'un di essi, vecchio ser-

gente, avvicinasi al Crocifisso, lo considera dolorosamente, e cadendo sulle ginocchia e battendosi il petto « È mai » possibile, esclama, o mio Dio, che io abbia potuto ridurvi » in questo stato co' miei peccati! Giuro che se ho potuto » offendervi a questo segno, il resto della mia vita non » sarà più adoperato che a riparare i miei traviamenti » co' miei buoni esempi: ne prendo impegno solenne prima » di lasciare colui che mi ha convertito » 60 od 80 soldati inginocchiandosi al suo esempio abbracciano la croce e giurano di esser fedeli a Dio per tutta la loro vita.

La scuola dei militari si è diffusa principalmente in Francia; ma già comincia ad allignare nel Belgio. I nostri Confratelli di s. Carlo al Corso vi hanno preluso in Roma con la visita degli ammalati allo Spedale militare Pontificio. Ma la Santità Vostra ha desiderato che si facesse di più, e che ne' suoi Stati, quest' opera sì importante prendesse positivamente nascita. Essa non è peranco che all' inizio, e non pò dare altro che speranze. Ma con le Vostre Benedizioni, Beatissimo Padre, queste speranze non son desse già una realtà?

Questo sì è, Beatissimo Padre, l'insieme delle opere della nostra Società. Queste opere sono numerose e per essere avvenute con buon successo, esse fanno sì che i membri sieno altamente penetrati dallo spirito del loro Santo Istitutore, spirito che s'erge innanzi tutti per umiltà, per sagrificii, e per zelo in procurare la salvezza delle anime. Così hanno essi appresa la necessità di adoperarsi nell'esercizio di queste virtù essenziali, col mezzo degli esempii spirituali apprestati in ispecial modo dai loro membri, e

da preti zelanti, i quali richiamavano il loro dovere al cospetto dei poveri, ed il vero carattere della loro missione caritatevole. Questi esempii al giorno di oggi tanto moltiplicati, si spanderanno ogni giorno di più, dopo che la SANTITA' VOSTRA si è degnata incoraggiarli per mezzo d'Indulgenze preziose. Esse manterranno nei membri le abitudini della vera carità del tutto semplice e cordiale, che deve formare il suggello delle nostre Conferenze, nel tempo istesso ch' esse fortificheranno in loro i sentimenti di fede e di pietà.

Esposto così l' assunto della nostra Società, non ci resta, BEATISSIMO PADRE, che ad impetrare per essa la vostra Benedizione, affinchè essa sia più umile a misura che s'ingrandisce; più sottomessa alla Chiesa a misura che ella può renderle maggiori servigi; più occupata interamente verso Dio e verso i poveri, a misura che le vengono accordati dei favori più considerevoli. Non dovendo avere questi favori, che un solo risultato, il quale si è di far conoscere da un lato la grandezza della Chiesa, e dall'altro la pochezza, e la tenuità di questa nostra umile Società.

Il SANTO PADRE levatosi in piedi, pronunziò dal Trono le parole seguenti.

Non ultima certamente è fra le consolazioni prodotte al Nostro Cuore nei giorni or ora trascorsi, non ultima, dico, è questa di vedermi circondato da Voi, dilettissimi Figli, che, confortati, ed arricchiti dalla grazia di Dio, da quella grazia che ci ha acquistata il Redentore degli uomini, il Salvatore Gesù Cristo, sotto la protezione di s. Vincenzo

de' Paoli che predicò e praticò con meraviglioso fervore le opere di carità, vi accingeste di mettere in pratica quel comandamento che Egli, il Salvatore Gesù Cristo chiamò Comandamento nuovo « *Mandatum novum do vobis* ». E questo comandamento nuovo Egli lo espresse in quelle parole « amatevi gli uni cogli altri; ed amate i vostri fratelli, non già per le qualità personali o pei doni della natura, che Dio ha versato sopra qualcuno di questi, ma amatevi unicamente, poichè ciascuno dei vostri fratelli, sia pur l'infimo dell' ultima classe degli uomini, è sempre l'immagine Mia. »

Voi dunque nel consecrarvi alla pratica di questo comandamento vi collocaste in un campo, ove il mondo non sdegna di comparire per ammirare il bene che Iddio opera per mezzo vostro. Cosa strana per verità, ma pur vera. Perchè mentre il mondo disprezza ogni altra virtù, è generoso di lodi per le opere di carità! L'umiltà, la castità, lo zelo Apostolico non sono altro agli occhi del mondo che viltà, contradizione ai diritti della natura, cieco fanatismo! Solo nell'ammirare li effetti della carità si unisce con voi; e Protestanti, increduli, e cattivi Cattolici non dissentono punto dal pensiero dei buoni, e lodano a Cielo le opere caritatevoli che si stanno operando fra Voi.

Sia dunque lode a Dio, perchè apre a Voi la strada di esercitare non solo le opere di Misericordia che sollevano il corpo, ma quelle altresì che riguardano la santificazione dello spirito.

E poichè queste opere a produrre gran frutto debbono essere ordinate, con mia soddisfazione ho sentito dalla

relazione letta fin quì essere vostra intenzione di mantenervi in piena intelligenza, e di ascoltare i consigli di coloro, che collocati da Dio quasi sentinelle del Popol Suo, vegliano giorno e notte per la sua santificazione; ed anche per questo vi benedico: giacchè parmi che con ciò vogliate mettere in esecuzione l'altro insegnamento del Salvatore, e cioè che «Chi è primo fra voi si faccia servo», e come Egli disse di se medesimo « Non venni al mondo per essere servito, ma per servire».

Dio dunque benedica queste vostre intenzioni, questa vostra volontà, e v'incoraggisca per tutti i giorni avvenire ad operare il bene.

E poichè il mondo di giorno in giorno sempre più si raffredda e persiste nelle opere della malizia, Voi al contrario di giorno in giorno animatevi, e riscaldatevi sempre più per operare le opere della Carità, di quella Carità ammirata dal mondo nella sua esterna corteccia, senza accorgersi però, che nel modo col quale fra noi deve essere esercitata, può paragonarsi ad un mare che riceve nel suo seno quasi altrettanti fiumi tributarii le virtù tutte: mentre a Lei confluiscono non solo la umiltà, la castità, e lo zelo, ma la obbedienza, la mortificazione, la pazienza, e tutte quante sono le virtù che costituiscono la perfezione e la bellezza della Santissima nostra Religione.

Animati da questa fede, abbelliti da queste virtù accostatevi al mondo, a questo mondo, che può ben dirsi un cadavere sepolto nell'ombra di morte ; e dopo aver pianto sopra i peccati, che si commettono dai suoi amatori, dopo aver pregato affinchè Dio operi il maggior dei

miracoli, la conversione dei peccatori, pieni di carità, gridate a questo sepolto colla voce di Gesù Cristo « risorgi dalla tua tomba, e ritorna dalla morte del peccato alla vita di grazia, dalle tenebre dello errore alla luce della verità, dal fango della colpa alle vie pure della grazia ».

Affinchè poi possiate meglio operare queste opere esimie di carità Vi benedico in Nome dell'Eterno Padre, che ci amò con una carità perpetua, e ci amò anche quando l'antico nostro Progenitore perdeva la candida innocenza e trasfondeva in tutti la colpa originale, e a tal segno ci amò, che volle fino da quel momento segnare il decreto di misericordia e di redenzione: Vi benedico in Nome di Gesù Cristo, il quale ci amò fino a versare l'ultima stilla del suo Sangue Prezioso per cancellare dalle anime nostre il Chirografo dell' Eterna condanna. Vi benedico in nome dello Spirito Santo, e prego questo Padre dei poveri, questo dispensatore di doni celesti, questo consolatore delli afflitti a volere spargere sopra di Voi un raggio della sua luce di Paradiso, affinchè da questa luce rischiarati e santificati, possiate ricondurre sulla diritta via quelle fra le anime da Voi beneficate, che da quella si allontanarono. Vi benedico in nome della Santissima Trinità, e questa Benedizione vi accompagni in tutti i giorni della vostra vita. Si estenda sopra tutti quelli, che cooperano all' Opera della Carità sia in Roma, sia in Italia, sia in Europa, sia in tutto l'Orbe Terraqueo. Vi benedico nel tempo del vostro corso mortale, e nel punto estremo della vostra vita, per quindi passare ad essere benedetti da Dio per tutta la Eternità nel Cielo. Benedictio Dei etc.

(**A**) *Conferenze che erano rappresentate all'Adunanza Generale presieduta dal* Santo Padre *nel Palazzo Vaticano il giorno* 5 *Gennaio* 1855.

Le 13 Conferenze di Roma
Alessandria
Amiens
Ancona
Angers
Beaucaire
Blamont
Bordeaux
Castelfidardo
Castres
Chambery
Ferrara
Frascati
Genova
Gerusalemme
Ginevra
Laval
Limoges
Liverpool
Lons le Saunier
Macerata
Mans
Marsiglia
Montpellier
Montréal
Montreuil Bellay
Orléans
Osimo
Parigi
Pierrelatte
Pontedera
Pont St. Esprit
Porretta
Posen
Sahlé
Siena
Tivoli
Tours
Torino
Valenza
Varazze
Vienna (in Francia)
Viviers

SOCIETÀ
DI S. VINCENZO DE' PAOLI
IN ROMA

CONSIGLIO SUPERIORE, CONFERENZE, ED OPERE ANNESSE

al 1°. *Gennajo* 1855.

Le Riunioni Ordinarie del Consiglio Superiore si tengono nella Casa Religiosa del Gesù, il secondo Giovedì di ciascun mese.

La Segreteria di questo Consiglio trovasi stabilita nella Casa sudd., e resta aperta in tutti i giorni dall' Avemaria in punto fino ad un' ora e mezza dopo.

La Conferenza degli Esteri si riunisce tutti i Venerdì in s. Luigi de' Francesi all' Avemaria. Prende più particolarmente cura delle Famiglie Estere che trovansi in Roma.

La Conferenza di s. Carlo al Corso si riunisce tutti i Venerdì in s. Carlo stesso, un' ora dopo l' Avemaria l' inverno, ed all' Avemaria in punto l' estate. Assiste i poveri delle Parrocchie di s. Lorenzo in Lucina, s. Rocco, s. Giacomo in Augusta, e santa Maria del Popolo.

La Conferenza del Gesù si riunisce tutte le Domeniche nella Porteria del Gesù, a mezzogiorno. Assiste i poveri delle Parrocchie di s. Marco, santa Maria in Via Lata, ss. XII. Apostoli, e santa Maria sopra Minerva.

La Conferenza di s. Andrea delle Fratte si aduna tutti i Venerdì in s. Andrea delle Fratte un ora e mezza dopo l'Avemaria, Assiste le Parrocchie di s. Andrea delle Fratte, s. Vincenzo ed Anastasio, santa Maria in Via.

La Conferenza di s. Nicola degli Incoronati si riunisce ogni Giovedì nel locale di quelle Scuole Notturne, un' ora e mezza avanti l' Avemaria. Assiste le Parrocchie di s. Giovanni de' Fiorentini, santa Catterina della Rota, santa Lucia del Gonfalone, ss. Celso e Giuliano in Banchi.

La Conferenza di santa Maria della Scala, si riunisce tutti i Lunedì in santa Maria della Scala due ore avanti l' Avemaria. Assiste le Parrocchie di santa Maria in Trastevere, santa Dorotea, e santa Maria in Monticelli.

La Conferenza della Missione si riunisce tutti i Martedì nella Porteria della Missione, un' ora e mezza avanti l' Avemaria. Assiste le Parrocchie di s. Agostino, santa Maria Maddalena, santa Maria in Aquiro, s. Eustachio.

La Conferenza di santa Maria della Traspontina si riunisce tutti i Mercoldì in santa Maria della Traspontina, due ore avanti l' Avemaria. Assiste le Parrocchie di san Pietro in Vaticano, santa Maria della Traspontina, santo Spirito in Sassia.

La Conferenza di santa Maria in Campitelli, si riunisce tutti i Lunedì in santa Maria in Campitelli, due ore avanti l'Avemaria. Assiste le Parrocchie di s. Angelo in Pescheria, santa Maria in Campitelli, s. Nicola in Carcere, santa Maria in Cosmedin.

La Conferenza de' ss. Quirico e Giulitta si riunisce tutte le Domeniche nel locale di quelle Scuole Notturne, mezz'ora dopo il mezzogiorno. Assiste la Parrocchia dei ss. Quirico e Giulitta.

La Conferenza del Nome Ssm̃o di Maria, si riunisce ogni Domenica, nella Porteria del Collegio Romano, mezz' ora dopo mezzogiorno. Assiste la Parrocchia di s. Adriano.

La Conferenza di santa Maria de' Monti, si riunisce tutte le Domeniche nella Sagrestia della Ssm̃a Concezione, un' ora prima del mezzogiorno. Assiste la Parrocchia di santa Maria de' Monti.

La Conferenza di s. Giovanni Calibita, si riunisce tutti i Giovedì, nell'Ospizio de' PP. Fate-bene-Fratelli, due ore innazi l'Avemaria. Assiste i poveri delle Parrocchie di santa Maria della Luce, s. Grisogono, s. Bartolomeo all' Isola.

Il Segretariato de' Poveri si riunisce tutte le Domeniche nel locale della Società d'incoraggiamento in Piazza Borghese N. 106. a mezzogiorno.

La Commissione per la Distribuzione delle Zuppe ai poveri, si riunisce nel palazzo di S. E. il Sig. Duca Torlonia in Via Condotti, ove trovasi aperto in tutti i giorni il deposito generale dei relativi biglietti.

L' Opera del Soldato recentemente stabilita , non conta per ora che una sola scuola , quale ha luogo nell' Oratorio attiguo alla Chiesa di s. Giacomo Scossacavalli, tutti i giorni un' ora prima dell' Avemaria.

SOCIETÀ DI S. VINCENZO DE' PAOLI IN ROMA

PROSPETTO DELLE CONFERENZE PER L' ANNO 1854.

DENOMINAZIONE DELLE CONFERENZE	Numero dei soci componenti le Conferenze: Attivi	Onorarii	INTROITI — Questue: Ordinarie	Questue: Straordinarie	Contribuzioni mensili	Prediche di Carità	Doni diversi di Benefattori ed altri	Doni del Consiglio di Direzione	Introiti diversi	TOTALE
DEGLI ESTERI IN S. LUIGI DE' FRANCESI	27	16	₰ 235 01	97 13	91 71	203 81	140 51	9 «	1 «	778 17
DI S. CARLO AL CORSO	49	50	13 94½	«	657 73	«	25 72	9 «	35 88	742 27½
DEL GESU'	48	22	39 19	«	307 48	«	167 73	9 «	37 81	561 21
DI S. ANDREA DELLE FRATTE	50	40	24 40½	«	292 60	«	2 70	19 «	12 11½	350 82
DI S. NICCOLA DEGL' INCORONATI	24	«	90 72	«	134 11	«	163 21	29 «	47 40	464 44
DI S. MARIA DELLA SCALA	31	1	61 95	«	222 14	«	430 69	9 «	15 29	739 07
DELLA MISSIONE	52	1	35 80	«	168 66	«	381 06	19 «	3 19	607 71
DI S. MARIA IN TRASPONTINA	28	«	65 43½	«	47 50	«	478 62½	29 «	5 89	626 45
DI S. MARIA IN CAMPITELLI	21	1	29 16½	«	57 50	«	462 89	12 «	9 10	570 65½
DE' SS. QUIRICO E GIULITTA	14	2	61 60	«	84 31	«	244 01	12 «	5 66	407 58
DEL SSMO NOME DI MARIA	17	1	10 81	«	41 «	«	33 87	14 «	« «	99 68
DI S. MARIA AI MONTI	10	«	16 32	«	4 72	«	100 «	4 «	1 73	126 77
DI S. GIOVANNI CALIBITA	12	«	5 88½	«	« «	«	« «	« «	5 44	11 32½
CONFERENZE DI ROMA	374	134	690 23½	97 13	2109 46	203 81	2631 01½	174 «	180 50½	6086 15½
CONFERENZA DI FRASCATI	18	5	49 36½	14 «	6 «	«	89 75	« «	331 35	490 46½
CONFERENZA DI TIVOLI	28	6	44 71½	29 78	42 «	«	73 «	20 «	52 81	262 30½
TOTALI	420	145	784 31½	140 91	2157 46	203 81	2793 76½	194 «	564 66½	6838 92½

DENOMINAZIONE DELLE CONFERENZE	Numero delle famiglie assistite settimanalmente	SPESE — Soccorsi: In Contanti	In pane e carne	In zuppe	In vestiario, biancheria, letti ec. ec.	Opere e Spese diverse	Spese di Officio e di Amministrazione	Offerte al Consiglio di Direzione	TOTALE
DEGLI ESTERI IN S. LUIGI DE' FRANCESI	101	₰ 185 83	388 33	87 46	23 89	63 75	« «	56 40	805 66
DI S. CARLO AL CORSO	29	155 68	393 65	6 86	88 33	6 56	84 22½	65 77	801 07½
DEL GESU'	30	177 25	209 83	84 10	117 04½	« «	24 59½	30 74½	643 56½
DI S. ANDREA DELLE FRATTE	55	64 33	162 67	54 «	51 52	26 90½	39 49	6 17	405 08½
DI S. NICCOLA DEGL' INCORONATI	34	179 39	265 44	« «	28 39	9 16	9 31	1 30	492 99
DI S. MARIA DELLA SCALA	30	73 15	458 81	64 66	60 58½	2 25	19 56½	71 72½	750 74½
DELLA MISSIONE	38	63 84	495 60	23 70	43 22½	10 14	« «	20 69½	657 20
DI S. MARIA IN TRASPONTINA	45	13 00½	343 80	84 56	« «	30 «	3 20	48 61½	723 18
DI S. MARIA IN CAMPITELLI	22	45 «	302 55	38 60	55 25	« «	35 21	17 43	494 04
DE' SS. QUIRICO E GIULITTA	14	15 «	81 15	33 48	52 85	156 85	6 60	39 53	385 46
DEL SSMO NOME DI MARIA	10	16 67½	31 50	24 72	7 96	5 17	« «	« «	86 02½
DI S. MARIA AI MONTI	10	« «	42 37	13 72	20 28	« «	14 89	2 26	93 52
DI S. GIOVANNI CALIBITA	10	« «	3 79	« «	« «	« «	« 65	« «	4 44
CONFERENZE DI ROMA	438	989 15	3379 49	515 86	549 32½	310 78½	237 73½	360 64	6342 98½
CONFERENZA DI FRASCATI	43	5 35	11 55	« «	26 98½	399 42½	« «	« «	443 31
CONFERENZA DI TIVOLI	23	47 51	58 81	« «	71 08½	98 63	« «	« «	276 03½
TOTALI	504	1042 01	3449 85	515 86	647 39½	808 84	237 73½	360 64	7062 33

N. B. Le Conferenze del SSmo Nome di Maria e di S. Maria ai Monti furono aperte nel mese di Maggio 1854, e quella di S. Giovanni Calibita in Decembre di detto anno.

Ristretto

Effettivo in Cassa al 31 Decembre 1853 . . . sc.			499 11½
Introiti dell' Anno 1854 . . . »			6838 92½
TOTALE			7338 04
Spese come sopra . . . »			7062 33
Rimanenza in Cassa al 31 Decembre 1854 . . . sc.			275 71
cioè: Conferenze di Roma . . . »	186 12½		
Conferenza di Frascati . . . »	97 06½		
Scudi	283 19		
Eccedenza di spese nella Conferenza di Tivoli . . . »	7 48		
Scudi	275 71		

Il Segretario
LUIGI CHIARI

Il Vice Presidente del Consiglio di Direzione
MARINO TORLONIA

Tesoriere
CESARE COCCIA

SOCIETÀ

DI

S. VINCENZO DE' PAOLI

ADUNANZA GENERALE

PER IL RENDICONTO

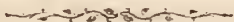
DELL' ANNO 1855.

ROMA
DALLA TIPOGRAFIA DI BERNARDO MORINI
1856.

Nella Domenica 10 Febbraio 1856 alle ore quattro pomeridiane il Consiglio Superiore e le Conferenze di Roma si riunirono in adunanza generale nella Chiesa dei Signori della Missione presso Monte-Citorio.

Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Cardinale di Reisach Arcivescovo di Monaco e Frisinga si degnò presiedere l'adunanza, la quale fù anche onorata della presenza di Monsignor Vescovo di Bresillac, del Molto Reverendo Padre Preposito Generale della Compagnia di Gesù, di alcuni Reverendi Parrochi della Città, e di altre distinte persone.

Apertasi la seduta colla preghiera di uso recitata da Sua Eminenza, dopo la pia lettura di un capitolo della Vita di S. Vincenzo de' Paoli, fù letto il verbale dell'ultima adunanza; quindi uno de' Vice-Presidenti del Consiglio rese conto di quanto operarono nel decorso dell'anno 1855 le Conferenze dello Stato Pontificio col seguente rapporto

EMO PRINCIPE, RMI SIGG., CARI CONFRATELLI

L'uso della nostra Società mi chiama in oggi a narrarvi, ciò che operarono le Conferenze dello Stato Pontificio nel decorso anno, colla protezione del glorioso nostro Patrono S. Vincenzo de' Paoli.

Perchè poi quel poco che da noi venne fatto ritorni a gloria di Dio, è mio dovere parlarvi dapprima degli immensi favori, dei quali nella sua misericordia il Signore ci ha colmati.

Erano scorsi pochi giorni, dacchè l'Augusto Vicario di N. S. G. C. aveva avuta la singolare degnazione di amministrarci colle sue venerande mani il pane Eucaristico, quando volle pur'anco degnarsi di chiamarci presso di sè al principio dell'ora perduto anno insieme al

nostro Presidente Generale, e ad una deputazione di molte Conferenze sì italiane che estere. Dopo aver permesso nella sua bontà che il Sig. Presidente Generale umiliasse ai suoi piedi i progressi della nostra Società, la Santità del nostro Sommo Pontefice ci diresse parole di conforto, e d'incoraggiamento, e pose termine alla paterna sua allocuzione col benedire le nostre persone, e le nostre opere.

Questa benedizione, che fu una solenne conferma della nostra vita Cristiana, divenne ferace di altri favori ben preziosi per noi, e per le opere nostre. Molti fra i Venerabili Vescovi del nostro Stato ci diressero essi pure parole benigne, animando sempre più le Conferenze erette nelle loro Diocesi, ovvero esprimendoci il desiderio di vederne formare in quelle città o in quelle campagne, che ne erano ancora prive.

È per noi, Signori e cari Confratelli, un sagro dovere il ricordare questi ricevuti benefizi, non certamente per vano amor proprio, ma bensì per animarci sempre più nel ringraziare il Signore dei favori che Esso si degnò accordarci, ed affinchè dopo avere esposto ai vostri occhi questi titoli di gloria, possiamo giudicare del come vi abbiamo corrisposto, e del quanto ci rimane ancora a fare, per rendercene meno indegni.

Per seguire i Consigli del glorioso S. Vincenzo de' Paoli il quale desiderava che il bene materiale fatto ai poveri, servisse, per così dire di avviamento, e d'introduzione al nostro proprio perfezionamento, ed al vantaggio spirituale del prossimo, mi è sembrato opportuno di brevemente accennarvi le cifre che si riferiscono all'andamento ed amministrazione delle nostre Conferenze, e di parlarvi più diffusamente di quelle ferite

che abbiamo tentato risanare, di quel poco bene che abbiamo potuto procurare.

Quante volte poi, troverò nei rapporti delle Conferenze, fatti che valgano ad avvalorare, o a chiarire meglio, l'utilità delle nostre opere, domanderò alla vostra pazienza il permesso di poterli citare, ad edificazione dei nostri Confratelli.

Al 1. Gennaio 1855. le Conferenze dello Stato Pontificio erano 26; da quell'epoca se ne formarono 12, delle quali 7 sono già aggregate. Il numero dei Soci attivi della Società nel nostro Stato è di 890; quello dei Soci onorari di 423; 31 poi sono i Soci aspiranti. A 103 persone giudicarono le Conferenze opportuno di dare il titolo di membro di onore; 960 sono i benefattori o contribuenti.

Il Signore che non abbandona chi in Lui confida aumentò anche in quest'anno le beneficenze che riempirono le nostre casse. Dalle questue settimanali delle Conferenze tutte si ebbe un prodotto di ℈ 1921. 13. Dalle questue straordinarie e contribuzioni si ebbero ℈ 4826. 54. Da doni particolari, Lotterie, Prediche, ec. ℈ 10326. 85: in tutto ℈ 17074. 52, fra i quali si comprendono 93 scudi rimessici dal Consiglio Generale di Parigi per distribuirli a quelle Conferenze dello Stato, le quali si trovavano in ristrettezze per causa dell'invasione del Cholera.

Della somma incassata ℈ 7183. 89 furono distribuiti in pane, carne, ed in altri soccorsi in generi. ℈ 1266. 36 servirono alle spese di vestiario; ℈ 1629. 48 vennero per motivi particolari elargiti in danaro. Le opere di patronato importarono ℈ 4924. 92, le spese diverse ℈ 1967. 47. La somma di questi vari titoli ascende a ℈ 16972. 12, che detratti dall'incasso, stabiliscono

per l'anno 1855 un avanzo di ₤ 102. 40 quali uniti al resto di Cassa dell'anno precedente, costituiscono la rimanenza di Cassa delle nostre Conferenze tutte alla fine del decorso anno in ₤ 778. 40. Ben piccola somma certamente per una Società che non ha rendite fisse, ma immensa fortuna per la vera carità che confida nell'aiuto del glorioso nostro Santo Protettore, il quale ripeteva spesso ai suoi; i tesori della Provvidenza essere inesauribili, e la diffidenza disonorare Dio.

Ma è tempo di passare a quanto si riferisce al vero scopo per cui è fondata la nostra Società, cioè, se mi è lecito servirmi ancora di una espressione ben materiale, al suo bilancio morale.

Fin dalla prima istituzione della Società di S. Vincenzo, la visita delle famiglie fu sempre l'opera prediletta dei nostri Confratelli, quella che più conviene, così si esprime il nostro Presidente Generale, al loro personale, alle intime loro necessità, quella insomma senza la quale ogni Conferenza languisce. Quest'opera stabilisce fra i nostri Confratelli ed i poveri un contracambio di confidenza da una parte, di affezione dall'altra. « Quel vecchio » dice il manuale « quel vecchio « senza famiglia, quel fanciullo privo del padre, soffro- « no indubitatamente il freddo e la fame; ma pure « questo infortunio è quello che meno temono; dacchè « la pubblica carità può alleviarneli: ma assai più li « affligge il non vedersi stringere la mano da un'altra « mano amica, il non vedere un cuore che al cuore « loro si apra, e il trovarsi in mezzo a spaventevole « freddezza; ed è questo difetto che i membri della « Società di S. Vincenzo de' Paoli cercano di riempire. « Essi non entrano soltanto in casa del povero con qual- « che elemosina; ma soprattutto vi entrano con un cuo-

« re vivamente commosso, e dal quale colla grazia di
« G. C. escono naturalmente soavi ed efficaci parole,
« che sono benefizi, anzi primi fra i benefizi, convin-
« cendo il povero che più che soccorso, più che com-
« patito, è amato. Essi non si appagano di entrare fret-
« tolosamente in quel meschino abituro, ma venuti ad
« assidersi sull'unica sdruscita sedia, vi si trattengono
« ad ascoltare il racconto delle disgrazie di quell'infe-
« lice, lo invitano caldamente a palesare loro certi se-
« greti che l'opprimono, mescono alle sue le lagrime
« loro, ed a forza di pazienza, di affettuose parole e
« di tempo fanno nascere in quell'arido cuore il con-
« tracambio all'amicizia che gli hanno dimostrato.

Tra i molti fatti citati dai rapporti di quest' anno in prova dell' utile che la regolare visita dei Soci reca alle povere famiglie mi basti l'accennarvene due.

Un padre scioperato, dimentico da molti anni dei suoi doveri verso Dio, e verso gli uomini, aveva abbandonato la famiglia, e messo a soqquadro il patrimonio, senza pensiero dei figli: i Soci di S. Vincenzo de' Paoli lo visitarono; dopo qualche tempo ottennero da quell'uomo già irreligioso, ed ora pentito che si riconciliasse con Dio. Fatto questo primo passo, gli altri furono facili; abbracciati i figli questo peccator convertito abbandonò loro ciò che gli avanzava del suo patrimonio, e si contentò ricevere da essi un tenue assegnamento. Da quel tempo in quella famiglia regna la pace la più perfetta.

In un'altra città la famiglia di un'artista con moglie e tre figli, tutti sgraziatamente simili al capo di casa nel non pensare affatto nè a Dio nè all' anima; anzi imbevuti di massime perverse, non per forza di sussidi materiali, ma per insinuazioni Cristiane e costanti dei visitatori, si rinnovò per così dire tutta intera,

e ora gode per misericordia di Dio di una tranquillità e paee che è invidiabile.

Nell'anno 1855 le Conferenze dello Stato Pontificio visitarono 947 famiglie.

Ma eome la visita delle famiglie è l'effetto di vera carità che eerea venire in aiuto a tutte le miserie, e che è larga di pie invenzioni; così da questa sorsero tante altre opere delle quali è mio debito ora parlarvi.

Può dirsi ehe non vi sia Conferenza che con cura tutta speciale e con pari predilezione non si oecupi di quella tenera età alla quale il nostro santo Patrono avea dedicato un così largo affetto.

Per le cure dei nostri Confratelli 326 Orfani furono in quest'anno collocati o in Ospizi, o presso onesti particolari o artigiani, aeeiocchè insieme alla vita del corpo in loro venisse eoltivata quella dell' anima coll'insegnamento e coll'esempio.

Ma non ai soli Orfani è necessario l'imparare i precetti di nostra santa Religione, e il ricevere una elementare istruzione; e perciò le Conferenze dello Stato Pontificio aprirono scuole, ove 702 ragazzetti vengono accolti a fine di farli divenire membri utili di una Società per la quale pur troppo sovente senza questa eura diverrebbero insanabile piaga. A molti di questi ragazzi poi, l'ozio dei giorni festivi sarebbe fatale: i eattivi compagni li distoglierebbero dai doveri del cristiano. Per allontanarli da questo perieolo in alcune Conferenze vengono i nostri pieeoli protetti adunati fino dalla mattina in un Oratorio, ove ascoltata la S. Messa essi sono istruiti nel Catechismo. In altre Conferenze poi all'ora ehe termina la dottrina parrocchiale, i nostri giovanetti, sotto la sorveglianza di uno o più

Soci si portano in un giardino, ove unendosi ad onesti giuochi le parole edificanti di qualche pio Sacerdote, o di un zelante secolare trascorrono oneste per essi quelle ore, che altrimenti sarebbero state sì pericolose.

L'amorevolezza dei nostri Confratelli pei poveri fanciulli raddoppia i suoi caritatevoli sforzi nel momento della prima comunione. I nostri protetti vengono istruiti dai Soci, e nel giorno solenne, nel quale essi per la prima volta devonsi accostare all'Eucaristica Mensa, un modesto ma proprio vestiario succede alla dolorosa livrea della miseria: 130 dei nostri giovanetti vennero in questo modo preparati per cura delle Conferenze alla prima Comunione.

Se nelle nostre povere famiglie i figli spesso sono di peso, essi se bene avviati, possono divenire di sollievo; le Conferenze per ciò ne assumono il patronato, e cercano di collocarli presso un onesto bottegaio che possa insegnare loro l'arte sua. Circa 194 fanciulli si trovano presentemente sotto il nostro patrocinio.

A questi, se in ciò si limitassero le cure della Società si provvederebbe soltanto col mestiere, il mezzo di procacciarsi il pane; mentre questi infelici occupati tutto il giorno nei lavori manuali non potrebbero ricevere quella morale istruzione ad essi necessaria. Perciò molti di loro a cura delle Conferenze frequentano le Scuole notturne stabilite in Roma prima che vi si formasse la Società di S. Vincenzo, e quelle scuole parimenti notturne che nelle altre Città dello Stato vennero fondate dalle Conferenze medesime.

Ci scrive il Presidente di una Conferenza che non ha guari morirono i genitori di cinque figliuoli lasciandoli alle braccia della Conferenza, la quale li avea soccorsi durante la malattia. I nostri Confratelli in tan-

to frangente li presero tutti a patrocinare. Posero al lavoro il più grandicello, sovvenendolo per quello che non arrivavano gli scarsi suoi guadagni; a due femmine pagarono il corredo, onde fossero ammesse in un istituto di beneficenza. Quanto agli altri due ragazzetti, l'uno fu posto presso i RR. PP. della Dottrina Cristiana, e l'altro di pochi mesi fu affidato ad una nutrice a spese della Conferenza.

Giunse a notizia di altra Conferenza, che un giovane, il quale da qualche tempo per la pratica che avea con alcuni pessimi compagni si era reso indocile ed insubordinato in famiglia, ed incominciava a darsi ad una vita dissoluta, aveva trascurato di adempire il precetto pasquale nel tempo prescritto dalla Chiesa. Due Soci vengono incaricati di visitare la famiglia di quel giovane, e di cercar soprattutto di ricondurre il meschino nel retto sentiero. I Soci di fatti intraprendono l'opera loro affidata, si affezionano in particolar modo l'animo del giovane, tengono con lui frequenti discorsi di cose morali, e riescono in fine a farlo accostare con grande edificazione ai SS. Sagramenti. Per compire poi l'opera studiano il modo di toglierlo dal pericolo di una nuova caduta, gli procurano un collocamento presso un padrone di sua arte, lo inducono a frequentare nelle feste una pia unione, e continuano ad avvicinarlo, per mantenerlo fermo nei fatti proponimenti.

Un povero giovane di nascita molto civile stante la improvisa perdita dei genitori, tralasciati gli studi di matematiche si era posto al mestiere: per mancanza di lavoro il capo di bottega lo licenziò, e trovatosi fuori di padrone, privo di ogni sussistenza, costretto nel freddo mese di Decembre alla nudità per procacciarsi col-

la vendita delle vesti il sostentamento ricoverandosi la notte nelle stalle era ridotto alla disperazione. I Soci di una Conferenza, informati del lagrimevole stato di quel giovane, lo rivestirono, e lo aiutarono per alcuni giorni, finchè rimesso al mestiere, ora gode vita tranquillissima corrispondendo pienamente alle premure dei Soci, specialmente nella parte morale e religiosa.

Una nostra Conferenza avendo adottato una famiglia a cui apparteneva un giovane uscito di carcere con precetto di alto rigore, raccolse mirabile frutto dalle sue cure: perciocchè egli avviato a poco a poco nel buon sentiero della virtù, vi si è talmente inoltrato, che un ragguardevole Sacerdote gli ha affidata la sorveglianza di altro giovane.

Colla benedizione del Signore i nostri giovanetti giungono alla età matura, ove la pianta robusta, non avendo più necessità di sì continuo appoggio; minori perciò sono le cure che vi consagrano i nostri Confratelli. Essi nondimeno, in qualunque circostanza, si trovano sempre pronti a soccorrere o l'afflizione, o la miseria. In alcune Città per cura delle Conferenze si riuniscono gli artisti in privati Oratori, ove loro si porge il modo di ascoltare la parola di Dio e di accostarsi ai SS. Sagramenti. Dai nostri Confratelli fu istituita la scuola del Soldato, ove i nostri militi, e quelli Francesi di guarnigione in Roma, fuggendo il pericolo di essere pervertiti dalle parole, e dagli esempi di sciagurati compagni, ricevono insieme agli elementari insegnamenti sociali, quella morale istruzione, che sarà loro di salvaguardia per l'anima.

Se la gioventù ha bisogno di guida, alla vecchiaia occorre l'appoggio, e la protezione; abbandonata a sè

medesima quella età veneranda, cade pur troppo frequentemente in una degradazione fisica e morale disonorante non solo pel Cristiano, ma anche per l'uomo. Ad essa cercarono provvedere le nostre Conferenze col rinchiudere in Ospizi, o appositamente formati, o già esistenti, molti vecchi, i quali, benedicono i loro protettori. Ad altri poi le Conferenze cercarono di ridonare la pace e la tranquillità nelle proprie famiglie, proteggendoli contro le durezze, e le sevizie dei medesimi figli; e particolarmente una delle Conferenze dello Stato Pontificio, senza rendite fisse, ma confidando nella protezione dell'Apostolo della carità, aprì ultimamente un'asìlo ove sono ricoverati ed assistiti dieci uomini e dieci donne di avanzata età, tutti inabili a procacciarsi il pane.

Un pescatore ottuagenario, ci scrive una delle Conferenze aggregate nel decorso anno, reso inabile al suo mestiere, abbandonato dai propri figli, viveva a carico di una povera donna, moglie di altro pescatore, la quale dopo avergli prodigato per molto tempo, tutta la sua carità, facendogli anche i più abbietti servigi ha domandato un maggiore aiuto alla Conferenza. Da vario tempo si stava studiando assieme al R. Parroco nostro Socio di onore, come indurre i figli a ricoverare, ed alimentare il proprio padre, il quale disgraziatamente da qualche anno, non adempiva neppure agli obblighi i più precisi di nostra santa Religione. Quando però si è avveduto che vi era chi pensava a lui, reso docile alle nostre insinuazioni ha dimandato perdono a Dio accostandosi con edificazione comune ai SS. Sacramenti. Si è trovato un ricovero per lui e pel figlio che si è mostrato più inclinato a soccorrerlo, e sarà nostra cura il far trascorrere in pace i pochi giorni che restano a

questo povero vecchio, praticando a suo vantaggio quelle pie opere che c'impone il nostro santo Istituto.

L'invasione del Cholera che pur troppo nel passato anno desolò gran parte del nostro Stato, fu pei nostri Confratelli una larga via aperta al loro zelo.

In alcune Città le Conferenze aprirono case di soccorso, ove due Soci presenti di continuo accorrevano alla prima chiamata al letto dell'infermo, e mentre uno di essi allestiva l'occorrente pel trasporto all'Ospedale, l'altro con parole di religioso conforto cercava di ritornare nella desolata famiglia la quiete dell'anima. In altri luoghi le Conferenze fornirono a proprie spese di medici, e medicinali tutti i poveri infermi del loro circondario, fornendoli anche di sani alimenti, quando colla grazia del Signore essi guarivano. Tutte le Conferenze si assunsero il patronato dei ragazzi rimasti Orfani del Cholera. In quasi tutte le città poi ove adunansi le nostre Conferenze, quei momenti di angoscie strinsero un intima unione tra le autorità governative e comunali, ed i nostri Confratelli; e mentre le prime fornivano i mezzi, questi ultimi assumevano l'incarico di distribuirli coll'assistere i poveri infermi anche al letto di morte.

Alcuni dei Soci delle Conferenze restarono vittime del loro zelo. Nobili vittime invero! Essi diedero ai loro poveri fino la vita fidando nella parola di Colui, che promise di rendere al centuplo, ciò che verrebbe fatto ai più piccoli. Se questi Confratelli aspettassero il loro premio su questa terra, non vi sarebbe nè marmo nè bronzo degno di tramandare il loro nome alle più lontane generazioni; ma la mercede loro non è in questo regno, ma in un altro nel quale eternamente esulteranno nella gloria.

Pei nostri poveri tutti gli oggetti che dalle classi più agiate della Società vengono scartati come inservibili possono essere di grande utilità. Lo zelo dei nostri Confratelli in molte Città si adoperò a raccogliere personalmente queste robe usate, ed essi provvidero in questo modo molte famiglie, quali di vestimenta, quali di arredi di casa. Nella così detta questua del vestiario, o Signori e cari Confratelli ebbero luogo alcuni fatti che meritano esservi quì accennati. Una povera vedova volle essa pure offrire il piccolo suo fardello, al quale aggiunse anche una sedia, dando di più un baiocco per farla raggiustare. Un vecchio miserabile possessore di due sedie, dicendo bastargliene una perchè era solo, volle cedere la seconda a profitto di altro miserabile.

Molte Conferenze persuase che le malattie nella bassa classe del popolo, traevano origine dalla cattiva qualità dei cibi, stabilirono una distribuzione periodica di zuppe, sia di paste, sia di legumi fatta dai nostri Confratelli, i quali ne approfittavano per insinuare ai poveri che riceveano questo beneficio l'amore di Dio, e dei propri doveri. Non saprei dirvi il numero delle zuppe distribuite in questa maniera. Ma possiamo però accertarvi che quasi tutte le Conferenze si lodano di tale istituzione, che prende ogni giorno maggiore sviluppo.

Una delle maggiori difficoltà, materiali ed anche morali dei nostri poveri, è il pagamento della pigione delle loro abitazioni. E non ci vuole di fatti ad un padre di numerosa famiglia un immenso coraggio, ed una straordinaria previdenza, per togliere direi quasi il necessario ai figli, onde mettere giornalmente da parte quel baiocco che ad epoca fissa si deve portare al padrone di casa? Perchè assai delle nostre famiglie non sono disposte a fare ciò, che per esse pure è un dovere; così

scade il termine e vuota è la borsa: allora da una parte minacce, dall'altra impazienze, bestemmie, imprecazioni. Diverse Conferenze cercarono di risanar questa piaga coll' interessare il povero all' esatto pagamento del suo fitto. Egli versa periodicamente nelle mani dei Soci a ciò destinati la quota della sua pigione, e se alla fine di un dato tempo, esso vi è stato fedele gli vien pagata per cura della Conferenza una piccola parte della sua pigione. Molti dei nostri poveri, i quali prima di questa istituzione facevano ogni sforzo per eludere la legge, allettati ora dalla speranza di un piccolo guadagno, sono citati per la puntualità dei loro versamenti.

Ma di frequente accade che l'indigente ha degli interessi in altri paesi, o anche nel proprio, che per negligenza o ignoranza, o difetto degli indispensabili mezzi vengono trascurati. Esso è spesso vittima di persone alle quali affida i suoi affari, e che li trattano in proprio vantaggio. A questi casi provvede il Segretariato dei poveri, opera retta da alcuni Soci delle nostre Conferenze. Questa istituzione prende in mano l'interesse del povero, e cerca, o di fargli restituire un credito, che gli viene ingiustamente negato, o di ottenergli una grazia che difficilmente avrebbe ricevuta senza una qualche raccomandazione. Il Segretariato dei poveri si fa il gratuito agente degli indigenti.

Eccovi o Signori e cari Confratelli le principali opere alle quali si dedicano le Conferenze dello Stato Pontificio. Eccovi l'incremento che nell'ora decorso anno il Signore si piacque concedere fra noi alla Società di S. Vincenzo de'Paoli. « Lungi dal rinvenire in que-
« sto accrescimento un motivo di orgoglio, noi ne trar-
« remo occasione per umiliarci. L'erbetta dei campi si
« propaga rapidamente; non cessa pertanto di esser

« piccola, e sebbene ricuopra di molta terra non dice
« punto: io sono una quercia. Noi ugualmente diven-
« tando numerosi, continueremo ad esser piccoli, e de-
« boli, e non penseremo a paragonarci con quelle isti-
« tuzioni, che Dio ha fatte crescere nella Chiesa a gui-
« sa di eccelse piante per dare ad essa ombra e frutti.
« Siamo umili. Appunto per mezzo dell' umiltà le no-
« stre Conferenze finirono col vincere le prevenzioni e
« gli ostacoli. Tutti si armano contro una nuova opera,
« che annunzia vasti disegni: ma qual male si può vo-
« lere ad uomini oscuri, i quali non pretendono altro che
« di portare un poco di pane e di consolazione, in un pic-
« colo numero di famiglie. Possa Iddio conservarci in
« questa semplicità dei nostri principii, e san Vincenzo de'
« Paoli ci riconoscerà a tal distintivo per suoi Discepoli.

Queste commoventi parole di un defunto nostro Socio tanto commendevole nella pietà, quanto illustre nelle scienze, il Signor Ozanam, ci servano di guida nell'anno che ora è incominciato, ed il nostro santo Patrono ci otterrà dal Divino Signore la grazia di servirlo meno indegnamente che per lo passato.

Terminata la lettura del rapporto l'Eminentissimo Arcivescovo si degnò rivolgere parole di conforto ai Soci prendendo a tema del suo dotto ed eloquente discorso i motivi che aveanlo indotto ad istituire, promuovere, e dilatare le Conferenze nella vasta sua Diocesi e nelle altre suffraganee. Per lo che provò dapprima che da questa caritatevole istituzione deriva un potente ed acconcio contraposto alle sovversive massime del tempo, passò quindi a mostrare come la visita del Socio di S. Vincenzo de' Paoli all'umile tugurio, la conversazione amorevole col povero, le parole di conforto, le caritatevoli esortazioni e gli aiuti a quello offerti sono il mezzo più efficace per santificarsi vicendevolmente, per ravvicinare le classi della Società frà loro disparate e per ridestare coll'esercizio delle cristiane virtù quella vera e santa eguaglianza in Gesù Cristo a' giorni nostri disconosciuta: da ultimo esortati i Soci a non perdere mai di vista lo scopo della loro salutevole missione e confortatili a proseguire alacremente nelle loro opere di cristiana carità invocò la benedizione del Cielo sù loro e sulle famiglie dei poveri.

Recitate quindi le solite preci ed implorata pace ai Defonti ebbe termine la seduta.

SOCIETÀ DI S. VINCENZO DE'PAOLI

CONSIGLIO SUPERIORE IN ROMA

STATO DEL PERSONALE E DELLE OPERE DELLE CONFERENZE
DELLO STATO PONTIFICIO

PER L'ANNO

1855.

CONFERENZE	PERSONALE DELLE CONFERENZE					
	Numero dei membri Attivi	Numero dei membri Onorari	Numero dei membri aspiranti	Totale dei Membri	Numero dei Socii d' Onore	Numero dei Benefattori
DI ROMA						
S. Luigi dei Francesi . .	24	11	«	35	«	«
S. Carlo al Corso	37	86	«	123	8	27
S. Andrea delle Fratte . .	65	34	«	99	«	67
Gesù	57	8	«	65	«	3
Missione	60	2	«	62	«	64
S. Nicola degl' Incoronati .	30	«	1	31	1	«
S. Maria della Scala . . .	22	«	«	22	2	42
S. Maria in Traspontina .	33	«	1	34	«	19
Ss. Quirico e Giulitta . .	15	«	1	16	2	2
SSma. Concezione ai Monti .	11	«	«	11	1	«
S. Maria in Campitelli . .	29	1	«	30	«	25
SSmo Nome di Maria . .	22	«	«	22	«	10
S. Giovanni Calibita . . .	20	3	«	23	1	6
DELLE PROVINCIE						
Bologna	101	98	10	209	1	265
Ferrara	89	11	2	102	«	193
Budrio	19	16	«	35	«	«
Rimini	22	16	«	38	2	92
Porretta	15	6	«	21	6	6
Castel Fidardo	17	10	1	28	«	14
Ancona	45	9	«	54	10	«
Osimo	24	21	3	48	«	«
Fermo	35	16	2	53	55	19
Urbino	20	45	9	74	9	12
Anzio	9	«	1	10	2	28
Tivoli	25	13	«	38	1	4
Frascati	18	2	«	20	2	4
Viterbo	26	15	«	41	«	58
	890	423	31	1344	103	960

STATO DELLE OPERE

Famiglie visitate settimanalmente	Orfani patrocinati	Fanciulli rinchiusi in Ospizi	Scuolari ed Apprendisti patrocinati	Lavoranti patrocinati	Fanciulli istruiti per la prima Comunione	Lavoranti poveri istruiti	Malati e Moribondi assistiti	Depositi alla Cassa dei fitti
49	«	«	5	«	«	«	«	«
24	25	4	«	«	«	«	«	«
21	«	1	«	«	«	«	«	«
22	«	2	«	«	2	«	5	«
24	9	«	5	«	«	«	«	«
33	«	4	30	«	«	«	«	2
12	6	1	400	2	«	«	«	«
24	11	«	«	«	«	«	«	«
14	8	«	25	«	1	«	«	8
7	13	50	10	«	«	«	«	«
30	15	2	«	«	«	«	«	«
23	«	«	«	«	1	«	«	«
23	15	«	«	«	«	«	«	«
152	4	32	«	1	«	«	«	20
194	8	11	82	14	22	300	6	25
6	5	«	1	«	«	«	«	«
40	6	5	«	36	«	«	«	«
5	2	«	1	«	«	«	«	«
10	8	«	«	2	20	«	3	«
52	6	7	«	3	30	«	10	«
12	5	«	«	2	«	«	8	«
74	11	«	49	«	14	«	10	«
20	14	2	8	2	«	«	1	«
13	5	«	«	«	«	«	34	«
23	12	1	200	18	40	4	«	«
10	«	8	«	«	«	«	«	«
30	8	«	«	«	«	«	«	«
947	196	130	816	80	130	304	79	55

SOCIETÀ DI S. VINCENZO DE'PAOLI

CONSIGLIO SUPERIORE IN ROMA

RENDICONTO DELLE DIVERSE CONFERENZE DELLO STATO PONTIFICIO

PER L'ANNO

1855.

CONFERENZE	INTROITI — Questue nelle Sedute ordinarie	Questue straordinarie	Soscrizioni	Doni particolari	Lotterie	Prediche sulla Carità	Introiti diversi	Doni della Cassa Centrale	Doni del Consiglio superiore in Roma	TOTALE
DI ROMA										
S. Luigi dei Francesi	320 35	97 13	128 43	203 51	« «	197 24	12 57	« «	« «	959 23
S. Carlo al Corso	20 60	« «	606 90	43 93	1 85	« «	24 55	« «	« «	697 83
S. Andrea delle Fratte	18 52	2 44	272 20	32 71	75 10	« «	2 30	« «	« «	403 27
Gesù	40 54	« «	310 25	4 60	« «	« «	44 33	« «	« «	399 72
Missiono	37 66	« «	175 08	61 07	170 91	« «	« «	« «	« «	444 72
S. Nicola degl' Incoronati	79 54	54 86	156 98	86 78	« «	« «	40 02	« «	« «	418 18
S. Maria della Scala	11 10	« «	62 72	31 80	« «	« «	12 55	« «	12 84	131 01
S. Maria in traspontina	35 51	29 85	80 «	543 06	« «	« «	3 64	« «	« «	683 06
Ss. Quirico e Giulitta	44 41	« «	56 73	90 73	232 27	« «	5 12	« «	« «	429 26
SSma Concezione ai Monti	31 32	« «	« «	115 72	119 05	« «	1 42	« «	« «	267 51
S. Maria in Campitelli	48 89	« «	83 20	124 06	« «	35 46	236 15	« «	10 «	537 76
SSmo Nome di Maria	31 43	« «	108 «	108 01	« «	« «	121 98	« «	« «	369 42
S. Giovanni Calibita	36 17	8 40	« «	284 86	« «	« «	13 28	« «	« «	342 71
DELLO STATO										
Bologna	503 80	280 83	457 71	932 08	« «	« «	250 36	« «	« «	2424 78
Ferrara	196 47	34 21	309 08	3586 65	« «	« «	303 38	« «	« «	4429 79
Rimini	35 53	18 51	123 55	7 66	1 23	« «	91 89	« «	« «	278 37
Budrio	18 41	5 76	30 69	« «	« «	« «	« «	8 «	« «	62 86
Porretta	66 69	« «	9 02	19 25	« «	« «	16 52	10 «	« «	121 48
Castel Fidardo	34 69	« «	104 07	22 «	« «	« «	6 90	8 «	« «	175 66
Ancona	100 «	200 «	300 «	« «	« «	« «	« «	« «	« «	600 «
Osimo	23 90	15 96	17 61	49 90	« «	« «	8 92	8 «	« «	124 29
Fermo	32 81	26 52	361 61	91 20	« «	« «	70 74	« «	« «	582 88
Urbino	33 13	13 73	40 75	413 72	« «	« «	8 83	8 «	« «	518 16
Anzio	10 44	1 99	6 97	6 60	« «	« «	13 80	6 «	« «	45 80
Tivoli	37 01	« «	14 «	44 50	134 64	« «	92 30	8 «	« «	330 45
Frascati	38 50	« «	40 «	25 60	111 53	« «	555 11	« «	« «	770 74
Viterbo	33 71	102 03	87 77	288 12	« «	« «	13 95	« «	« «	525 58
Totale ₤	1921 13	883 22	3943 32	7218 12	846 58	232 70	1950 61	56 «	22 84	17074 52

CONFERENZE	SPESE — Pane	Carne	Combustibili	Vestiario	Soccorsi in natura e zuppe	Soccorsi in danaro	Opere di patronato	Opere diverse	Spese diverse	Somme versate al Consiglio generale	Somme versate al Consiglio superiore	TOTALE
DI ROMA												
S. Luigi dei Francesi	506 98	90 «	« «	28 63	38 70	162 67	129 75	« «	13 78	« «	67 17	1037 68
S. Carlo al Corso	308 «	79 25	« «	45 25	80 33	77 02	« «	3 78	72 43	« «	61 01	727 07
S. Andrea delle Fratte	49 70	48 24	« «	21 57	51 07	72 80	24 40	44 30	47 29	« «	41 28	400 65
Gesù	50 75	32 70	« «	62 17	53 16	101 75	« «	« «	68 31	« «	35 73	404 57
Missiono	110 85	78 57	« «	46 «	52 52	11 40	61 30	32 34	12 05	« «	26 59	431 62
S. Nicola degl' Incoronati	148 56	28 03	« 12	5 45	« «	45 97	127 70	4 «	39 90	« «	38 18	437 91
S. Maria della Scala	60 28	3 06	« «	« «	« «	12 84	« «	3 74	4 93	« «	6 98	91 83
S. Maria in traspontina	367 10	45 89	« «	5 20	32 30	278 53	« «	« «	« «	« «	27 13	756 15
Ss. Quirico e Giulitta	54 65	26 46	« «	48 68	65 88	15 «	151 86	45 95	1 75	« «	36 31	446 54
SSma Concezione ai Monti	28 45	15 36	« «	37 27	24 12	« «	151 80	19 55	3 74	« «	20 27	300 56
S. Maria in Campitelli	165 15	73 14	« «	33 48	73 81	32 90	153 53	« «	12 24	« «	21 34	565 59
SSmo Nome di Maria	47 30	24 90	« «	49 62	58 08	130 82	« «	34 33	6 77	« «	14 43	366 25
S. Giovanni Calibita	80 91	17 38	« «	19 22	100 «	3 35	« «	« 30	17 86	« «	13 38	252 40
DELLO STATO												
Bologna	228 74	152 66	25 06	90 20	290 96	131 61	557 86	351 92	558 63	5 09	1 44	2394 17
Ferrara	909 67	237 32	45 94	185 42	627 34	230 17	672 18	1324 39	366 44	2 79	« «	4601 66
Rimini	109 83	7 41	2 62	43 53	4 78	52 51	« «	« «	37 32	« «	« «	258 «
Budrio	8 97	5 08	« «	11 95	18 22	« 70	« «	2 03	6 03	« «	« «	52 98
Porretta	21 43	« «	« «	« «	23 33	27 52	15 50	« 50	3 64	« «	« «	91 92
Castel Fidardo	8 53	13 55	22 «	11 20	32 57	11 76	3 10	1 71	38 73	« «	« «	143 15
Ancona	200 «	100 «	« «	100 «	60 «	40 «	90 «	« «	« «	« «	« «	590 «
Osimo	49 17	48 44	1 «	9 95	10 89	3 40	« «	1 80	33 78	« «	« «	158 43
Fermo	231 13	14 47	7 33	116 50	52 20	3 40	49 97	40 30	48 32	« «	« «	563 62
Urbino	33 96	19 61	« «	112 47	26 63	20 25	1 80	50 44	36 14	« 93	« «	302 23
Anzio	2 32	6 44	« «	1 23	1 39	4 05	« «	38 19	2 95	« «	« «	56 57
Tivoli	42 60	25 50	« «	40 17	32 43	31 «	57 55	68 05	23 47	« 93	« 93	322 63
Frascati	49 75	3 76	« «	61 83	« «	72 48	« 61	485 44	67 07	« «	« «	740 94
Viterbo	178 63	18 48	« «	79 37	« «	55 58	« «	122 95	21 99	« «	« «	477 «
Totale ₤	4053 41	1215 70	104 07	1266 36	1810 71	1629 48	2248 91	2676 01	1545 56	9 74	412 17	16972 12

RISTRETTO

Resto di Cassa dell' Anno precedente ₰	676	,,
Introito dell' Anno 1855 . . . ,,	17074	52
Totale . ₰	17750	52
Spese come sopra . . . . . . ,,	16972	12
Resto di Cassa al 31 *Decembre* 1855 . ₰	778	40

SOCIETÀ DI S. VINCENZO DE' PAOLI

RENDICONTO DEL CONSIGLIO SUPERIORE IN ROMA

PER L'ANNO

1855.

INTROITI

Resto di Cassa dell' anno 1854	₰	65	06
Questue nelle adunanze ordinarie del Consiglio	»	45	64
Questue nelle adunanze generali	»	112	53
Vendita di libri	»	55	80
Offerte delle Conferenze	»	373	03
Introiti diversi	»	9	79
	₰	651	85

SPESE

Somme assegnate alle Conferenze	₹	25	»
Soccorsi a poveri viaggiatori	»	4	50
Spese pel Segretariato dei poveri	»	16	»
Idem per la distribuzione di zuppe	»	70	»
Idem per la scuola dei soldati	»	159	76
Idem per le adunanze generali	»	13	»
Idem per le funzioni sacre della Società . .	»	16	21
Stampa del Rendiconto generale ed altre stampe per uso delle Conferenze	»	80	25
Spese per l' impianto della Segreteria del Consiglio	»	45	90
Mensualità ad un camminatore	»	11	50
Spese di posta	»	14	56
Spese di Officio cioè, carta, lumi, registri ecc.	»	20	54
Spese diverse	»	11	60
Resto in Cassa al 31 decembre 1855	»	145	03
	₹	631	85

IMPRIMATUR

Fr. Thom. Mar. Larco O. P. S. P. A.
Magistri Socius.

IMPRIMATUR

Fr. Ant. Ligi-Bussi Archiep. Iconiensis
Vicesgerens.

SOCIETÁ

DI

S. VINCENZO DE' PAOLI

CONSIGLIO SUPERIORE

PER LO STATO PONTIFICIO

ADUNANZA GENERALE

PER IL RENDICONTO

DELL' ANNO 1856

ROMA
TIPOGRAFIA DI BERNARDO MORINI
1857.

Dopo un triduo di spirituali esercizi, il giorno 1 Marzo 1857 ha luogo l'Adunanza generale alle quattro e mezzo pomeridiane nella Chiesa dei Signori della Missione presso Monte Citorio. Si degnano intervenirvi gli Eminentissimi Signori Cardinali Patrizi Vicario di Nostro Signore, Roberti Protettore della Società, Recanati e De Villecourt; non che gli Illmi e Rmi Monsignori Cometti Arcivescovo di Nicomedia, Battaillon Vescovo d'Enos Vicario Apostolico dell'Oceania centrale; ed il Sig. Etienne Superiore generale dei Signori della Missione, oltre vari Parrochi, ed altri distinti Ecclesiastici, Secolari, e Regolari.

Dette le preghiere d' uso, e fatta la pia lettura, leggesi il verbale della precedente Adunanza. Quindi un membro del Consiglio da la seguente relazione di ciò che nel 1856 si è praticato dalle Conferenze degli Stati della Chiesa.

EMI PRINCIPI, RISPETTABILI SIGNORI, CARI CONFRATELLI

Incaricato dal Consiglio Superiore di darvi relazione di quanto si è fatto dalle Conferenze dello Stato Pontificio nel decorso dell'anno 1856, permettetemi o Signori che io vi manifesti prima di tutto il pensiero che mi si affacciava alla mente al primo istante in cui m' accingeva a mettere in atto l' opera ingiuntami. La Società di S. Vincenzo de' Paoli è nata talmente umile che pochi assai degli stessi suoi membri ne conoscono l'origine, ignoti i nomi de' suoi otto fondatori, e se fra essi alcuno ha emerso nella gloria del mondo, non è ciò avvenuto per le opere da esso fatte nella Società, ma per meriti particolari di esso alla stessa Società estranei. Essa è sparsa con grande celerità è vero in tutto il

mondo, ha operato cose belle e vantaggiose, e grandi ancora, ma nel silenzio, e nell'umiltà. Nata nell'umiltà, in essa vive, di essa si pasce, essa la sua gloria, essa la certezza del suo avvenire, essa infine è per lei tanto necessaria quanto il sangue nelle vene dell'uomo; la sua mancanza sarebbe la morte. Come unire cotanto imperioso bisogno di umiltà e di silenzio colla pubblicità delle opere adempiute nelle adunanze generali le quali sono non solo indicate nel Regolamento, ma per le quali i sommi Pontefici hanno accordato tanti favori d'indulgenze e di benedizioni? La spiegazione a questa mia domanda la ritrovo nello spirito del Regolamento, nelle Note spiegative, nelle molte Circolari del Consiglio generale. Noi, ci si dice, noi siamo composti d'anima e di corpo, ed abbisognamo di continuo alimento a reggerne la debolezza. Il ricordarci il fatto da Dio col mezzo nostro, il raccontarci quanto egli ha fatto col mezzo altrui, è bene un mezzo a darci il coraggio a continuare nelle opere incominciate ad intraprenderne delle altre. Il silenzio che involve il nome dell' operatore, la carità che col suo manto ricopre ogni particolarità che possa far conoscere di chi si discorra, assicura l'umiltà. Bellissimo ritrovamento in cui colla pubblicità dell'opera si da gloria a Dio, alla religione, all'umanità, e mentre si da coraggio alla debolezza del corpo col valore dell'esempio, si rispetta l' umiltà col silenzio ed il segreto. Egli è questo un mezzo ancora perchè noi acquistiamo coll'esempio degli altri e del passato quell'amore sensibile verso Dio, quegli alti sentimenti della sua bontà, o quei grandi desiderj della sua gloria, che S. Vincenzo de' Paoli voleva che i Sacerdoti della sua Congregazione facessero ogni sforzo di acquistar sempre più, e procurassero di rendere questo amore verace col darne prova colle opere come ha detto S. Gregorio: *Probatio dilectionis, exhibitio est operis.* E qui prima di andare più oltre permettetemi che vi riferisca alcune parole che S. Vincenzo istesso diriggeva spesso ai sacerdoti di sua congregazione.

» Amiamo Dio, fratelli miei, amiamolo ma che sia colla fa-
» tica delle nostre braccia, col sudore della nostra fronte. Poichè
» non di rado tanti atti d'amor di Dio, di compiacenza, di bene-
» volenza, e di altri simili affetti, e pratiche interne d'un cuore

» tenero quantunque ottimi e desiderabilissimi, non di meno so-
» no molto sospetti quando non si viene alla pratica del vero
» amore. In questo, dice nostro Signore, il mio Padre sarà glo-
» rificato allorchè riportiate un gran frutto. Ed intorno a ciò dob-
» biamo non poco essere cauti, mentre vi sono alcuni che per
» aver l'esteriore ben composto, e l' interno ripieno di grandi
» sentimenti di Dio si fermano a quel punto, e quando si viene
» al fatto, e si trovano nelle occasioni di dover operare allora
» restano senza coraggio. Si lusingano dell' immaginazione riscal-
» data, si contentano dei dolci spirituali trattenimenti che hanno
» con Dio nelle orazioni, ne parlano anche come se fossero an-
» geli. Ma usciti appena di là se trattasi di lavorare per nostro
» Signore, di soffrire di mortificarsi, d' istruire i poveri, di an-
» dare in traccia della pecora smarrita, di amare le privazio-
» ni di gradire le infermità od altra qualunque sventura oimè!
» ognuno manca di animo. No, no non ci inganniamo. *Totum opus*
» *nostrum in operatione consistit.* » *

Non è egli vero, confratelli miei, che se S. Vincenzo de'Paoli vivesse ancora fra noi udendo il poco che abbiamo fatto, e vedendo il moltissimo che ci rimane da fare, osservando il carattere di ciascuno di noi, a tutti ed a ciascuno potrebbe ancora rivolgere queste parole che ho riportato? Ma se Iddio non ha permesso che dai Socii di S. Vincenzo de' Paoli si facesse nel passato anno molto di più, non dobbiamo per ciò avvilirci, ma dobbiamo anzi prendere maggior coraggio per l'avvenire, e lavorare aspettando il momento designato da Dio a premiare la nostra carità, la quale non può essere vera se non sa attendere. Ora rammentandoci che *totum opus in operatione consistit* passiamo a vedere quanto adatte sieno al caso nostro le parole di S. Vincenzo de' Paoli che sopra ho riportato.

L'opera principale della Società nostra perchè origine di essa, o dirò meglio il seme della pianta e l'alimento, il terreno su cui si inalbera la carità dei Socj, e cresce si moltiplica e fruttifica è la visita dei poveri al loro domicilio. È in essa di fatti che

* *Dalla vita di S. Vincenzo de' Paoli di Mons. D'Abelly versione italiana. Roma pag.* 63 *Parte I.*

i Socii aprono il loro cuore alla compassione, e con ciò vengono a scoprire i bisogni delle famiglie a riparare le virtù a mantenere, i vizi a correggere, ed è in essa visita che osservano e vedono quanto debbono fare per recare aiuto vero e sostanziale ai loro protetti. In essa per ciò ben si può dire sieno nate le idee tutte delle opere particolari. Parlerò adunque prima di tutto della visita a domicilio per passar quindi a narrare delle varie opere particolari.

N.° 5 Conferenze nuove sono sorte nello Stato Pontificio che unite alle già esistenti in prima formano N.° 43 le quali visitano le povere famiglie settimanalmente. A Dio soltanto è noto tutto il bene che in esse visite è stato operato. La gioia che ha inondato il cuore dei poveri al veder giungere inaspettato soccorso nel momento opportuno, la consolazione che ha lasciato il discorso di Dio fatto dai Socii, la contentezza degli orfani al trovare in essi altri padri che li compensino dei perduti, non è da me il narrarlo. Io racconterò solo alcuni fatti che sono giunti a conoscenza del Consiglio. Pochi ne dirò dei pochi che si conoscono. L'umiltà dei Socii, e la visita fatta dirò quasi in segreto, impediscono che si conosca quanto in ognuna di esse sia avvenuto. Seduti sulla lurida sedia del tugurio piangono i Socii al pianto degli infelici, inculcano colla carità dell' esempio la polizia corporale specialmente nei bambini, scoprono con gran cautela il momento opportuno in cui l'animo dei visitati è intenerito alla bontà dei visitatori per mettere in mezzo quelle parole su Dio e sull'anima, che seppur nel momento non producono effetto, lasciano però nel cuore del povero la traccia loro.

» Nel visitare una povera vedova ammalata con figli, scrive
» una Conferenza dello Stato, fu ritrovata essa raccolta da un suo
» cognato povero calzolaio con moglie e figli, il quale nel 1836
» raccolse due nepoti rimasti orfani pel colera, che egli custodì
» ed allevò come suoi figli, ed i quali giunti in età da poter com-
» pensare lo zio delle cure prodigate loro, ingratamente lo han-
» no abbandonato. Durante il cholera del 1856. morì ad un suo
» vicino, povero anche esso, la moglie lasciandogli tre teneri fi-
» gli, che egli affidò ad una donna la quale poca o niuna cura

» aveva di quegli infelici. Il nostro calzolaio soffrendo nel ve-
» dere così maltrattati quei bambini, raccolse in sua casa ed es-
» si ed il padre, cedendo loro una camera ed il proprio letto, ri-
» ducendosi egli a dormire in un lettuccio, prendendo la moglie
» cura dei bambini come se fossero suoi, dividendo con essi spes-
» so il proprio pane, senza averne e senza sperarne compenso atteso
» il misero stato di quegli infelici. La Conferenza per premiare tanta
» generosità soccorse, e soccorre tutt'ora la vedova somministran-
» dole medicinali per curarsi, ed ha provveduto la balia per un
» bambino che essa pel suo incommodo non poteva allattare,
» mentre il povero calzolaio per se non domanda nulla, conten-
» tandosi di vivere col frutto delle sue fatiche, e di quelle della
» moglie. »

Altre Conferenze accorrono ad alleviare i bisogni dei poveri l'una col rifornire gli oggetti più indispensabili a due famiglie che un'incendio aveva privato di tutto, l'altra col riattare locali ceduti dal Governo, e ridurli ad abitazioni, togliendo così l'obbligo alle povere famiglie di vivere per economia in luride, e malsane capanne. Altra poi procura i medicinali con particolari questue a quelle famiglie che essa fa visitare ed assistere da un medico suo socio d'onore.

Una intiera famiglia abbandonata dal suo padrone era rimasta priva di sussistenza in mezzo alla strada. In questa condizione la ritrovano i Socii nell'agosto passato. Osservato bene il motivo del ritrovarsi essa in questo stato vengono a conoscere essere realmente ciò in causa del carattere del padrone, e per nulla in causa di sua cattiva condotta; che anzi si assicurano essere ottima anche a detto del Parroco. La Conferenza mentre assiste la famiglia si da moto a sistemarla, ed ha il contento di vedere coronate le fatiche di cinque mesi coll' occupare tutti gli individui di essa, chi come portiere, chi come cuoco, e chi come giovane di modista. Ora essa vive del frutto di sue fatiche, e benedice ai Socii benefattori. Un padre di 9 figli nell' età di 45 anni vagabondo di mestiere, appena ricordava di avere nella sua prima gioventù sentito parlare di Dio. Caduto malato furono a visitarlo due confratelli, che dopo superato ogni ostacolo, ebbero il favo-

re di vederlo riconciliato col Signore, e levato di letto condursi alla propria Chiesa, e comunicarsi, e ricoricato spirare fra le braccia del Sacerdote dopo pochi giorni. Tutti i rapporti delle Conferenze manifestano gli sforzi dei soci a migliorare la condizione morale e materiale delle famiglie visitate, chi coll'introdurre la regolarità di vita, chi insegnando ai bambini le orazioni, quali inculcando la frequenza mensile della confessione sacramentale, togliendo dall'ozio i figli maschi, e sistemandoli al lavoro, cercando infine ogni mezzo a migliorare la sorte loro. Un capo di famiglia sussidiato settimanalmente dalla Conferenza il quale in contravvenzione al precetto della Chiesa usava lavorare nella sua professione di calzolaio nei giorni festivi, istruito e ben consigliato dai suoi visitatori cessò da questa sua pratica, e osserva ora con edificazione della famiglia il precetto ecclesiatico. Ma a ben comprendere quanto sia stato fatto nella visita a domicilio dei poveri, non basta o Signori, l'udire la narrazione dei successi, egli abbisogna farsi a considerare le fatiche, le pene, le cure che dovettero usare i soci ad arrivare al fine voluto. Oh! quante volte il loro cuore si è sentito oppresso nel vedere i loro sforzi inutili, i loro discorsi resi vani dalla disattenzione dei poveri! Ma se hanno ottenuto quanto il loro cuore bramava egli è ben dopo molte preghiere a quel Dio che è carità, a quel Dio in nome del quale agiscono, quel Dio che è il loro amore sulla terra, e che attendono sia loro premio nel cielo. Voi che la provate potrete dire quanta è la consolazione che si trova allorquando si ottiene l'effetto buono di proprie fatiche. Oh! con che gaudio con che espansione salgono gli inni di ringraziamento al benefico Dio che si è degnato benedire le fatiche nostre.

Partiva dal luogo natale una famiglia composta di marito e moglie giovani ambedue uniti di fresco in matrimonio, recatisi in Roma nella speranza che il marito potesse impiegarsi nelle vie ferrate o in altro modo. Dimorata qui alcun tempo senza una sistemazione, avvenne che la moglie fu tocca da apoplesia ed obbligata a giacere in letto perchè perduta in varie parti del corpo. La malattia richiedeva mezzi che la famiglia non possedeva, ed in breve venduto quante vesti ed oggetti aveva portato con se

trovossi sprovvista affatto del bisognevole. Si rivolse con istanza ad una Conferenza li di cui Socii visitata l'inferma, e verificata l'estrema indigenza non mancarono di somministrarle vitto e medicinali. I Socii che ne assunsero la cura ben si avviddero che non avrebbero potuto portarle quel sollievo che le circostanze imperiose esigevano, e tentarono di persuadere l'inferma a farsi trasportare nell' Ospedale di S. Giacomo. Le insinuazioni dei Socii vinsero la ripugnanza della giovane inferma nata di buonissima condizione, a ridursi in un pubblico Spedale; ma il medico inviato dalla Conferenza, stimò impossibile cosa di poterla muovere da quella stanza: tanto trovavasi gravata la giovane infelice. Esclusa la probabilità di collocarla nell' Ospedale, i Socii si dettero premura di migliorarne la condizione sussidiandola di biancherie, di brodo, e di medicinali, e provvisto a quanto più si poteva per sollevarla fisicamente, cominciarono a parlarle dell'anima, e dei sacramenti, solo conforto negli ultimi momenti del viver nostro. La inferma che giovine vedeasi ridotta agli estremi, ricusava porgere orecchio alle insinuazioni dei Socii, e come quella che era non poco attaccata al secolo, ed ai suoi folli piaceri, non voleva udir parlare dei veri conforti che ne porge la religione. I Socii allora portarono nella stanza dell' Inferma un'Immagine di Maria SSma, e raccolte delle fanciulle, accesi dei lumi, cominciarono ad innalzare preghiere alla Madre delle grazie, affinchè movesse il cuore della infelice ed ordinarono un divoto triduo nella Chiesa parrocchiale. La Madre di Misericordia Maria SSma ascoltò le fervide preci dei figli suoi, e la inferma tocca dalla grazia divina chiese essa stessa i conforti della Religione, nel modo il più edificante compì la sua confessione ed ebbe gli ultimi sacramenti. I Socii l'assisterono fino al momento in cui piacque al Signore di chiamarla a se, e porsero parole di consolazione al consorte, il quale commosso dalla morte edificante della sua compagna, ha fermamente stabilito ridursi a vita esemplare entrando nell'Ordine Francescano.

Ma anche i poveri danno consolazione: testimonii quei Socii che visitarono quelle famiglie in Ancona ed in Tivoli (di queste sole ci è giunta notizia) che o ritrovato lavoro a sostener la

vita pregano si dia il sussidio ad altri maggiormente poveri, o detto loro non poter più la Conferenza arrecare sussidio per mancanza di mezzi, pregarono non si tralasciassero le visite, e molto meno si privassero delle piccole letture, che ad essi servivano di pascolo, di consolazione, e di sostegno. Non sono questi ben grandi compensi alla fatica del settimanale cammino?

Il Segretariato dei poveri continua l'indefessa umile e segreta sua fatica in prò dei poveri. In essa molto è il da fare, poche le braccia. Oh! se tutti i Socii comprendessero qual compenso si avrà un giorno al lavoro che in esso si fa correrebbero a prendervi parte, ancorchè dovessero per esso lasciar qualche poco delle famigliari gradite occupazioni.

Quasi tutte le Conferenze hanno intrapreso l'opera del patronato dei fanciulli, e la continuano con un zelo sì indefesso che può ben credersi Dio premierà con copiose benedizioni. Parte dei fanciulli sono patrocinati nei giorni festivi a ritirarli dall'ozio, a divertirli nel giardino ad innocenti solazzi, e così procurano i Socii di cogliere l'occasione per mostrare ad essi la bontà di Dio, il dovere di amarlo, e l'orrore di offenderlo. Vengono in questo modo i Socii a conoscere l'indole dei fanciulli, si fanno da essi amare e procurano di instradarli al lavoro, sorvegliarveli, e dare ad essi con continue cure un mezzo più forte a sfuggire le tentazioni che ad ogni passo si incontrano al mal fare. Frequenti interrogazioni fanno conoscere ai Socii quanta sia l'istruzione che i fanciulli hanno nella Dottrina Cristiana, ed i Socii suppliscono coi loro insegnamenti al manco che vi trovano.

Un figlio di famiglia che aveva inveito con parole e fatti contro i suoi genitori fù carcerato, e mediante l'opera d'un confratello, ricondotto profondamente pentito ai suoi, dopo ricevuti nella carcere i santi Sacramenti.

Un giovane manuale di 15 a 16 anni soleva sprecare il ricavato delle sue opere giornaliere in ghiottonerie d'ogni specie lasciando piuttosto languire il resto della famiglia nella più desolante miseria. Venuti a cognizione i di lui visitatori di questa perniciosa abitudine lo indussero mediante la promessa d'un premio pecuniario di versare in loro mano la terza parte del suo gua-

dagno di ogni settimana, e di ascriversi nel frattanto a qualche congregazione cristiana. Mediante l'assistenza dei zelanti visitatori, e sopratutto per l'intercessione del Santo nostro Patrono si riuscì nell'intento, ed è ora ridotto economo, docile e religioso, e di buon esempio ai suoi minori fratelli.

Dopo il patronato dei fanciulli ciò che prima mi si presenta a narrare è l'opera del lavoro. Varie Conferenze delle Provincie ed una in Roma hanno organizzato un lavorio sia che esso si compia riunendo le persone in un solo locale, sia che esso si distribuisca al domicilio. Se di questa opera non posso narrare fatti a persuadere del bene che arreca egli è perchè ovunque può dirsi incipiente, e che per essere di una carità molto più difficile di qualunque altra richiede maggior tempo a ben stabilirsi. Essa in alcuni luoghi fa filare e tessere le tele, in altri fa confezionare abiti per servigio dei poveri. In Roma una sola Conferenza come ho detto ha l'opera del lavoro col mezzo dei telaii; se una sola se ne occupa egli è perchè altre Società di carità sono intente specialmente a provvedere di lavoro sì coloro che esercitano qualche arte o mestiere, sì le donne e specialmente le ragazze in lavori di ago, e di calze.

Le cucine economiche sono in pieno esercizio in molte città dello Stato Pontificio, e dovunque arrecano l'immenso avvantaggio di abituare il povero all'economia, e fornirgli a minimo prezzo un cibo sano ed abbondante.

La Cassa dei fitti è accettata dai Poveri con riconoscenza in molte località. In Roma sinora alcune Conferenze se ne occupano particolarmente, attendendo, ciò che oggi stesso è avvenuto, che si formi per essa un'opera speciale con un centro solo. Un facchino, avendo l'abitudine di fumare ha saputo far violenza a se stesso, abbandonando affatto questa sua antica abitudine allo scopo di aver così quel mezzo di fare questi piccoli risparmii settimanali per il pagamento della pigione di casa, che non poteva essergli prestato dagli scarsissimi suoi guadagni.

Le case di ricovero aperte in varie Città ai vecchi ed alle vecchie povere ed abbandonate fan benedire coloro che se ne occupano in modo speciale, e produce il bene che è il tutto, che

questi poveri arrivano all'ultima ora di loro vita assistiti con ogni cura nella partita dell'anima, di maniera che hanno maggior sicurezza di passare dalla vita di stenti e di travagli, direttamente alla vita di gaudio e di amore.

La scuola dei militari continua sempre è vero, ma lentamente per mancanze di Socii che vi si prestino: ciò non ostante possiamo narrare alcuni fatti che mentre mostrano l'utilità, danno speranza di continuazione in avvenire. Un Sergente mentre funzionava da Sergente maggiore resosi reo di grave fallo fu degradato a Caporale; pentito del fallo commesso, e risoluto di emendarsi non solo, ma di mostrare la sua emendazione col fatto, frequentò la scuola indefessamente per sei continui mesi istruendo gli altri nella calligrafia nella quale è assai valente. La sua condotta alla scuola gli meritò che passati sei mesi potè il Colonnello conoscere aver esso Sergente mutato di sentimenti, ed essere di nuovo degno di riprendere il posto perduto. Lo nominò di fatti Sergente foriere nel qual grado continuò egli a frequentare la scuola da cui ripeteva la reintegrazione del grado, per aver avuto un rifugio contro la tentazione dall' ozio, ed ora è Segretario in un comando di Piazza. Altri militari meritarono, in causa dell' istruzione che in essa scuola acquistarono, di salire a gradi superiori, cioè un semplice soldato a Caporale: questi venuto perfettamente illetterato potè in nove mesi giungere a sufficiente istruzione per passare a tal grado. Un caporale in premio dell'assiduità alla scuola fu dal Colonnello suo passato a Sergente, ed uno già in quest'ultimo grado potè giungere a quello più ambito di Sergente Foriere.

Speriamo che il nuovo slancio di zelo che in questi ultimi giorni hanno dimostrato alcuni Socii per tale opera, non solo contiaui, ma arrechi frutti copiosi di benedizione in questa nobile classe della Secietà.

Avrei potuto diffondermi molto più in questo mio rapporto, ma non l'ho fatto per non tediarvi di troppo. Nel leggere quanto riferiscono le varie Conferenze una osservazione mi venne in mente, che credo dover qui accennare prima di terminare. Ho osservato, o Signori, che le inclinazioni dei Socii ovunque ten-

dono a mantenere e curare quelle opere ove meglio trovano umana compiacenza. La visita a domicilio è ovunque mantenuta, ma la cura principale dei Socii in generale tende maggiormente al Patronato dei fanciulli. In questa ultima opera infatti si provano maggiori consolazioni, l'interessarsi di questi innocenti è cosa tanto piacevole! Ma, Signori, se vogliamo che essi approfittino realmente delle nostre cure, se vogliamo che queste arrivino al fine propostoci, alla salvezza dell'anima loro, pensiamo, o Signori, che essi fatti grandi hanno bisogno maggiore di noi. Se li amiamo non vogliamo abbandonarli nel momento del maggior bisogno, e perciò continuiamo ad occuparci di essi, ad occuparcene con lo stesso zelo, frequentando indefessamente come il Patronato tutte le altre opere: che tutte ad un solo fine sono dirette, la salvezza delle anime. Che se nelle altre opere non troviamo la medesima compiacenza, le stesse consolazioni, pensiamo che maggior merito acquisteremo innanzi a quel Dio che ha detto di voler essere nostro premio.

Lavoriamo, o Signori; il già fatto è un nulla in paragone di quanto vi è da fare. Pensiamo che la Società di S. Vincenzo de' Paoli è istituita per i Socii, affinchè essi trovino il modo in lei di occuparsi per Gesù Cristo, di migliorare se stessi, di acquistare meriti presso Dio colle opere loro. « Ed è talmente vero, » diceva S. Vincenzo, ciò che il S. Apostolo ci dichiara, che non » possiamo portare con noi all'altra vita se non le opere nostre. » Riflettiamo adunque su questo, soggiungeva, tanto più che nel » nostro secolo vi sono molti, che sembrano e sono realmente » virtuosi, ma che nulla di meno inclinano ad una vita dolce e » molle piuttosto, che ad una divozione laboriosa e solida. La » Chiesa è paragonata ad una gran messe, che abbisogna di ope- » raj, ma di operaj che lavorino. Non vi è nulla tanto conforme » all' Evangelo quanto il riunire da un lato lumi, e forza per » l'anima propria nelle orazioni nella lettura, e nella solitudine, » e far quindi parte agli uomini di questo spirituale nutrimento. » Esercitando quanto ho detto faremo quello che ha fatto Nostro » Signore, e dopo lui gli Apostoli. Sarà unire l'ufficio di Marta » a quello di Maria, imitare la colomba che digerisce a metà il

» cibo, e versa il rimanente nel becco dei pulcinetti per nudrirli.
» Ecco ciò che dobbiamo fare ecco come dobbiamo dimostrare
» a Dio colle opere che lo amiamo: *totum opus nostrum in ope-*
» *ratione consistit* ».

Terminata la lettura della relazione, e publicato anche il rendiconto della Commissione degli Orfani pel cholera, il Reverendo Padre Salvatore Tongiorgi della Compagnia di Gesù tiene un discorso di carità, col quale dimostra quanto sia opportuna nella nostra Società la visita del povero a domicilio per conseguire più facilmente la nostra, e l'altrui santificazione.

In fine colla recita delle consuete preci viene chiusa l'Adunanza.

SOCIETÀ DI S. VINCENZO DE' PAOLI

CONSIGLIO SUPERIORE IN ROMA

STATO DEL PERSONALE E DELLE OPERE DELLE CONFERENZE
DELLO STATO PONTIFICIO

PER L'ANNO

1856.

CONFERENZE	PERSONALE DELLE CONFERENZE					
	Numero dei membri Attivi	Numero dei membri Onorari	Numero dei membri aspiranti	Totale dei Membri	Numero dei Socii d'Onore	Numero dei Benefattori
DI ROMA						
S. Luigi dei Francesi . . .	37	«	«	37	«	«
S. Carlo al Corso	32	60	«	92	8	47
S. Andrea delle Fratte . .	70	34	«	104	«	61
Gesù	51	11	«	62	«	43
Missione	62	2	«	64	«	51
S. Niccola degl'Incoronati	23	«	«	23	7	25
S. Maria della Scala . . .	19	1	«	20	3	31
S. Maria in traspontina .	24	«	«	24	«	23
Ss. Quirico e Giulitta . .	17	3	1	21	3	3
SSma Concezione ai Monti	16	«	1	17	1	«
S. Maria in Campitelli . .	32	1	«	33	«	20
SSmo Nome di Maria . .	32	«	«	32	«	24
S. Giovanni Calibita . . .	21	1	«	22	2	4
S. Maria della pace . . .	21	«	«	21	5	46
DELLO STATO						
Bologna — Di S. Martino . .	36	«	4	40	«	60
Bologna — Di S. Isaia	21	«	1	22	«	34
Bologna — S. Maria Madda. .	31	«	4	35	«	53
Bologna — S. Giov. in Monte.	24	«	3	27	«	«
Ferrara — Del Prez. Sangue	19	2	«	21	«	56
Ferrara — S. Crispino. . . .	26	«	1	27	«	58
Ferrara — S. Gregorio. . .	15	«	«	15	2	47
Ferrara — M. V. Immacolata	26	5	«	31	3	60
Budrio	22	14	1	37	«	1
Rimini	23	17	«	40	2	85
Porretta	16	7	«	23	7	9
Castel Fidardo	15	20	«	35	10	10
Ancona.	38	30	4	72	10	62
Osimo	32	14	2	48	4	20
Fermo	38	16	2	56	53	26
Urbino	13	42	5	60	10	26
Anzio	11	«	1	12	3	33
Tivoli	28	13	«	41	1	4
Frascati	18	2	«	20	2	4
Viterbo	22	18	2	42	«	76
Senigallia	15	16	«	31	10	56
Forlì	23	21	«	44	2	30
Totale	969	350	32	1351	148	1188

STATO DELLE OPERE

Famiglie visitate settimanalmente	Orfani patrocinati	Fanciulli rinchiusi in Ospizi	Scuolari ed Apprendisti patrocinati	Lavoranti patrocinati	Fanciulli istruiti per la prima Comunione	Lavoranti poveri istruiti	Malati e Moribondi assistiti	Depositi alla Cassa dei fitti
40	»	9	«	«	«	«	«	«
23	11	«	«	«	«	«	«	«
21	80	«	»	«	«	«	«	«
12	10	«	«	«	«	2	2	«
16	44	2	2	«	«	«	«	«
35	52	3	49	«	«	«	3	1
42	2	«	90	«	«	«	«	«
5	55	«	«	«	«	«	«	«
14	8	2	71	17	1	«	«	6
7	34	1	71	«	«	«	«	«
13	35	«	«	«	«	«	«	«
20	1	«	«	«	1	«	«	«
14	38	2	«	«	«	«	«	«
22	38	1	13	6	«	«	«	«
31	10	11	36	22	«	6	«	28
26	«	«	«	«	«	«	«	23
46	«	«	11	«	«	«	«	«
27	«	«	«	«	«	«	«	«
50	1	8	«	«	«	«	1	13
50	«	«	60	«	20	«	«	48
24	«	2	7	1	«	«	6	24
40	«	«	«	«	«	«	«	24
7	21	1	1	«	«	«	«	6
10	2	«	1	2	«	«	1	«
6	2	«	14	1	«	«	«	«
10	15	5	«	«	20	«	8	«
76	5	12	«	«	«	«	«	12
17	4	«	«	«	«	«	7	«
73	19	2	53	10	9	5	10	«
30	46	5	79	4	2	4	5	«
25	«	«	«	«	«	«	21	«
25	8	«	116	50	16	5	«	«
11	«	«	«	«	«	«	«	«
19	«	«	«	«	«	«	«	«
40	7	«	«	«	«	«	«	«
17	«	«	4	«	17	«	1	«
944	548	66	678	113	86	22	65	185

SOCIETÀ DI S. VINCENZO DE' PAOLI

CONSIGLIO SUPERIORE IN ROMA

RENDICONTO DELLE DIVERSE CONFERENZE DELLO STATO PONTIFICIO

PER L'ANNO

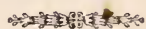
1856.

INTROITI

CONFERENZE	Questue nelle Sedute ordinarie	Questue straordinarie	Soscrizioni	Doni particolari	Lotterie	Prediche sulla Carità	Introiti diversi	Doni della Cassa Centrale	Doni del Consiglio superiore in Roma	TOTALE
DI ROMA										
S. Luigi dei Francesi	175 91	20 10	87 66	73 36	437 10	136 25	15 96	« «	7 74	954 08
S. Carlo al Corso	12 38	« «	576 50	19 21	« «	« «	11 06	« «	4 «	623 15
S. Andrea delle Fratte	18 69	2 01	209 40	3 50	« «	« «	4 32	« «	2 «	239 92
Gesù	28 16	« «	208 40	« «	« «	« «	28 56	« «	2 «	267 12
Missione	59 38	39 06	178 04	22 60	« «	« «	25 82	« «	2 «	326 90
S. Nicola degl'Incoronati	116 69	« «	164 96	49 99	18 «	« «	14 «	« «	2 «	365 64
S. Maria della Scala	10 32	« «	141 67	« «	« «	« «	« 65	« «	2 «	154 64
S. Maria in traspontina	35 49	2 08	57 11	31 55	« «	« «	« 01	« «	2 «	128 24
Ss. Quirico e Giulitta	39 65	« «	41 72	31 «	230 «	« «	3 60	« «	2 «	347 97
SS.ma Concezione ai Monti	31 77	« «	« «	137 44	20 «	« «	7 68	« «	2 «	198 89
S. Maria in Campitelli	61 72	3 05	75 70	49 90	14 66	« «	« «	« «	2 «	207 03
SS.mo Nome di Maria	37 84	« «	79 «	14 72	« «	« «	11 24	« «	2 «	144 80
S. Giovanni Calibita	49 74	« «	« «	62 34	« «	« «	14 49	« «	2 «	128 57
S. Maria della pace	50 97	« «	73 50	12 14	« «	« «	« «	« «	12 «	148 61
DELLO STATO										
Bologna – Consiglio particolare	56 78	179 14	153 29	246 99	« «	« «	76 62	« «	« «	712 82
Bologna – Conf. Di S. Martino	106 35	« «	166 60	92 21	« «	« «	6 95	« «	« «	372 31
Bologna – Conf. Di S. Isaia	66 62	« «	151 43	47 39	« «	« «	5 27	« «	« «	270 71
Bologna – Conf. S. Maria Madda.	109 69	« «	143 34	57 «	« «	« «	36 13	« «	« «	346 16
Bologna – Conf. S. Giov. in Monte	96 05	« «	116 40	72 67	« «	« «	1 70	« «	« «	286 82
Ferrara – Consiglio particolare	27 13	22 11	« «	543 70	« «	« «	111 78	« «	10 «	714 72
Ferrara – Confer. Del Prez. Sangue	26 40	« «	91 18	206 50	« «	« «	« «	« «	« «	324 08
Ferrara – Confer. S. Crispino	54 03	« «	475 79	92 65	« «	« «	66 33	« «	« «	688 80
Ferrara – Confer. S. Gregorio	23 35	30 29	86 66	43 28	« «	« «	71 69	« «	« «	255 27
Ferrara – Confer. M. V. Immacolata	27 80	« «	111 81	45 45	« «	« «	87 11	« «	« «	272 17
Budrio	20 11	6 43	28 01	« «	« «	« «	« «	« «	« «	54 55
Rimini	39 25	14 94	155 02	38 43	33 95	« «	11 71	« «	« «	293 30
Porretta	59 53	« «	2 02	13 25	« «	3 17	4 69	« «	« «	82 66
Castel Fidardo	19 88	« «	60 «	24 «	« «	« «	15 50	« «	« «	119 38
Ancona	147 67	« «	289 83	190 37	« «	« «	54 19	« «	« «	682 06
Osimo	26 67	15 30	40 66	17 10	« «	« «	41 04	« «	« «	138 77
Fermo	19 22	18 39	373 77	142 23	4 50	« «	46 30	« «	« «	604 41
Urbino	49 95	« «	41 17	25 «	« «	« «	11 10	« «	« «	127 22
Anzio	15 56	4 83	19 99	43 42	« «	« «	6 70	« «	« «	90 50
Tivoli	40 46	13 82	9 87	8 «	« «	« «	193 09	« «	« «	265 24
Frascati	15 52	« «	50 «	13 72	438 60	« «	493 86	« «	« «	1011 70
Viterbo	41 01	59 33	143 25	224 08	« «	« «	216 92	« «	« «	684 59
Senigallia	53 16	« «	445 42	545 96	« «	« «	16 95	« «	« «	1061 49
Forlì	70 75	11 18	14 26	25 39	« «	« «	« «	« «	« «	121 58
Totale ₤	1941 85	440 06	5063 43	3266 54	1196 81	139 42	1713 02	« «	55 74	13816 87

SPESE

CONFERENZE	Pane	Carne	Combustibili	Vestiario	Soccorsi in natura e zuppe	Soccorsi in danaro	Opere di patronato	Opere diverse	Spese diverse	Somme versate al Consiglio generale	Somme versate al Consiglio superiore	TOTALE
DI ROMA												
S. Luigi dei Francesi	312 18	« «	« «	36 43	29 »	131 60	227 «	47 29	48 99	« «	76 16	908 65
S. Carlo al Corso	229 20	38 71	« «	19 05	7 46	117 11	« «	24 66	82 58	« «	61 29	580 06
S. Andrea delle Fratte	47 90	48 29	« «	32 88	51 80	15 76	1 50	9 30	32 64	« «	28 12	268 19
Gesù	39 09	35 74	« «	30 09	12 36	20 22	110 23	15 99	15 29	« «	23 61	302 62
Missione	43 25	49 70	« «	48 84	92 88	« «	60 61	« «	« «	« «	21 93	317 21
S. Nicola degl'Incoronati	110 55	10 25	« 62	« «	« «	49 15	144 60	« «	1 63	« «	33 16	349 96
S. Maria della Scala	74 «	4 32	« «	8 60	« «	« «	« «	11 13	15 44	« «	4 »	117 49
S. Maria in traspontina	76 60	2 90	« «	1 95	13 86	20 «	« «	« «	2 «	« «	12 61	129 92
Ss. Quirico e Giulitta	30 70	13 80	« «	33 51	42 90	23 «	91 84	67 15	« «	« «	34 69	337 56
SS.ma Concezione ai Monti	32 50	20 52	« «	8 65	22 99	« «	90 49	« «	3 35	« «	19 66	198 16
S. Maria in Campitelli	103 60	20 34	« «	9 02	19 62	12 31	« «	51 30	13 74	« «	21 39	251 32
SS.mo Nome di Maria	40 75	24 96	« «	12 71	38 18	21 17	« «	4 46	7 35	« «	12 30	161 88
S. Giovanni Calibita	66 75	14 62	« «	16 72	« «	32 45	« «	« «	11 50	« «	11 88	153 92
S. Maria della pace	50 35	14 35	« «	15 50	14 54	4 91	4 50	« «	10 43	« «	13 45	128 03
DELLO STATO												
Bologna – Consiglio particolare	« «	« «	« «	« «	« «	245 71	210 52	58 84	90 05	1 23	« «	606 35
Bologna – Conf. Di S. Martino	66 22	25 37	9 55	24 21	84 19	46 29	86 64	17 65	29 25	« 93	« 50	390 80
Bologna – Conf. Di S. Isaia	79 15	16 79	« 81	17 90	50 06	10 61	68 52	14 87	15 03	« 93	« «	274 67
Bologna – Conf. S. Maria Madda.	66 79	27 20	9 95	31 16	71 42	17 98	122 11	9 04	16 51	1 «	« 60	373 76
Bologna – Conf. S. Giov. in Monte	63 63	21 62	« 50	13 81	61 61	15 77	81 32	5 58	24 11	« «	« «	287 95
Ferrara – Consiglio particolare	« «	« «	« «	« «	« «	435 24	210 «	« «	62 81	« «	« «	708 05
Ferrara – Confer. Del Prez. Sangue	175 66	28 25	« «	29 66	« «	28 34	« «	« «	19 69	« «	« «	281 60
Ferrara – Confer. S. Crispino	286 70	66 92	14 80	162 82	« «	51 01	« «	46 16	57 65	» «	« «	686 06
Ferrara – Confer. S. Gregorio	120 40	25 77	14 28	14 32	4 45	12 98	6 «	36 16	« «	« «	« «	234 36
Ferrara – Confer. M. V. Immacolata	148 82	43 12	« «	2 99	« «	19 28	« «	31 70	6 66	« «	« «	252 57
Budrio	10 86	6 93	4 18	14 52	9 73	« 56	« «	10 73	1 65	« «	« «	59 16
Rimini	32 07	5 82	2 41	83 77	2 93	101 33	« «	« «	37 68	« «	« «	266 01
Porretta	1 40	« «	« «	4 07	33 77	28 71	5 60	10 36	19 55	« «	« «	103 46
Castel Fidardo	8 54	3 «	« «	40 97	32 «	11 70	« «	13 55	24 66	« «	« «	134 42
Ancona	338 56	62 83	« «	47 71	26 74	9 «	12 30	207 32	« «	« «	1 «	705 46
Osimo	49 33	16 62	« «	2 13	4 72	1 «	36 65	22 21	15 73	« «	« «	148 39
Fermo	217 99	27 18	8 19	96 34	119 90	42 65	44 65	45 «	40 94	« «	« «	642 84
Urbino	76 85	18 93	« «	20 95	25 64	1 50	35 51	19 40	45 51	« 93	« «	245 22
Anzio	2 «	6 51	« «	6 95	18 57	10 40	« «	27 25	4 97	« «	« «	76 65
Tivoli	31 51	15 50	« «	21 85	« «	21 05	111 36	90 «	8 26	« 93	« 93	301 39
Frascati	44 35	3 90	« «	38 28	2 10	7 «	214 14	288 62	9 26	« «	« «	607 65
Viterbo	72 02	9 27	« «	19 30	« «	5 50	5 «	520 71	26 37	« «	« «	658 17
Senigallia	785 75	80 36	« «	42 64	35 26	14 80	« «	« «	31 46	« «	« «	990 27
Forlì	34 08	14 97	7 14	11 86	« «	8 85	2 90	« 92	16 45	1 50	« 50	99 17
Totale ₤	3970 10	825 36	72 43	1022 16	928 68	1594 94	1983 96	1707 35	849 19	7 45	377 78	13339 40

RISTRETTO

Resto di Cassa dell' Anno precedente	₰	778 40
Introito dell' Anno 1856	„	13816 87
Totale .	₰	14595 27
Spese come sopra	„	13339 40
Resto di Cassa al 31 *Decembre* 1856 .	₰	1255 87

SOCIETÀ DI S. VINCENZO DE' PAOLI

RENDICONTO DEL CONSIGLIO SUPERIORE IN ROMA

PER L'ANNO

1856.

INTROITI

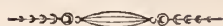
Resto di Cassa dell' anno 1855	₤	145	05
Questue nelle adunanze ordinarie del Consiglio	»	15	52
Questue nelle adunanze generali	»	26	61
Doni particolari	»	31	40
Offerte delle Conferenze	»	448	51
Introiti diversi	»	24	55
	₤	691	40

La differenza nelle somme girate per Cassa fra il Consiglio e le Conferenze proviene da partite che figurarono pagate nello scorso anno nei conti delle Conferenze mentre non furono versate che nel corrente 1856.

SPESE

Somme assegnate alle Conferenze	₤	40	»
Spese pel Segretariato dei poveri	»	8	60
Idem per la distribuzione di zuppe	»	50	»
Idem per la scuola dei soldati	»	72	«
Stampa del Rendiconto generale ed altre stampe per uso delle Conferenze	»	64	60
Mensualità ad un camminatore	»	21	«
Spese di posta	»	10	«
Spese di Officio cioè, carta, lumi, registri ecc.	»	8	38
Offerta al Consiglio generale	»	9	50
Spese diverse	»	8	»
Resto in Cassa al 31 decembre 1856	»	399	32
	₤	691	40

IMPRIMATUR

Fr. Th. M. Larco O. P. S. P. A. Mag. Socius.

IMPRIMATUR

Fr. A. Ligi-Bussi Archiep. Icon. Vicesg.

SOCIETÀ

DI

S. VINCENZO DE' PAOLI

CONSIGLIO SUPERIORE IN ROMA

RENDICONTO

DELL' ANNO 1867.

RAPPORTO DELL' ANNO 1867

PER UN SOCIO

DELLA CONFERENZA DI S. NICOLA DEGL' INCORONATI

26 APRILE 1868.

Signori e cari Confratelli

Nel tenere l' onorevole ufficio di rendervi conto delle nostre Conferenze per tutto l'anno 1867 non saprei esordire con maggior fiducia dell' unanime vostro consentimento, che da quelle soavi divine parole: *Ecce quam bonum et quam jucundum habitare fratres in unum* (Salm. 132. 1.), perocchè ci dicono apertamente lo scopo di queste nostre non meno utili che gioconde adunanze. *Ecce quam bonum* raccoglierci dalle diverse Conferenze ad una sola, numerarci, aprirci scambievolmente i disegni e le opere, osservarne siano i progressi, siano i difetti, muoverci a santa emulazione e ringraziare con un sol labbro il Padre delle misericordie; *ecce quam jucundum* adunarci in giorni solenni siccome questo sacro alla traslazione delle reliquie del nostro celeste Patrono, rivederci e stringere viemaggiormente il vincolo del fraterno affetto. *Ecce quam bonum et quam jucundum habitare fratres in unum.* Con questa santa esclamazione però incomincio, e mi affido che dalle brevi e semplici parole, onde vi narrerò quel che si è fatto nell'anno scorso, trarrete ad un tempo consolazione e stimolo ad opere maggiori.

Le Conferenze, di cui debbo rendervi conto, sono quindici in Roma con 463 soci attivi, 5 aspiranti, 38 onorari e 384 contribuenti, sei inoltre nelle provincie tuttavia soggette alla santa Sede, cioè nelle città di Viterbo, Civitavecchia, Tivoli, Albano, Porto d'Anzio e Frascati, le quali contano 73 soci attivi, 5 aspiranti, 23 onorari e 56 contribuenti; quattordici infine nelle provincie usurpate, e sono in Bologna, Fermo, Ancona, Arcevia, Budrio, Minerbio, Porretta e Vedrana, composte di 204 soci attivi e 193 onorari. Visitarono le prime 444 famiglie e patrocinarono 410 fanciulli, le seconde 101 famiglie e 171 fanciulli, le ultime 251 famiglie e 157 fanciulli. Le somme raccolte in Roma furono di L. 27, 338, 65, nelle città vicine di L. 6, 653. 02, nelle altre di L. 16, 350. 55; e le dispensate dalle prime di L. 26, 285, 46., dalle seconde di L. 4, 438, 21, dalle ultime di L. 15, 960, 58. Delle quali Conferenze tutte amerei darvi per singolo l'edificanti notizie, ma non avendo in proposito altri documenti, che delle nostre di Roma e delle città vicine, di queste soltanto dovrò tenervi parola, lasciandovi immaginare la carità delle altre esercitata non più all' ombra felice della tiara pontificale, ma al triste cospetto de' politici miscredenti, che colà signoreggiano.

E quì mi è dolce sulle prime rispondere affermativamente in nome di tutte le Conferenze alla domanda, che il Consiglio Superiore suole ogni anno proporre alle medesime, se cioè abbian fatte regolarmente le visite settimanali. Si è questa, o Signori, la nostra opera fondamentale, onde ci facciamo dappresso ai poveri e li soccorriamo nel duplice loro bisogno dell'anima e del corpo. Ora, sia detto a comune consolazione, tutte le Conferenze si esercitarono assiduamente

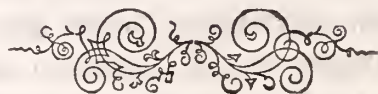
in questa egregia pratica, anzi dal 31 Dicembre dell'anno antecedente accrebbero di trentacinque il numero delle famiglie visitate. Oh! perseveriamo, Fratelli carissimi, nell'opera salutare, portiamo nel seno delle famiglie non pure il soccorso della mano ordinariamente leggiero e scarso ai bisogni, ma sì quello del cuore, vo' dire della fraterna carità, della compassione, del consiglio e del conforto, che non può dirsi quanto grato e salutevole torni agli animi dei poverelli ridestandoli dal mesto languore dell'abbandono e della sfiducia al suono di voce amica, che loro parli in nome del Padre comune, e mostri in effetto la fratellanza cristiana. I poveri così visitati aprono facilmente il cuore, e l'industria cristiana de' Soci sotto l'apparenza di miserie temporali vi scorge talora gravi bisogni spirituali, cui provvedere è precipua cura della nostra Società. Così, io dissi, il soccorso della mano prepara la via a quello del cuore, e l'uno e l'altro ci rendono ministri delle divine misericordie. All'incontro che mai varrebbe il soccorso materiale fatto comecchessia senza la visita a domicilio? Forsechè potrebbe il poverello ravvisare nel picciol soccorso quel generoso affetto, che gli mostra non esser lui altrimenti dimenticato e derelitto su questa terra? Ma perseverando la Dio mercè accuratamente le nostre Conferenze nelle visite settimanali, vasto campo si aperse pur l'anno scorso alle loro caritatevoli industrie. Narrerò qualche fatto a comune edificazione.

Un povero ufficiale delle strade ferrate, toltogli l'impiego per ragioni economiche, versava nella estrema miseria con la moglie e quattro figli. I Soci di una Conferenza n'ebbero pietà, ed oltre ai sussidi settimanali gli fecero in danaro un assegno mensile, che gli valse la pigione di casa, ed allogarono i due figli maschi a servigio di una Basilica fornendoli delle acconcie vesti ecclesiastiche. Intanto dopo vane ricerche d'impieghi il povero padre infermò, e la Conferenza per molti mesi gli apprestò e medicinali e vitto e danaro, assistendolo un socio insino all'ultimo fiato. Dopo la sua morte l'uno de' figli per calde e ripetute istanze de' Soci venne ammesso al Convitto degli Orfanelli e l'altro ad impiego più vantaggioso. Di che, raccomandate eziandio le fanciulle a buone maestre, la povera madre si confortò di liete speranze nell'avvenire benedicendo a' nostri fratelli e pregando per loro. E ad un'altra Conferenza pur benedice un padre di famiglia, che per insinuazione de' Soci si acconciò dell'anima negli Esercizi Spirituali con tanta sua consolazione, quanta ripugnanza n'ebbe dapprima, e ricorda tuttavia le loro pietose industrie sino a sopperirgli per tutti que' giorni consacrati a Dio l'usata mercede, affinchè non tornasse a danno della famiglia la sua vacanza dal lavoro. Similmente con ogni cura si adoperarono due Soci a ridurre in pace una famiglia turbata da gravi discordie, e Iddio si piacque confermare colla sua grazia le loro buone e pazienti parole. I quali pietosi offici ben ci dimostrano lo scopo primario della nostra Società di provvedere al ben delle anime in quella che si reca soccorso a corporali miserie, scopo anch'esso della nostra carità raggiunto con diligenza. Imperocchè sebbene i sussidi settimanali delle Conferenze siano di picciol conto, pur ne' casi di gravi miserie od infortuni si moltiplicano in ragion de' bisogni. E di questi nell'anno scorso ebbe ancor larga copia. — Era mestieri ad un infermo dei bagni di Vicarello ed una Conferenza ne fece le spese di viaggio, e similmente un'altra per Civitavecchia ad una intera famiglia, non che per Francia ad una donna, che dovea unirsi al marito, e ad una famiglia, che vi ripatriava. Perseverarono anche quest'anno i Soci d'una delle sei Conferenze fuori di Roma nel sorvegliare e sostentare con sussidi mensili una povera pazza; e nella estrema miseria aiutarono con soccorsi straordinari un'altra poveretta abbandonata dal marito. Nè quì si rimase la carità di quella Conferenza, chè spogliata d'ogni sua masserizia per incendio una miserabile famiglia, ne la riformì, ed avvisando come pur troppo sian fomiti del vizio il bisogno e l'ozio stabilì un fondo pecuniario, onde appresta lavoro

a povere donne. — E delle altre Conferenze tutte non dirò lo studio in provveder quando letti, quando vesti, e perfin le pigioni, non dirò lo zelo raddoppiato ne' giorni funesti, che imperversò il cholera, giorni sacri alla cristiana carità, giorni che il socio di S. Vincenzo de' Paoli dee chiamar suoi, come il soldato i giorni delle battaglie. Si continuò pertanto a visitar le famiglie, cui incolse la fatale sventura, consolandole di maggiori soccorsi, e poichè contro un morbo così funesto non v'ha miglior scampo della preghiera, in una città non lontana i Soci ricorsero al nostro Santo Patrono con solenne triduo.

Ma l'anno scorso era dalla Divina Provvidenza ordinato a far prova delle cristiane virtù dei Romani; al flagello della peste succedea quello della guerra. Ne' quali frangenti la fede e la carità de' Soci si resero, grazie a Dio, ancor più manifeste, la fede inviolabilmente serbata ai sacri diritti del Vicario di G. C. e professata da molti pur coll' offerta della vita a sua difesa, la carità profusa negli ospedali militari in ispecie ai campioni di quella setta, cui il nostro nome, leggiadramente volto in quello di *Paolotti,* suona esecrazione e morte.

Premessi questi brevi cenni sulle opere in genere delle nostre Conferenze, mi gode ora l'animo di chiamare la vostr' attenzione ad un' opera speciale con ogni studio praticata dal nostro Santo, vo' dire il patrocinio de' fanciulli, cui intende la nostra Società sia con particolari ammonimenti, sia con iscuole, sia con Oratorii, sia finalmente con rinchiuderli in luoghi d'asilo. Come nell'ammettere le famiglie alla nostr' assistenza si tien conto in particolar modo se v' abbiano de' fanciulli, così prima cura nel visitarle si è la buona educazion de' medesimi, il collocamento con onesti padroni, l'istruzione religiosa, l'apparecchio in ispecie alla prima Comunione, e la frequenza de' Sacramenti. Delle quali premure si hanno nei documenti edificanti notizie. Per dirne alcune, v' ha una Conferenza in Roma, che tiene aperta a cencinquanta giovanetti una scuola con la spesa nell' anno scorso di L. 1, 670. ; due altre fuori di Roma raccolsero in iscuole festive ben dugento fanciulli procurandone la frequenza con doni di sacre immagini e libri devoti. Non pochi inoltre furono dell' uno e l'altro sesso, specialmente orfani, rinchiusi in luoghi di educazione, trai quali noterò una povera orfanella, che non avendo in casa di un parente sicuro asilo alla sua onestà riparò in un Conservatorio, e sedici Soci per contribuzioni mensili ne fanno le spese. Vi son anche due Conferenze già collegate da vari anni ad accogliere ogni festa in un Oratorio i fanciulli delle famiglie assistite, non che altri delle circostanti parrocchie; l' anno passato ve ne furono ascritti centoventisette e nella Festa di S. Giuseppe premiati cinquantadue con la spesa di scudi quarantacinque. Ne hanno cura sette Soci, dei quali tre ecclesiastici, con esercizi di pietà, prediche e catechismi. Fra i giovani più diligenti merita particolar lode il decano d'anni ventiquattro, che andato a nozze nell' Ottobre scorso nondimeno persevera nella frequenza con molta edificazione de' compagni e gaudio de' Superiori. Ora nel dì delle nozze egli ebbe in premio dalla pietà di un socio scudi trenta, e ritirò dalla Cassa di Risparmio pressochè altri scudi quindici in gran parte da lui già depositati ogni festa in mano del Direttore con bello esempio a' compagni di saggia economia. Meritano pure onorevole menzione due giovani soldati, i quali, semprechè non siano impediti dai loro offici, si recano all' Oratorio, che non sanno dimenticare e professano ancora ai Soci affetto di figli. Il quale è comune a tutti que' giovanetti e similmente la docilità, onde in ogni contingenza accolgono i consigli , e per avventura anche i rimproveri. Oh ! sono ben preziose le cure prodigate alla fanciullezza , a quella età , che più ne abbisogna , in ispecie ai figli de' poveri, che sono più facile preda di cattivi compagni. Deh ! moltiplicate adunque, o Signori e cari Confratelli, le vostre pietose industrie a prò de' giovani, e coll'aiuto del Signore ne coglierete ubertosi frutti.

Debbo infine rendervi conto della Cassa dei Fitti, alla quale concorsero quarantotto famiglie, rimanendone però diciasette escluse dai soliti premi. Ora dal confronto coll' anno antecedente si pare nella loro concorrenza una sensibile diminuzione, e dai conti resi negli undici anni, dacchè venne istituita la Cassa, ben poca diligenza a concorrervi. Ecco adunque, o Signori, un' opera da promuovere con maggior studio celebrandola, qual è infatti, non meno morale che utile ai poveri. E veramente vi sono un' altra pia opera ed una egregia pratica, che meritano da parte nostra maggiore sollecitudine, ciò sono la visita agli Ospedali e quella scambievole di Soci rappresentanti la propria Conferenza alle altre, visita raccomandata nel 1866 da una Circolare del Consiglio Superiore. Non ripeterò quì alcuna ragione in favore, perchè l' una e l' altra si raccomandano da se e si praticarono, non ha molto, con lodevole studio, che però in breve rimise del suo fervore e finalmente cessò. Permettetemi adunque che io ve le proponga novellamente; egli è questo il volere del Consiglio Superiore, dal quale confido tanta autorità derivare alle povere mie parole, che quasi valgano un precetto. Nè voglio rimanermi dall' accennare come le nostre Conferenze contino cinque soli membri aspiranti, e però raccomandarvi maggior diligenza nell' aggregar giovanetti, che educati da' buoni esempi de' confratelli maggiori crescano alle speranze della nostra Società, il cui Regolamento lo raccomanda assai, ed io, senz' altre ragioni, dall' amor, che n' avete, mi riprometto che a ciò eziandio intenderete il vostro zelo. Il quale appunto dee ravvivarsi nelle adunanze generali, che hanno per iscopo non pure consolar col racconto delle opere buone, ma soprattutto dare animo a procurar maggiormente la gloria di Dio ed il bene dei poveri. Laonde reputai dell' officio mio aggiungere al soave racconto del ben, che si è fatto, l'utile avviso di ciò, che non sortì ancora buon esito, e così rendere, quanto era in me, l' adunanza nostra non meno utile che gioconda; ma sarà per opera vostra, o Signori, che veracemente le si addicano quelle sante parole, onde incominciai: *Ecce quam bonum et quam jucundum habitare fratres in unum.*

RENDICONTO

DESUNTO DAI QUADRI STATISTICI ANNUALI

CASSA DEL CONSIGLIO SUPERIORE IN ROMA

INTROITO			ESITO		
Resto di cassa dell'anno 1866 . . . . . . L.	893	04	Sovvenzione al Consiglio Particolare di Roma . . . L.	268	75
Questue nelle Adunanze generali.	158	98	Sovvenzione alle Conferenze di Albano e Tivoli	150	»
Offerte delle Conferenze di Bologna, Porretta, Budrio, Vedrana e Anzio	28	37	Id. ad una Conferenza di Bologna	30	»
Offerta del Consiglio Particolare di Roma	26	87	Pagati al Consiglio Superiore di Genova per libri e bollettini.	500	»
Id. di un Socio delle Conferenze di Torino. . . .	20	»	Libri donati ai Militari	53	75
Vendita di Libri e Stampe	94	55	Tipografo per stampe.	32	25
Incassi diversi.	2	68	Spese di Posta, Adunanze Generali, Bidello ed altro . . .	102	54
				1137	29
L.	1224	49	Resto di Cassa al 31 Decembre 1867	87	20
			L.	1224	49

CASSA DEL CONSIGLIO PARTICOLARE DI ROMA

INTROITO			ESITO				
Resto di Cassa dell' anno 1866 . . . . . L.	822	35	Opera speciale della Cassa dei fitti . . . . . L.			629	51
Questue nelle Adunanze	42	38	Id. delle piccole letture			614	26
Id. nei giorni del ritiro alla Missione	48	»	Id. della visita agl' Infermi negli Ospedali.			84	71
Ricevuti dal Consiglio Superiore	268	75	Pigione della Segreteria			225	75
Id. per la rata di pigione della Segreteria degli anni 1865 e 1866 . (1)	193	50	Al Consiglio Superiore			193	50
Cassa di risparmio frutti sui depositi.	39	62	Rimborso dei bullettini e libri per le Conferenze . .	158	99		
Offerte delle Conferenze di Roma	1526	20	Offerta dell' anno 1867.	26	87		
			Spese diverse.	7	64		
L.	2940	80	L.	193	50		
			Al Bidello mensualità e gratificazioni			161	25
			Acquisto di 30 coperte di lana.			210	»
			Sovvenzione alle Conferenze di Albano e Tivoli			50	»
			Stampe ed altre spese.			25	07
						2194	05
			Resto al 31 Decembre 1867.			746	75
			Contante in cassa	243	81		
			Deposito presso la Cassa de' fitti	215	»		
			Credito verso una Conferenza	287	94		
				746	75		
			L.			2940	80

(1) La pigione venne portata in spesa dal Consiglio Superiore nel Rendiconto del 1866.

OPERA SPECIALE DELLA CASSA DEI FITTI IN ROMA

INTROITO

	1.° Semestre		2.° Semestre		Totale	
Somme versate settimanalmente dalle famiglie . . . . L.	2870	09	2724	97	5595	06
Dal Consiglio Particolare per $^2/_3$ del decimo delle pigioni compreso il cambio della moneta	243	70	221	61	465	31
Dal medesimo per la Premiazione annuale e Lotteria	164	20			164	20
Dalle Conferenze per $^1/_3$ del decimo delle pigioni	101	37	97	83	199	20
L.	3379	36	3044	41	6423	77

ESITO

Somme restituite mensilmente alle famiglie per soddisfare le pigioni	3215	16	3044	41	6259	57
Spesi per la Premiazione e Lotteria	164	20			164	20
L.	3379	36	3044	41	6423	77

Nota. I Semestri scadono in Febbraro e Agosto.

OPERA SPECIALE DEL SEGRETARIATO DE' POVERI

INTROITO

Resto di Cassa al 31 Decembre 1866	49	23
Dalle questue nelle Sedute ordinarie	72	02
L.	121	25

ESITO

Spese di posta per i diversi affari	6	52
Portiere e spese di Ufficio	60	53
Pel rinvio di una Famiglia in Bologna	20	»
	87	05
Resto di Cassa al 31 Decembre 1867	34	20
L.	121	25

INTROITI

		CONFERENZE	Resto di Cassa 1866	Questue nelle sedute ordin.	Questue straordinarie	Soscrizioni	Doni particolari	Introiti diversi	Doni del Consiglio		Totale
									Superiore	Particolare	
ROMA	1	S. Luigi de' Francesi	851 55	1254 46	188 79	490 53	813 06				3598 39
	2	S. Carlo al Corso	116 45	27 90		1286 97	69 63				1500 95
	3	S. Andrea delle Fratte		91 92	6 45	738 63	73 90	19 35			930 25
	4	SSmo Nome di Gesù	525 30	240 61	131 31	712 77	973 13				2583 12
	5	Missione		104 33		704 18	347 23	33 98			1189 72
	6	S. Nicola degl' Incoronati		1625 89	616 72	639 51	1647 33				4529 45
	7	S. Maria in Traspontina	4 70	253 85		258 91	88 19				605 65
	8	SS. Quirico e Giulitta		142 06		368 29	70 95	11 88			593 18
	9	SS. Concezione	58 27	408 56		374 10	241 87	51 28			1134 08
	10	S. Maria in Campitelli		226 »		373 90	652 37	10 75			1263 02
	11	SSmo Nome di Maria	30 32	363 67	54 50	786 76	426 56	68 80			1730 61
	12	S. Gio: Calibita e S. Maria della Scala	99 28	103 71		288 44	2098 48	29 14			2619 05
	13	S. Maria della Pace	51 50	371 21		321 96	80 63				825 30
	14	S. Maria della Neve		827 55	173 88	587 65	96 75	139 70			1825 53
	15	S. Maurizio dei Zuavi (1)	1169 59	904 99	34 85		300 92				2410 35
		Totale Lire	2906 96	6946 71	1206 50	7932 60	7981 »	364 88			27338 65
COMARCA E CITTÀ VICINE		Civitavecchia	60 49	241 93		387 »	53 75				743 17
		Viterbo (2)	1241 85	179 81	40 77	403 61	312 01	558 87			2736 92
		Tivoli	12 97	218 81		193 50	318 31		75 »	25 »	843 59
		Anzio		34 99		170 65	114 11	73 96			393 71
		Albano	145 24	82 50	24 20	70 50	161 25		75 »	25 »	583 69
		Frascati	429 »	23 44		276 70	281 48	341 32			1351 94
		Totale Lire	1889 55	781 48	64 97	1501 96	1240 91	974 15	150 »	50 »	6653 02
CONSIGLIO CENTRALE DI BOLOGNA		Bologna	1031 »	2547 »	441 »	3518 »		54 »			7591 »
		Fermo		403 »	522 »	5483 »		11 »			6419 »
		Ancona		176 73	419 73	633 52	106 60	93 97			1430 55
		Arcevia	19 »	17 »		23 »					59 »
		Budrio		71 »	8 »	26 »					105 »
		Minerbio	10 »	55 »	24 »	105 »		239 »			433 »
		Porretta	5 »	197 »		19 »		4 »			225 »
		Vedrana		78 »	10 »						88 »
		Totale Lire	1065 »	3544 73	1424 73	9807 52	106 60	401 97			16350 55

(1) Nell' Ottobre sospese le adunanze a causa della Guerra.

(2) Il resto di cassa 1866 è tela in magazzino che la Conferenza fa lavorare.

ESITI

Deficit 1866	Pane	Carne	Vestiario	Soccorsi in natura e Medicinali	Soccorsi in Denaro	Opere di Patronato	Opere diverse	Offerte al Consiglio Superiore	Offerte al Consiglio Particolare	Cassa de' Fitti	Spese diverse	Totale	Attivo	Passivo
	2415 62	20 »	131 76		63 80	96 72	223 42		97 74	2 15	200 39	3251 60	346 79	
	912 »	164 »	123 87		7 51	—	78 90		140 14	6 29	11 59	1444 30	56 65	
98 05	334 86	199 41	27 41	24 19	26 87	108 02	163 17		30 53	11 42		1023 93		93 68
	911 49	534 38	294 91	45 87	149 42	228 98	42 95		190 97	42 »	7 13	2448 10	135 02	
33 98	392 10	464 83	65 04		92 93		63 44		43 »	12 90		1168 22	21 50	
103 04	1889 20	618 34		185 55	492 78	471 28	430 »		373 56	46 60	29 18	4639 53		110 08
	432 75	109 65	5 37	—					61 08	18 22	» 35	627 42		21 77
	141 63		1 61		24 72	260 20	6 98		51 94	6 99	3 75	497 82	95 36	
	357 17	40 20	90 35			517 67			87 93		11 45	1104 77	29 31	
27 14	720 »		16 33		56 53	14 06	106 35		94 39	3 15	49 52	1087 47	175 55	
	838 50	238 54	75 09		113 52	258 »	47 62		60 79			1632 06	98 55	
	667 25	18 »	15 76	25 »	123 10	1670 16	16 99		22 14			2558 40	60 65	
	519 25	150 05	30 09		24 44				70 30	14 08		808 21	17 09	
46 28	814 42	326 31	105 19	30 63	39 07	83 85	41 15		140 44	35 40	20 93	1683 67	141 86	
	1028 41	144 40	34 85	150 22			490 »		61 25		400 78	2309 91	100 44	
308 49	12374 65	3028 11	1017 63	461 46	1214 69	3708 94	1710 97		1526 20	199 20	735 07	26285 41	1278 77	225 53
	91 37	21 50	19 35		17 18	483 75						633 15	110 02	
333 14	528 32	34 20	238 11	9 67	33 66	27 87	238 40				36 68	1480 05	1256 87	
	100 55	64 10	72 14	213 17	121 »	81 15	102 90					755 01	88 58	
29 36	35 47	61 16	10 75	32 51	35 74	34 66	48 85	5 37				293 87	99 84	
	169 50	33 55			72 83	103 50	20 05					399 43	184 26	
	251 81	56 76	16 37		38 16	370 87	39 26				103 47	876 70	475 24	
362 50	1177 02	271 27	356 72	255 35	318 57	1101 80	449 46	5 37			140 15	4438 21	2214 81	
	3699 »				296 »	872 »	832 »	10 »			906 »	6615 »	976 »	
847 »	442 »				313 »	562 »	4843 »				152 »	7159 »		740 »
101 75	756 »	39 04	24 »	21 »	10 »	284 60	74 69				44 50	1355 58	74 97	
	35 »						1 »					36 »	23 »	
	69 »				2 »	12 »	8 »	2 50			9 50	103 »	2 »	
	37 »				12 »	324 »	7 »					380 »	53 »	
	74 »				76 »	17 »	25 »	8 »			17 »	217 »	8 »	
	82 »				2 »		7 »	2 50			1 50	95 »		7 »
948 75	5194 »	39 04	24 »	21 »	711 »	2071 60	5797 69	23 »			1130 50	15960 58	1136 97	747 »

Le Conferenze di Fano, Pesaro, Sinigallia e Spoleto non hanno inviato ancora il loro Quadro Statistico.

RIASSUNTO

DEL

MOVIMENTO DI CASSA

	INTROITO							
	Resti al 1.° Gennaro		SOMME *Incassate nell' anno*		SOMME *Formanti giro di Cassa*		TOTALE	
Consiglio Superiore in Roma	893	04	276	21	55	24	1224	49
Detto Particolare di Roma	822	35	130	»	1988	45	2940	80
Opera speciale della Cassa dei Fitti			5595	06	828	71	6423	77
Detta del Segretariato dei Poveri	49	23	72	02			121	25
Conferenze di Roma	2906	96	24431	69			27338	65
Dette del Circondario e Città vicine	1889	55	4563	47	200	»	6653	02
Dette unite al Consiglio Centrale di Bologna	1065		15285	55			16350	55
L.	7626	13	50354	»	3072	40	61052	53

	ESITO									
	Deficit al 1.° Gennaro		*Spese sostenute nell' anno*		*Somme formanti giro di Cassa*		*Resti netti dai deficit al 31 Decem.*		TOTALE	
Consiglio Superiore in Roma			718	54	418	75	87	20	1224	49
Detto Particolare di Roma			1294	17	899	88	746	75	2940	80
Opera Speciale della Cassa dei Fitti			6423	77					6423	77
Detta del Segretariato dei Poveri			87	05			34	20	121	25
Conferenze di Roma	308	49	24251	52	1725	40	1053	24	27338	65
Dette del Circondario e Città vicine	362	50	4070	34	5	37	2214	81	6653	02
Dette unite al Consiglio Centrale di Bologna	948	75	14988	83	23	»	389	97	16350	55
L.	1619	74	51834	22	3072	40	4526	17	61052	53

IL PRESIDENTE
GIO. MARIA ALFIERI
DELL'ORD. DEI FATE BENE FRATELLI

IL SEGRETARIO
FILIPPO GIANGIACOMO

IL TESORIERE
FRANCESCO AVV. LOFARI

Personale dei Socj e Stato delle Opere delle Conferenze unite al Consiglio Superiore in Roma.

		CONFERENZE	PERSONALE — Numero dei Membri					STATO DELLE OPERE — famiglie			STATO DELLE OPERE — fanciulli		
			Attivi	*Aspiranti*	*Onorarj*	*d'Onore*	*Contribuenti*	*Visitate settimanalmen.*	*soccorse straordinar.*	*Depon. cassa fitti*	*Istruiti*	*Patrocinati*	*Rinchiusi*
COMPONENTI IL CONSIGLIO PARTICOLARE DI ROMA	1	S. Luigi de' Francesi	16		18	19	21	43	9	1	1		2
	2	S. Carlo al Corso	16				60	20	2	3			
	3	S. Andrea delle Fratte	35			1	45	17	12	3	3	5	
	4	SSm̃o Nome di Gesù	25	2			30	37		9			3
	5	Missione	11	1	1		36	13	14	2		1	
	6	S. Nicola degl' Incoronati	44		4	4	16	37	17	13		128	
	7	S. Maria in Traspontina	21				16	18		3			
	8	SS. Quirico e Giulitta	13		2		4	8		2		41	
	9	SSm̃a Concezione	15			2	7	13			68		
	10	S. Maria in Campitelli	34			1	19	19	11	2			
	11	SSm̃o Nome di Maria	36	1	6		43	20					1
	12	S. Gio: Calibita e S. Maria della Scala .	18	1	4	4	12	22			150	2	1
	13	S. Maria della Pace	20			2	23	15	11	4			
	14	S. Maria della Neve	31		3		16	30	10	9			2
	15	S. Maurizio dei Zuavi	128					26				2	
		Totale	463	5	38	33	348	338	86	51	222	179	9
ISOLATE NELLA COMARCA E CITTÀ VICINE		Civitavecchia	8			8	9	3	2				1
		Viterbo	24	3	10	2	38	46					2
		Tivoli	12		10			16	2			2	1
		Porto d'Anzio	10		1	3	5	14			15	95	
		Albano	10				4	9	1			5	
		Frascati	9		2			8					50
		Totale	73	3	23	13	56	96	5		15	102	54
UNITE AL CONSIGLIO CENTRALE DI BOLOGNA		Bologna	100		104			129				8	
		Fermo	40		37			45			84	29	
		Ancona	14		8			37					
		Arcevia	3		1			3					
		Budrio	8		13			9			1	12	
		Minerbio	4		15			6			2	15	
		Porretta	10		14			7				3	
		Vedrana	25		1			5				3	
		Totale	204		193			241			87	70	

STATO delle Conferenze di Roma indicante il luogo di Ad[...]

CONFERENZE	LUOGO DI ADUNANZA GIORNO ED ORA
Consiglio Superiore.	Ospedale de' PP. Fatebene Fratelli. 1.° Giovedì del mese 2 ore prima dell'Ave Maria.
Consiglio Particolare.	Via delle Botteghe Oscure N. 43. 2.° Giovedì del mese 2 ore avanti l'Ave Maria.
1. S. Luigi de' Francesi.	Palazzo di S. Luigi de' Francesi. Venerdì alle 8 pom.
2. S. Carlo al Corso.	Sagrestia di S. Carlo al Corso. Venerdì all'Ave Maria.
3. S. Andrea delle Fratte.	Porteria de' SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi. Lunedì un ora avanti l'Ave Maria.
4. SSm̃o Nome di Gesù.	Porteria del Gesù. Domenica alla mezza pom.
5. Missione.	Porteria de' PP. della Missione a Monte Citorio. Lunedì un ora avanti l'Ave Maria.
6. S. Nicola degl' Incoronati.	Scuole notturne presso la Chiesa di S. Nicola. Martedì un ora avanti l'Ave Maria.
7. S. Maria in Traspontina.	Parrocchietta di S. Salvatore in Lauro. Mercoldì un ora e mezzo avanti l'Ave Maria.
8. SS. Quirico e Giulitta.	Oratorio di S. Maria del Carmine alle tre Cannelle. Domenica alle 11 antim.
9. SSm̃a Concezione.	Parrocchietta di S. Maria de' Monti. Martedì un ora avanti l'Ave Maria.
10. S. Maria in Campitelli.	Porteria de' PP. di S. Maria in Campitelli. Lunedì un ora e mezzo avanti l'Ave Maria.
11. SSm̃o Nome di Maria.	Porteria del Collegio Romano. Martedì 2 ore avanti l'Ave Maria.
12. S. Gio: Calibita e S. Maria della Scala.	Ospedale de' PP. Fatebene Fratelli. Mercoldì 2 ore avanti l'Ave Maria.
13. S. Maria della Pace.	Oratorio presso la Chiesa di S. Maria della Pace. Mercoldì 2 ore avanti l'Ave Maria.
14. S. Maria della Neve.	Porteria di S. Carlo a' Catinari. Lunedì un ora avanti l'Ave Maria.
15. S. Maurizio de' Zuavi.	Parrocchietta di S. Salvatore in Lauro. Sabato alle 5 pom.
16. S. Bernardo alle Terme aperta nel Gennaro 1868.	Collegio Belga alle Quattro Fontane. Martedì un ora avanti l'Ave Maria.
Segretariato de' Poveri e Cassa degli Affitti.	Piazza Borghese N. 106. Domenica dal mezzo giorno alle 2 pom.

Adunanza, giorno ed ora e le Parrocchie ove esercitano.

PARROCCHIE
Nelle Parrocchie ove dimorano Famiglie estere.
S. Giacomo, S. Rocco, S. Lorenzo in Lucina e S. Maria del Popolo.
S. Andrea delle Fratte, SS. Vincenzo ed Anastasio e S. Maria in Via.
SS. Apostoli, S. Marco, S. Maria in Aquiro, S. Maria sopra Minerva, S. Maria in Via Lata.
S. Agostino, S. Maria Maddalena.
S. Giovanni de' Fiorentini, S. Lucia del Gonfalone, S. Caterina della Rota, SS. Celso e Giuliano.
S. Pietro in Vaticano, S. Maria in Traspontina, S. Spirito in Sassia, S. Salvatore in Lauro.
SS. Quirico e Giulitta.
S. Maria de' Monti, S. Martino.
S. Maria in Campitelli, S. Angelo in Pescheria, S. Nicola in Carcere, S. Maria in Cosmedin.
SS. Cosma e Damiano.
S. Maria in Trastevere, S. Grisogono, S. Salvatore della Corte, S. Dorotea, S. Bartolomeo all'Isola.
S. Tommaso in Parione, SS. Lorenzo e Damaso.
S. Eustachio, S. Maria in Monticelli, S. Carlo a' Catinari.
Tutte le Parrocchie della Città.
S. Bernardo alle Terme, S. Maria Maggiore.

SOCIETÀ DI S. VINCENZO DE' PAOLI

CONSIGLIO SUPERIORE DI ROMA

Relazione degli atti della Società nell'occasione del Centenario, col processo verbale dell'adunanza straordinaria tenuta nel 4 luglio, letta nella Chiesa della Missione in Roma nell'adunanza generale della domenica 21 luglio 1867.

Nell' insolito concorso di tanti Cattolici, venuti da ogni parte in Roma a festeggiare il XVIII Centenario dal Martirio dei gloriosissimi Principi degli Apostoli SS. Pietro e Paolo, non poteva non avvenire, che molti Socj delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli non solo d'Italia, ma di Francia, di Spagna, del Belgio, della Germania, d'Asia, d'Affrica e d'America ancora, si trovassero fra noi, affine di partecipare a tanta solennità, rendere un atto di devozione e di affetto alla S. Sede, e rinvigorire la loro fede presso il sepolcro di S. Pietro. — Per quello spirito pertanto d' unione, di concordia e verace affetto, che insieme stringe tutti i membri appartenenti alla nostra Società, ci era a cuore di porgere a questi Confratelli il nostro saluto, e riunirli ad una festa di famiglia. A tale effetto nel giorno 26. Giugno testè decorso fu convocata una straordinaria riunione del Consiglio Particolare di Roma; alla quale, invitati, intervennero varj Rappresentanti delle Conferenze all' estero. Quella numerosa riunione venne fatta lieta d' essere presieduta dal Sig. Paolo Decaux Vice Presid. del Consiglio gen. e Presid. delle 100 Conferenze di Parigi, il quale espose in breve lo stato della Società in Francia, e ci fece ricchi di opportuni consigli. Anche i poveri s'ebbero di che consolarsi in quest' incontro; imperocchè, essendo stata da un Benefattore donata una generosa somma alla Conferenza di S. Nicola degli Incoronati in Roma, il suo Presidente a nome di essa, dichiarando essere il soccorso sopra il bisogno, distribuì alle altre 14 Confer. di Roma parte del sussidio.

In seguito ognuno, levatosi in piedi, indicò il Consiglio, o la Conferenza che rappresentava: quindi si deliberò d' impetrare dal Santo Padre una speciale udienza per la nostra Società; e fu accolta con grande soddisfazione la risoluzione di tenere nel giorno 4 Luglio una generale Adunanza, alla quale potessero prender parte tutti i Socj.

Giunto pertanto questo desiderato giorno, ha luogo l' Adunanza generale nella Chiesa della Missione presso Monte Citorio due ore avanti l'Ave-Maria. — V' intervengono i membri del Consiglio Superiore dello Stato Pontificio, quelli del Consiglio Particolare e delle Conferenze di Roma, il Presidente del Consiglio Superiore di Genova, i Rappresentanti il Consiglio Centrale di Bologna, ed il Consiglio Particolare di Firenze, e molti Presidenti, e moltissimi Socj di altri Consigli e Conferenze estere specialmente di Francia e Spagna.

Apertasi la riunione colla recita delle prescritte preci, fatta la lettura spirituale, e letto il verbale della precedente Adunanza, il Rmo Padre Gio. M. Alfieri Presidente di questo Consiglio Superiore fa noto che il Santo Padre nella sua

benignità, dopo di avere permesso che nel giorno 2. del corr. mese 20 Socj delle Conferenze estere potessero assistere alla sua Messa privata, e ricevere dalle sue mani la santa Comunione, si degna poi ammettere domani alle ore 6. pomerid. alla sua Sovrana Presenza tutti i Socj delle Conferenze estere, e tre Socj per ciascuna Conferenza di Roma. Dato tale annunzio, che viene accolto con sommo gaudio, lo stesso P. Alfieri ci comunica gli affettuosi saluti lasciatici da molti Presidenti, dispiacenti di non aver potuto più a lungo trattenersi in Roma per assistere alla presente Adunanza; e fa leggere sul proposito anche una lettera direttagli dal Sigr. Decaux Vice Presid. del Consiglio gen. di Parigi. In questa, esprimendo egli tutto il rammarico per non potersi trovare fra noi costretto per causa di salute a partirsi da Roma anzi tempo, incarica il nostro Presidente a far le sue veci, e rappresentare nella presente Adunanza il Consiglio generale. Ci raccomanda poi l'unità di regole, l'unità di sentimenti, l'unità d'azione. Nei momenti difficili rimaner calmi, e conservare il posto. Nei giorni prosperi restar modesti, e liberi da ogni umana veduta. Poggiare la carità sulla fede. Soccorrere i poveri nei bisogni materiali e morali. Prediligere i fanciulli sull'esempio di Nostro Signore Gesù Cristo. Servire loro, essere lo stesso che servire Dio; e servirli bene col nostro denaro, col nostro tempo, col nostro cuore. Senza abbandonarsi allo slancio di una esagerata iniziativa, evitare gli scogli di una pratica sonnacchiosa e lenta. Amare Dio, i Confratelli, i Poveri. Agire dolcemente e moderatamente, ma con perseveranza e fermezza. Fare delle grandi cose a mezzo di piccole opere. Combattere fino al termine. Finalmente sperare e sperare sempre. Questi sono i ricordi che egli ci lascia, e sui quali ci avrebbe egli stesso intrattenuto, se fosse stato presente.

Ciò premesso, vengono invitati alcuni rappresentanti delle Conferenze a porgerci notizie di esse. E da prima i Presidenti delle Conferenze di S. Sebastiano, di Lerida, e di Salamanca, l'uno dopo l'altro in idioma spagnolo, facendosi interpetri delle loro Conferenze, e di tutte le altre della Cattolica Spagna, salutano con tutta l'effusione del loro cuore le Conferenze di Roma, e le altre delle quali quì trovansi i Rappresentanti, ed esprimono i sentimenti di profonda venerazione e devozione verso la S. Sede, e la nostra Società. Il Presidente pure della Conferenza di Avana nelle Indie Occidentali, ed altri alla loro volta con brevi sì, ma affettuose parole si associano a nome di tutti i loro Confratelli a sì nobili sentimenti.

In seguito ha la parola il Rappresentante il Consiglio Particolare di Iaen nell'Andalusia Provincia di Spagna. Egli nel proprio idioma ci legge una breve relazione delle sue due Conferenze, dandoci ragguaglio dell'epoca di loro fondazione, del numero de' Socj, che ascendono a circa 65, delle 54 famiglie visitate settimanalmente, delle opere speciali che vi si praticano particolarmente per l'istruzione intellettuale e morale del povero; degli introiti, in circa 7 mila reali all'anno; e della loro erogazione, consistente specialmente in pane, carne, ed altri comestibili.

Si legge pur anco una compendiata relazione del Presidente del Consiglio Particolare d'*Aix la Chapelle* nella Prussia Renana: e si apprende da questa esistere in quella antica città cattolica di 65 mila abitanti, 9 Conferenze con 230 membri attivi, i quali distribuiscono annualmente circa 20 mila franchi; e che, oltre l'opera principale della visita de' poveri a domicilio, vi si praticano puranco le opere del patronato degli apprendisti, e della sistemazione di coloro, che escono dal carcere dopo subita la pena.

A questa relazione succede l'altra letta dal Presidente del Consiglio Superiore di Genova. Egli ci espone che da quel Consiglio dipendono 40 Conferenze, delle

quali 7 in città, e le altre nei sobborghi e nelle riviere: che alle prime appartengono circa 130 Confratelli, oltre un bel numero di aspiranti, i quali dai primi anni vengono iniziati alle opere di carità in una speciale Conferenza; che le famiglie visitate settimanalmente in Genova nel 1866 ascesero a 343: e che le opere speciali si versano nel Patronato dei fanciulli, nel Segretariato de' Poveri, nella Cassa de' fitti, e delle publicazioni; e di queste opere ne dimostra la pratica utilità. Da pure conto delle Conferenze fuori di Città, non senza avvertire che molte di esse sottostanno più gravemente delle altre all' azione dei tempi che corrono, per la difficoltà di sostituire nuovi Socj a quelli che si vanno perdendo.

Il Segretario ancora del Consiglio Particolare di Firenze, ed il Rappresentante il Consiglio Centrale di Bologna leggono le loro relazioni per le quali in breve si viene a conoscere quanto risguarda i loro Consigli, e le Conferenze dipendenti sia nel personale che nelle opere; e riesce assai consolante il sentire come gli uni e le altre, non ostante le difficoltà dei tempi, fanno ogni loro sforzo per reggere saldi alla prova, e proseguire con fermezza nelle loro opere.

Da ultimo il Segretario del Consiglio Superiore di Roma legge il suo Rapporto sulle 15 Conferenze di Roma, dando conto del personale de' Socj e delle famiglie povere assistite settimanalmente; non che delle opere speciali praticate, e degli introiti e spese relative al decorso anno. Aggiunge poi alcune osservazioni per spiegare il motivo, per cui in Roma, che pure è il Centro del Cattolicismo, la Società di S. Vincenzo de' Paoli, principalmente rapporto alle opere speciali, non presenta tutto quello sviluppo, che da molti si desidererebbe. Egli attribuisce tale risultato appunto all' essere in Roma la Cattedra di S. Pietro, la Sede Apostolica. Per questo singolarissimo beneficio è avvenuto che la nostra Società, la quale non conta ancora mezzo secolo dalla sua fondazione, ha trovato in questa Santa Città già esistenti, fondate e praticate presso che tutte quelle molteplici opere speciali di Carità, che altrove le Conferenze hanno fondato; e quasi tutti i Confratelli di Roma, qual più qual meno, prendere individualmente parte a tali caritatevoli opere, delle quali ennumera alcune non ad ostentazione, ma a prova.

Terminata questa relazione, l' Illmo e Rmo Mons. Mermillod Vescovo di Ebron e Amministratore di Ginevra, pregato a tenerci il discorso di carità, prende la parola, ed in lingua francese con quella profonda, spontanea, e brillante eloquenza che gli è propria, ci mostra tutto il merito ed il pregio della nostra Società, perchè tutta occupata intorno a quel povero, che prima del Vangelo negletto e giudicato perfino indegno di vivere, fu poi da Nostro Signore Gesù Cristo così sublimato, da costituire nella povertà una vera potenza, ed una vera dignità. E l' uno e l' altro comprova dimostrando da una parte quanto la preghiera del povero sia efficace, e come la nostra eterna salute dipenda in gran parte dalle opere di Carità verso i poveri; e dall' altra l' onore concesso da Gesù Cristo ai poveri, ponendoli per suoi rappresentanti, e dichiarando di ritenere come fatto a sè stesso ciò, che loro faremo. Quindi, rivolgendosi il sacro Oratore direttamente ai Socj, li felicita per la loro missione, e si congratula che, mentre nei Parlamenti Nazionali di fresca data non si trova altra unità che nell' idioma, quì invece fra noi regni una mirabile unità di sentimenti, di spirito e di affetti in tanta varietà di Nazioni e di linguaggi. Ci esorta quindi a proseguire nella buona via, in cui ci troviamo, avanzandoci ogni giorno più nelle Opere di Carità, senza mai stancarci o perderci di coraggio.

Dopo questo discorso un Canonico magistrale di Vittoria in Ispagna, Socio di quelle Conferenze ottiene il permesso di parlare; ed in elegante latino a nome

delle Conferenze di quel Regno ripete i saluti e le congratulazioni verso la nostra Adunanza: rinnova i sentimenti di unione, concordia ed affetto: fa plauso a quanto si è detto: compiange la persecuzione, che in Italia è mossa alle Conferenze ed alla Santa Sede: e termina con i più fervidi voti per la prosperità e conservazione del regnante Sommo Pontefice; ai quali voti tutta l'Adunanza unanimemente aderisce.

Dette da ultimo le solite preci si pone termine alla riunione.

Nel giorno poi successivo 5 luglio alle ore 6 pomeridiane trovansi raunati nella sala del Concistoro al Vaticano 300 e più soci, fra i quali molti Francesi, Belgi, Spagnuoli, e varî Confratelli delle Conferenze di Avana, di Cuba, e dell'Oriente. All' entrare di Sua Santità, accompagnata dalla sua nobile anticamera, tutti si prostrano in ginocchio. Il Sommo Pontefice nella sua benignità, fatti levare tutti in piedi, ascolta un breve indirizzo lettogli dal Presidente del nostro Consiglio Superiore, e quindi ci rivolge un affettuoso discorso, nel quale dichiarando di accettare i voti ed i sentimenti di devozione espressi dal nostro Presidente, loda la nostra Società perchè si occupa di quelle opere di carità, le quali appunto verranno ricordate nel dì tremendo dell'universale giudizio. E questa virtù della carità c' indica quale regina fra tutte le altre; e quale principio, regola, e pratica del ben vivere sociale: la prima delle virtù esser la fede; ma questa non avvivata dalla carità sarebbe morta. La speranza pure essere bella e preziosa; ma se non è appoggiata alla carità, rimanersi vana: e questa eccelsa e sublime virtù della carità, essendo l'anima e l' ornamento nostro in questo terrestre pellegrinaggio, sarà pure il nostro premio in Cielo, unendoci eternamente a quel Dio, ch' è Carità.

Ci dispiace che l' emozione provata nel trovarci ad ascoltare la viva voce del Vicario di N. S. G. C. non ci permetta di ricordare con più precisione il dettoci con tanta unzione in questa circostanza dal Padre Comune de' Fedeli. Lo stesso Beatissimo Padre poi si degna da ultimo impartire a tutti i Soci presenti, ed assenti; ai loro cari, alle loro famiglie, all'intiera nostra Società l'Apostolica Benedizione, anche pel punto di nostra morte; Benedizione di grazia e di prosperità pel tempo, di gaudio e di gloria nell' eternità. — Nel dipartirsi poi il Santo Padre, pregato di benedire le corone, condiscende anche a questo; ed aggiunge di benedire eziandio, coll'indulgenza della *Via-Crucis* ed *in articulo mortis*, li Crocefissi di una grandezza sufficiente da potervi anche i sensi aver la loro parte.

Ecco quello di cui sono state allietate le nostre Conferenze nell' occasione del XVIII Centenario dal martirio di S. Pietro. Ne serberemo sempre viva e cara la memoria; e questa ci sarà di sprone ad aumentare il nostro affetto verso la Società di S. Vincenzo de' Paoli, alla quale siamo debitori purанco di tanta consolazione.

Il Segret. del Cons. Super.
FERDINANDO FRULLANI

ROMA - TIPOGRAFIA DEI FRATELLI MONALDI, *via delle Botteghe Oscure 25.*

SOCIETÀ

DI

S. VINCENZO DE' PAOLI

CONSIGLIO SUPERIORE IN ROMA

RESOCONTO

DELL' ANNO 1868.

Alcune parole ai nostri diletti Confratelli della Società di S. Vincenzo de' Paoli sul rendiconto del 1868.

Dispiacerà certamente ai cari nostri Confratelli e Benefattori il presentare sì tardi, e sì nudo il resoconto del 1868, sebbene si avesse raccomandato alle singole Conferenze la sollecitudine nell' invio dei loro quadri statistici, ed altresì di corredarli con alcuni de' più straordinarj fatti, che la Provvidenza non lascia mai mancare fra i suoi poveri, come di mirabile generosità coi loro compagni di sventura, o d' invitta pazienza e rassegnazione in un pelago di sciagure, o d'improvvise risorse, ed anche pur troppo di terribile disinganno o castigo, fatti che è ben ricordare, giacchè mentre in nulla espongono l' umiltà sia dei Membri che della Società, servono però così tanto a reciproco conforto ed ammaestramento. Egli sarebbe efficace mezzo a toglier in avvenire un simile ritardo, il presentarsi al Consiglio da ciascuna Conferenza il resoconto del primo Semestre corredato da fatti; il che mentre offrirebbe all'Adunanza Generale di Luglio il modo di leggerne un sunto, come udimmo nell'Adunanza Generale dei 19 in Milano con vera soddisfazione, non lascerebbe per il 31 Decembre successivo che il 2.° Semestre a compilarsi.

Sperasi però che tale ritardo dovrà attribuirsi a tutt'altro fuorchè a qualche principio di tiepidezza che tentasse insinuarsi nelle nostre Conferenze. Nè infatti l'esame dell' attuale resoconto ce ne porgerebbe sospetto: sebbene dal minuto confronto di un anno coll' altro non ci si presenterebbe quell'aumento di Socii, di famiglie sovvenute, di fanciulli patrocinati, di *generosità nelle questue ordinarie* delle Conferenze, che tanto si desidera non solo a giusta soddisfazione degli ardenti voti del Consiglio Generale e del nostro ancora; ma anche per assicurarci di quel progressivo andamento della Società, che per la natura tutta di carità evangelica della medesima, è così necessario da porne altrimenti in pericolo anche l'esistenza in quei luoghi, dove tale languidezza sventuratamente s'introducesse.

Molto opportunamente a diminuire, e ad allontanare i pericoli di tale raffreddamento nei Socj, il Bollettino francese dello spirante Luglio a pag. 171 ricorda e raccomanda a quei Confratelli che nella stagione estiva o autunnale si portano ai bagni, od alle oneste ricreazioni della campagna, l'utilità somma di frequentare o visitare almeno le Conferenze, che si trovassero nei luoghi dove i Socii si ritirassero. È incredibile infatti, il conforto, l'incoraggiamento che si reca a quelle Conferenze! ma agli stessi membri villeggianti o bagnanti non può che recar grande piacere l'incontrare sul luogo stesso delle loro cure, o dell'autunnale sollievo una di quelle adunanze, dove appunto in mezzo delle Città trovavano qualche ora di puro conforto e sollievo allo spirito dagli affari continuamente teso, e talora oppresso.

Per certo tale linguaggio si troverà abbastanza ragionevole e chiaro, da qualsiasi Socio, che abbia la bella sorte di esercitarsi qual membro attivo a favore dei poveri: giacchè non è questa una di quelle occupazioni che richieda sollievo, che qual cura molesta talora debbasi interrompere, ed anche allontanare dal nostro spirito: mentre al contrario perfino nei più angosciosi momenti, quali sarebbero quelli di pericolosa malattia e dell' ultima agonia, l' esercizio appunto delle nostre opere ci fornirebbe invece i pensieri e ricordi più confortanti all' agitato spirito.

Oh! nessun Socio di S. Vincenzo de' Paoli che opera per il solo fine di piacere al suo Dio, di sollevare la sacrosanta umanità di Cristo sofferente nei suoi poverelli, di riparare con opere di misericordia alle proprie ed altrui frequenti ingratitudini verso la Divina Bontà; per quanto vada lungi dal nativo suolo a cercare cura salutare od onesto sollievo, non può che portarsi seco le stesse tendenze, le stesse sincere affezioni, e beato si chiama d' incontrarsi in occasioni propizie per dare sfogo alle generose aspirazioni. Raccomandiamo pertanto anche noi col Bollettino francese questa santa pratica, e doniamo anche noi espressamente nel resoconto l' orario delle Conferenze poste in luoghi di bagni e di villeggiature dipendenti da cotesto Superiore Consiglio, affinchè se ne possano approfittare.

Abbiamo superiormente accennato come sintomo d' incipiente raffreddamento il non veder un progressivo aumento anche nelle *questue ordinarie delle Conferenze:* queste infatti, tranne poche eccezioni, sono piuttosto scarse, sì da fermarne l' attenzione più volte dei nostri Confratelli fuori d' Italia; mentre a dir vero le questue ordinarie sono il precipuo alimento dei sussidj temporali che si danno alle famiglie; ed anche per molte Conferenze sono l' unica risorsa e dotazione.

Non si saprebbe a qual altro motivo attribuire la tenuità delle obblazioni dei Socii attivi nelle Conferenze ordinarie, se non ad impotenza, o a non curanza, o alla disgraziata combinazione di altra stabile estranea sovvenzione, o a preoccupazione di altri impegni di carità e d' altro genere, o allo scarso intervento dei membri alle sedute: altri motivi non si ponno immaginare. Ma per nessuno dei suddetti motivi si trova di poter giustificare la tenuità delle questue nelle settimanali adunanze di Conferenze se sono composte di membri animati da vero spirito; giacchè l' impotenza non può verificarsi che in pochissimi Socii, e non potrebbe far danno al risultato totale; la noncuranza pure appena in alcuno potrebbe accadere; quello che piuttosto può influire a ciò è la mancanza alle adunanze settimanali, quando questa sia frequente e di molti membri: questo sarebbe doloroso sintomo di raffreddamento, cui non si potrebbe riparare che colla orazione, colla esortazione ai Socii, con tutti quegli altri mezzi che suggerir possa il fervore degli altri Confratelli. Ma se trattasi di mancanze accidentali, poco possono sulle questue influire principalmente quando siavi la bella usanza di riparare alle mancanze col fare una limosina speciale nella successiva adunanza oltre il solito, come già saggiamente si usa in qualche Conferenza con molta edificazione degli altri da que' Socii che mancarono anche per affari o pel tempo autunnale. Speriamo veder imitata da tutti sì bella ed utile pratica.

Non resta dunque altro motivo che un malinteso pregiudizio, quello cioè di preferire altri impegni, altre limosine estranee alla Conferenza: diciamolo malinteso pregiudizio, giacchè sembra impossibile che un Socio di S. Vincenzo de' Paoli, generalmente parlando possa preferire alle questue delle Conferenze altre carità! Se ama davvero la Società come opera eminentemente santa e meritoria, se ricorda esserne appunto la questua ordinaria il principale sostegno, se riflette che a tale offerta ci vanno uniti i più rari meriti per la secretezza con cui è fatta, per il fine cui è diretta, pel bene che ne ottiene, il qual si deve misurare non dal valore delle obblazioni, ma nel totale delle famiglie che si sovvengono spiritualmente e temporalmente, se finalmente avvertonsi anche le soddisfazioni che se ne hanno, tutte

pure e sante, quali sono quelle, di applicar loro stessi la limosina fatta, e vigilarne l'uso, in modo che nè il nostro amor proprio, nè la nostra buona fede possa venir tradita, come sovente suol accadere nelle altre limosine e carità arbitrarie e personali, se dico a queste e a tante altre ragioni si riflette, come mai per il pretesto di altra carità, si vorrebbe ridurre ad un inezia di qualche soldo l'offerta settimanale della Conferenza!

Oh, carissimi Confratelli, facciamo attenta considerazione alle su esposte riflessioni, per porre una volta riparo ad una piaga già antica, che tanto danno ci fa, che riduce a così scarso numero le famiglie, che impedisce tante e sì necessarie imprese di carità, che crescendo senza dubbio ridurrebbe la Conferenza all' impossibilità di adunarsi. Correggiamo con tutto l'impegno non solo in noi se vige tal viziosa consuetudine, ma anche da veri Socj di S. Vincenzo de' Paoli facciamoci a persuaderne, convincerne gli altri Confratelli; giacchè la prima carità deve esercitarsi fra noi col procurare la reciproca santificazione dei membri: al cui fervoroso operare non può esservi maggior ostacolo del ridurre ad una meschina formalità ed usanza quella questua, che ben diversamente dalle *stabili offerte dei Membri esercenti e contribuenti,* è destinata ad esser la molla più efficace di quelle opere della Società, che sono dirette a salvar da tante miserie morali e fisiche le famiglie de' nostri poveri, ed a preparare a noi stessi ajuto e salvezza in giorni fatali: *beatus qui intelligit super egenum et pauperem: in die mala liberabit eum Dominus!* Ps. 40. v. 1.

Le sedici Conferenze di Roma con 501 socj attivi, 10 aspiranti, 71 onorarj e 349 contribuenti secondo la loro possibilità assistevano nel 1868 al duplice bisogno spirituale e corporale di 367 famiglie, e ne soccorsero straordinariamente 105. Patrocinarono 240 fanciulli, dettero asilo a 9 di questi, e ne istruirono 212. Le somme che raccolsero furono di L. 24716: 55, le spese L. 22703: 92.

Le sei Conferenze di Comarca e Città vicine, presentano anch' esse un bel quadro statistico. I loro introiti danno il totale di L. 6652: 13 e le spese sommano a L. 4368: 93.

Bologna, ove avvi un Consiglio Centrale che colle sue sei Conferenze va con coraggioso slancio sempre più estendendo ed anche accrescendo le già molteplici sue opere di carità, offre un introito di L. 6089: 93 ed un esito di L. 5848: 39. Fermo con due Conferenze ed un Consiglio Particolare offre la rilevante cifra di introito di L. 5498: 02 e di spese L. 6150: 74.

Le dieci Città infine, che compariscono come Conferenze isolate presentano una somma raccolta di L. 3652: 69 ed erogate L. 2726: 42 in prò dei poveri.

Sebbene non appartengano al resoconto 1868, non possiamo però tacere di due Conferenze che sorsero nel 1869, sono queste l' una di Soriano, l' altra di Monte Rotondo promosse da zelanti Forastieri, che sono animati da una carità veramente evangelica la quale sebben ordinata non ammette i pregiudizii esclusivi del municipalismo e delle nazionalità.

Roma dal Cons. Superiore 31. Luglio 1869.

A. Presid.

INTROITO			ESITO		
Resto di Cassa al 31 Dec. 1867 . L.	87	20	Offerta al Consiglio generale . . L.	50	»
Questue nelle adunanze generali e mensili . . . . »	129	37	Associazione ai Bullettini Francesi. »	24	»
Legato Gabrielli sesta ed ultima rata. »	268	75	Distribuzione alle Conferenze del Legato Greco in vestiario . . . »	118	25
Offerte delle Conferenze di Bologna e Porto d'Anzio . . . . »	19	30	Spese di Stampe . . . . , . . »	161	25
Vendita di Libri . . . . »	36	70	Bidello e regalie. . . . . »	72	»
Rimborso dei bullettini . . . , . »	8	»	Mobilio donato alla Conf. di S. Bernardo . . . . »	8	02
Legato di Gio: Batt. Greco. . . »	118	25	Spese diverse di Posta, copie ed altro. »	33	38
Mobilio ed. altri oggetti venduti . »	37	04			
			L.	466	90
			Rimanenza di Cassa . . »	237	71
L.	704	61	L.	704	61

OPERE SPECIALI

CASSA DEGLI AFFITTI

INTROITO			ESITO		
Restavano in deposito il 31 Dec. 1867 L.	215	»	Pagati mensilmente alle famiglie deponenti . . . . L.	5981	86
Versati settimanalmente dalle famiglie »	5363	55	Premiazione e lotteria annuale . . »	189	11
Dal Consiglio Particolare per $^2/_3$ del decimo sulle pigioni . . . . »	419	76	Spese di stampe . . . . »	123	62
Dal sudetto per le spese correnti . »	304	12			
Dalle Conferenze per un $^1/_3$ del decimo sulle corrisposte . . . . »	198	55	L.	6294	59
Dal Segretariato per le premiazioni. »	8	61	*Rimanenza di Cassa* . . »	215	»
L.	6509	59	L.	6509	»

INTROITO			ESITO		
Resto di Cassa al 31 Decembre 1867. L.	531	75	All' opera della Cassa dei fitti . . L.	723	88
Questue delle adunanze mensili . »	47	26	Condonazione del debito di una Conferenza . . . . »	287	94
» nei giorni del ritiro spirituale. »	33	11	Alla Lotteria delle Confer. di Londra. »	91	37
Offerte delle Conferenze di Roma . »	1732	71	Per premiazione all' Oratorio delle Conferenze di S. Nicola e S. Maria della Neve. . . . . »	100	»
			Opera speciale della visita agl' Infermi »	120	45
			Pigione del locale per la Segreteria. »	225	75
			Camminatore . . . . »	161	25
			Spesa di stampe. . . . . . . »	16	»
			Spese diverse. . . . . »	46	50
			Segretariato de' Poveri. . . . . »	118	»
			L.	1891	14
			Rimanenza in Cassa . . »	453	69
L.	2344	83	L.	2344	83

IN ROMA

SEGRETARIATO DE' POVERI

INTROITO			ESITO		
Resto di Cassa al 31 Decembre 1867. L.	34	20	Portiere . . . . L.	48	37
Questue settimanali . . . . . »	72	57	Posta . . . . »	9	30
Sovvenzione del Consiglio Particolare. »	118	»	Spese di ufficio . . . . »	15	95
Rimborsi di spese fatte sugli affari . »	123	»	Alla Cassa dei fitti per le premiazioni. »	8	61
Depositi giacenti . . . . . . »	906	35	Depositi restituiti dopo conciliazioni. »	906	35
Antistati da un Socio. . . . . »	20	»	Antistati per affari in corso . . »	181	59
			L.	1170	17
			Rimanenza in Cassa . . »	103	95
L.	1274	12	L.	1274	12

	CONFERENZE DI ROMA	*Resto di Cassa* 1867	*Questue nelle sedute ordinarie*	*Questue straordinarie*	*Soscrizioni*	*Doni particolari*	*Introiti diversi*	*Offerte dei Consigli*	TOTALE
1	S. Luigi de' Francesi . . . L.	346 79	855 04	1685 80	554 28	265 60	201 60	7 39	3916 50
2	S. Carlo al Corso. . . . . »	56 65	27 52		1359 21	52 81		7 39	1503 58
3	S. Andrea delle Fratte . . . »		60 92		781 91	349 23	93 57	7 39	1293 02
4	SSmo Nome di Gesù . . . »	135 02	251 94	926	745 67	100		7 39	2166 02
5	Missione. . . . . »	21 50	135 79	6	770 19	157 45		7 39	1098 32
6	S. Nicola degl' Incoronati. . »		1082 77	815 47	537 31	1219 15		107 39	3762 09
7	S. Maria in Traspontina . . »		283 66		281 95	30	37 50	7 39	640 50
8	SS. Quirico e Giulitta . . . »	95 36	162 21		355 18	137 60	16 13	7 39	773 87
9	SS. Concezione . . . . . »	29 31	388 79		371 25	200	39 55	7 39	1036 29
10	S. Maria in Campitelli . . . »	175 55	181 45	59	326 77	252 48	88	7 39	1090 64
11	SSmo Nome di Maria . . . »	98 55	378 10	77 82	819 97	476 82	208 52	7 39	2067 17
12	S. Gio: Calibita e S. M. della Scala »	60 65	106 62		282 99	422 50	87 72	7 39	967 87
13	S. Maria della Pace . . . . »	17 09	276 47		347 40	160		7 39	808 35
14	S. Maria della Neve. . . . »	141 86	724 72	104 51	191 40	263 95	132 35	7 39	1566 21
15	S. Maurizio dei Zuavi . . . »	100 44	544 77					7 39	652 60
16	S. Bernardo alle Terme. . . »		333 88		461 08	368 17	194 97	15 42	1373 52
		1278 77	5794 65	3674 63	8186 56	4455 76	1099 91	226 27	24716 55
	CONFERENZE DI COMARCA E CITTÀ VICINE								
1	Civita Vecchia . . . . . . L.	110 02	271 85		497 16	57 62			936 65
2	Viterbo . . . . »	1256 87	180 61	12 53	381 67	413 12			2244 80
3	Tivoli. . . . . »	88 58	232 02		193 50	160 75	26 87		701 72
4	Anzio. . . . . »	99 84	37 67		169 31	223 27	143 67		673 76
5	Albano . . . . »	184 26	91 42	30	199 50				505 18
6	Frascati . . . . »	475 24	58 33	280 30	270 90		505 25		1590 02
		2214 81	871 90	322 83	1712 04	854 76	675 79		6652 13

Deficit di Cassa 1867	Distribuzione di			Soccorsi in natura e medicinali	Soccorsi in denaro	Opere di Patronato	Opere e spese diverse	Offerte ai Consigli	Cassa dei fitti	Totale	Risultanze di Cassa al 31 Decembre 1868.	
	Pane	Carni	Vestiario								Resto	Deficit
	1421 57	101 60	429 79		350 20	15	323 21	136 26		2777 63	1138 87	
	925 49	168 42	27 95	48 73			109 77	130 66	10 94	1421 96	81 62	
93 68	324 50	280 83	13 69	37 25	115 28	108 42	109 05	297 87	13 43	1394		100 98
	718 42	295 84	154 50	36 22	48 48	258	29 07	172	36 83	1749 36	416 66	
	377 82	393 50	28 07		108	33 97	54 20	71 50	12 36	1079 42	18 90	
110 08	1570 65	282	55 39	154 90	519 09	741 87	48 16	289 56	50 65	3822 35		60 26
21 77	403 75	131 05	13 39		1		7 95	60 09	19 30	658 30		17 80
	200 48		93 60		68	270 09	21 27	49 21	9 13	711 78	62 09	
	470 25	58 30	37 25		100	366 01	46 45	61 88		1140 14		103 85
	635 60		18 14		43 93	108 32	38 83	57 42		902 24	188 40	
	810 45	300 45	334 17		190 13	206 17	7 37	174 50	4 89	2028 13	39 04	
	673 50	1 80	49 64		114	2 20	51 18	62 30	2 20	956 82	11 05	
	443 75	198	64 74		69 20		1 63	69 31	8 59	855 22		46 87
	884 16	288 16	45 23		132 52	112 87	9 94	50 15	29 46	1552 45	13 75	
	439 70		7 39				1 03			448 12	204 48	
	470 52	315 28	174 38	91 58	45 03		58 40	50	80	1205 99	160 53	
225 53	10770 61	2815 23	1547 32	368 68	1904 86	2222 92	917 51	1732 71	198 55	22703 92	2342 39	329 76
	141 37	56 50	29 35		20 40	503	10 03	8		768 65	168	
	782 45	104 45	111 65	10	26 98	24	85 25			1144 78	1100 02	
	215 12	88 10	72 50	50 50	65 15	40	98 15			629 52	72 20	
	42 89	24 99	15 05	41 06	5 37	38 86	441 01	9 30		618 53	55 23	
	199 25	36	7 54	84 94		71 90				399 63	105 55	
	323 03	33 54	27 52			370 88	52 85			807 82	782 20	
	1704 11	343 58	263 61	186 50	117 90	1048 64	687 29	17 30		4368 93	2283 20	

INCASSI			
Resto di Cassa dell' anno 1867	L.	838	99
Questue ordinarie e straordinarie	»	628	79
Soscrizioni e doni	»	1658	50
Offerte delle Conferenze	»	445	26
Incassi diversi	»	636	63
	L.	4208	17

SPESE

Opere di Patronato	L.	527	24
Opera del lavoro, degl' infermi, bagni di mare, fitti e fornelli	»	1359	92
Offerta al Consiglio Generale e al Consiglio Superiore	»	30	»
Vestiario e biancheria	»	48	35
Sussidii alle Conferenze	»	248	85
Spese diverse	»	400	78
	»	2615	14
Rimanenza in Cassa	L.	1593	03
	L.	4208	17

	CONFERENZE DI BOLOGNA	*Resti di Cassa 1867*		*Questue nelle sedute ordinarie*		*Questue straordinarie*		*Soscrizioni*		*Doni Particolari*		*Introiti diversi*		*Offerte dei Consigli*		TOTALE	
1	S. Martino . . . . L.	83	07	674	34			713	74	5	73			30		1506	88
2	S. Isaia . . . . »			621	46	79	25	604	63	26	86			40		1372	20
3	S. Maria Maddalena. . . . »	91	64	403	26			496	46	14	95			53	85	1060	16
4	S. Giovanni in Monte . . . »	7	44	459	32			669	24					45		1181	
5	S. Pietro . . . . »			302	22			357	82	11	06			45		716	10
6	S. Luigi. . . . . »	2	46	183	53					32	60			35		253	59
		184	61	2644	13	79	25	2841	89	91	20			248	85	6089	93
	CONFERENZE DI FERMO																
	Consiglio Particolare . . . L.			55	67	2475	36	75	22			1683	75			4290	
1	S. Michele Arcangelo . . . »			256	68	220	10	181	34	240		3	75			901	87
2	S. Matteo. . . . . »	60	74	22	52			222	89							306	15
		60	74	334	87	2695	46	479	45	240		1687	50			5498	02
	CONFERENZE ISOLATE																
1	Ancona . . . . L.	74	97	198	64	86	89	624	22	106	60	106	37			1197	69
2	Arcevia . . . . »	23		24				8								55	
3	Budrio . . . . »	2		81		16		69								168	
4	Minerbio. . . . . »	53		82		56		29		239		34				493	
5	Pesaro . . . . »	116		91				100								307	
6	Porretta . . . . »	8		195				27		4						234	
7	Sinigallia . . . . »	836		38				246								1120	
8	Vedrana . . . . »			66		12										78	
9	Rieti . . . . »																
10	Spoleto . . . . »																
	L.	1112	97	775	64	170	89	1103	22	349	60	140	37			3652	69

Deficit di Cassa 1867	Distribuzione di Pane	Distribuzione di Carni	Distribuzione di Vestiario	Soccorsi in natura e medicinali	Soccorsi in denaro	Opere di Patronato	Opere e spese diverse	Offerte ai Consigli	Opere di lavoro, infermi e fitti	Totale	Risultanze di Cassa al 31 Decembre 1868. Resto	Risultanze di Cassa al 31 Decembre 1868. Deficit
	315 20	106 60	178 45	28 90	9	110 75	272 48	103 44	285 60	1410 42	96 46	
43 82	218 50	196 35	108 40		2	39	585 56	98 84	71 22	1363 69	8 51	
	135 80	107 12	156 95	59 20	32 10	67	262 28	82 28	36 50	943 23	116 93	
	172 40	24 59	83 20	62 80	159 85	183 27	363 19	77 77	73 53	1200 60		19 60
9 30	241 80	31 22	80 70	14 85	52 20	35	152 77	64 06	25 31	707 21	8 89	
	89 20	14 82	14 75	2 40		8 30	34 40	18 87	40 50	223 24	30 35	
53 12	1176 90	480 70	622 45	168 15	255 15	443 32	1670 68	445 26	532 76	5848 39	261 14	19 60
686 25	118 02	549 33	425 46	918 23		303 38	1789 84			4790 51		500 51
125 95	159 58		158 69	7 50	312 15	23 74	69 92		206 32	1063 85		161 98
	80 75		59 05	20 20	102 38		34			296 38	9 77	
812 20	358 35	549 33	643 20	945 93	414 53	327 12	1893 76		206 32	6150 74	9 77	662 49
	554 55	26 75	84 40	36 12	12 50	285 19	92 15		22 76	1114 42	83 27	
	57				1					58		3
	94				14	22	18			148	20	
	110				13	329	9			461	32	
	30				130		30			190	117	
	74				80	25	24			203	31	
					480		20			500	620	
6	35						11			52	26	
6	954 55	26 75	84 40	36 12	730 50	661 19	204 15		22 76	2726 42	929 27	3

	CONFERENZE	PERSONALE DEI SOCJ — Num.° dei Membri				STATO DELLE OPERE — Famiglie			Fanciulli		
		Attivi	*Aspiranti*	*Onorarj e d' Onore*	*Contribuenti*	*Visitate settimanalm.*	*Soccorse straordinar.*	*Deponenti Cassa fitti*	*Istruiti*	*Patrocinati*	*Rinchiusi*
	Consiglio Superiore in Roma										
	Consiglio Particolare di Roma										
COMPONENTI IL CONSIGLIO PARTICOLARE DI ROMA	S. Luigi de' Francesi	26	2	11	7	52	20			1	1
	S. Carlo al Corso	19	1	27	54	24					
	S. Andrea delle Fratte	24		1	45	18		2		9	1
	SSm̃o Nome di Gesù	24		2	31	37		6		1	3
	Missione	15		1	34	12	7	1		1	1
	S. Nicola degl' Incoronati	38		8	22	48	16	9	2	170	
	S. Maria in Traspontina	25			15	19	1	3			
	SS. Quirico e Giulitta	13		2	4	10	1	3		42	
	SSm̃a Concezione	16		2	9	19			60		
	S. Maria in Campitelli	30		1	20	19	9				
	SSm̃o Nome di Maria	25		6	40	20		2		1	
	S. Gio: Calibita e S. Maria della Scala	24	4	3	12	18	24	1	150	1	3
	S. Maria della Pace	21		2	22	15	19	3		1	
	S. Maria della Neve	29		3	17	24	7	6		18	
	S. Maurizio dei Zuavi	145		2		14	10				
	S. Bernardo alle Terme	27	3		17	18		3			
		501	10	71	349	367	105	39	212	240	9
ISOLATE NELLA COMARCA E CITTA' VICINE	Civitavecchia	11		8	19	3	2				1
	Viterbo	21	3	14	34	37					
	Tivoli	13		10		18	1		1		1
	Porto d'Anzio	12		4	5	12			6	100	
	Albano	8			4	9	2			7	
	Frascati	15				8					29
	Soriano aperta nel Giugno 1869	16									
UNITE AL CONSIGLIO CENTRALE DI BOLOGNA	Consiglio centrale di Bologna e Conferenze	95	8	101		134			40	56	
	Consiglio particolare di Fermo	38		33		44			28	13	
	Ancona	14		8		42			21		
	Arcevia	3		1		4					
	Budrio	9	1	12		9			9	1	
	Minerbio	9		16		5			28	3	
	Pesaro	7		14		2					
	Porretta	10		12		5			5		
	Sinigallia	9		3		11					
	Vedrana	22		2		6			3		
	Opere speciali in Roma										
	Segretariato dei Poveri e Cassa degli affitti										
		813	22	309	411	716	110	39	353	420	40

Giorno	Adunanze — Ora	Adunanze — Locale	Parrocchie che visitano
1.° Giovedì del mese	Due ore prima dell'Ave Maria	Via Botteghe Oscure N. 43.	
2.° Giovedì del mese	Ora 1 ½ prima dell'Ave Maria	Id.	
Venerdì	7 ½ pom.	Palazzo di S. Luigi de' Francesi.	Tutte le Parrocchie ove dimorano famiglie estere.
Venerdì	Ave Maria	Porteria di S. Carlo al Corso.	S. Giacomo, S. Rocco, S. Lorenzo in Lucina e S. M. del Popolo.
Lunedì	Un ora prima dell'Ave Maria	Parrocchie de' SS. Vincenzo ed Anastasio.	S. Andrea delle Fratte, SS. Vincenzo ed Anastasio e S. M. in Via.
Domenica	Mezza pomerid.	Porteria del Gesù.	SS. Apostoli, S. Marco, S. M. in Aquiro, S. M. sopra Minerva, S. M. in Via Lata.
Lunedì	Un ora prima dell'Ave Maria	Porteria della Casa della Missione a Montecitorio.	S. Agostino, S. Maria Maddalena.
Martedì	Un ora prima dell'Ave Maria	Scuole Notturne in S. Nicola.	S. Gio: de' Fiorentini, S. Lucia del Gonfalone, S. Caterina della Rota, S. Celso.
Lunedì	Ora 1 ½ prima dell'Ave Maria	Parrocchietta di S. Salvatore in Lauro.	S. Pietro in Vaticano, S. M. in Traspontina, S. Spirito, S. Salvatore in Lauro.
Domenica	11 antim.	Oratorio di S. M. del Carmine alle Tre Cannelle.	SS. Quirico e Giulitta.
Martedì	Un ora prima dell'Ave Maria	Ospizio di S. Lorenzo in Fonte.	S. Maria de' Monti.
Lunedì	Ora 1 ½ avanti l'Ave Maria	Casa dei Religiosi di Campitelli.	S. M. in Campitelli, S. Angelo in Pescheria, S. Nicola in Carcere, S. M. in Cosmedin.
Martedì	Ora 1 ½ avanti l'Ave	Porteria del Collegio Rom.	SS. Cosma e Damiano.
Mercoldì	Ora ½ avanti l'Ave Maria	Convento di S. Gio: Calibita.	S. M. in Trastevere, S. Grisogono, S. Salvatore della Corte, S. Dorotea, S. Bartolomeo.
Mercoldì	Un ora avanti l'Ave Maria	Oratorio presso S. Maria della Pace.	S. Tommaso in Parione, SS. Lorenzo e Damaso.
Lunedì	Un ora avanti l'Ave Maria	Oratorio in S. Carlo a Catinari.	S. Eustachio, S. M. in Monticelli, S. Carlo a Catinari.
Sabato	5 pom.	Porteria del Gesù.	
Martedì	Un ora avanti l'Ave Maria	Collegio Belga alle 4 Fontane.	S. Bernardo alle Terme, S. M. Maggiore.
Venerdì	Ave Maria	Cappella Vescovile.	
Giovedì	Ave Maria	Seminario Vescovile.	
Lunedì	2 ore prima dell'Ave	Casa della Missione.	
Domenica	3 pom	Cappella di S. Vinc. de'Paoli.	
Domenica	11 ½ antim.	Oratorio presso la Rotonda.	
Lunedì	6 pom.	Oratorio presso il Seminario.	
Domenica	Ave Maria	Convento di S. Agostino.	
Giovedì	7 pom.	Via S. Martino N. 1775.	
Domenica	2 ore prima dell'Ave Maria	Via della Sapienza al ricovero dei Vecchi.	
Martedì	4 pom.	Via del Comune N. 35.	
Sabato	Ave Maria	Via Principale.	
Domenica	10 antim.	Canonica Parrocchiale.	
Domenica	6 pom.	Stradone N. 3.	
Il 5 del mese	2 ore prima dell'Ave	Episcopio via Rossini.	
Venerdì	3 ore prima dell'Ave e l'inverno 1 ora dopo	Via Borgo Lungo N. 53.	
Lunedì	Ave Maria	Sagrestia di S. Rocco.	
Domenica	4 pom.	Sagrestia della Parrocchia.	
Domenica	Dalle 12 m. alle 2 p.	Piazza Borghese 106.	

INTROITO	*Resto di Cassa del* 1867		SOMME				*Deficienze* 1868		TOTALE A BILANCIO	
			Incassate nel 1868		*Di giro nelle Casse*					
Consiglio Superiore . . . . . . L.	87	20	590	11	27	30			704	61
» Particolare di Roma. . . »	531	75	80	37	1732	71			2344	83
Cassa dei Fitti . . . . »	215		5363	55	931	04			6509	59
Segretariato de' Poveri . . . . . »	34	20	1121	92	118				1274	12
Conferenze di Roma . . . . . . »	1278	77	23211	51	226	27	329	76	25046	31
Dette di Comarca e Città vicine . . »	2214	81	4437	32					6652	13
Consiglio Centrale di Bologna. . . »	838	99	2923	92	445	26			4208	17
Conferenze di Bologna . . . . . »	184	61	5656	47	248	85	19	60	6109	53
Consiglio e Conferenze di Fermo . »	60	74	5437	28			662	49	6160	51
Conferenze isolate . . . . »	1112	97	2539	72			3		3655	69
L.	6559	04	51362	17	3729	43	1014	85	62665	49

ESITO	*Deficit al* 1.° *Gennaro* 1868		SOMME				*Resto di Cassa al* 31 *Dec.* 1868		TOTALE A BILANCIO	
			Spese nel 1868		*Di giro nelle Casse*					
Consiglio Superiore . . . . . . L.			340	63	126	27	237	71	704	61
» Particolare di Roma. . . »			949	26	941	88	453	69	2344	83
Cassa dei Fitti . . . . »			6294	59			215		6509	59
Segretariato de' Poveri . . . . . »			1161	56	8	61	103	95	1274	12
Conferenze di Roma . . . . . . »	225	53	20547	13	1931	26	2342	39	25046	31
Dette di Comarca e Città vicine . . »			4351	63	17	30	2283	20	6652	13
Consiglio Centrale di Bologna. . . »			2356	29	258	85	1563	03	4208	17
Conferenze di Bologna . . . . . »	53	12	5350	01	445	26	261	14	6109	53
Consiglio e Conferenze di Fermo . »	812	20	5338	54			9	77	6160	51
Conferenze isolate . . . . »	6		2720	42			929	27	3655	69
L.	1096	85	49410	06	3729	43	8429	15	62665	49

PRESIDENTE

FR. GIO: MARIA ALFIERI

TESORIERE
AVV. FRANCESCO LOFARI

SEGRETARIO
FILIPPO GIANGIACOMO

PREGATE PER LE ANIME DEI CONFRATELLI DEFUNTI

NELL' ANNO 1868.

Roma.	AB. PUJOLS D. RAIMONDO Vice Presid. della Conferenza di S. Carlo.		
»	MONSIG. ACQUARI Socio Attivo	Id.	S. Gio: Calibita.
»	AB. JACOMETTI CARLO Socio Aspirante	Id.	S. Bernardo.
»	NICOLAI D.r FILIPPO Socio attivo	Id.	S. Andrea delle Fratte.
»	ROMANINI GIUSEPPE	Id.	S. M. della Pace.
»	GIRAUD CONTE FERDINANDO Socio onorario.		
»	POGGIOLI PAOLO Socio contribuente	Id.	S. Gio: Calibita.
Bologna.	CONTE MARESCALCHI CARLO Socio Onorario.		
Budrio.	MANDRIOLI GAETANO Socio Attivo.		

IMPRIMATUR

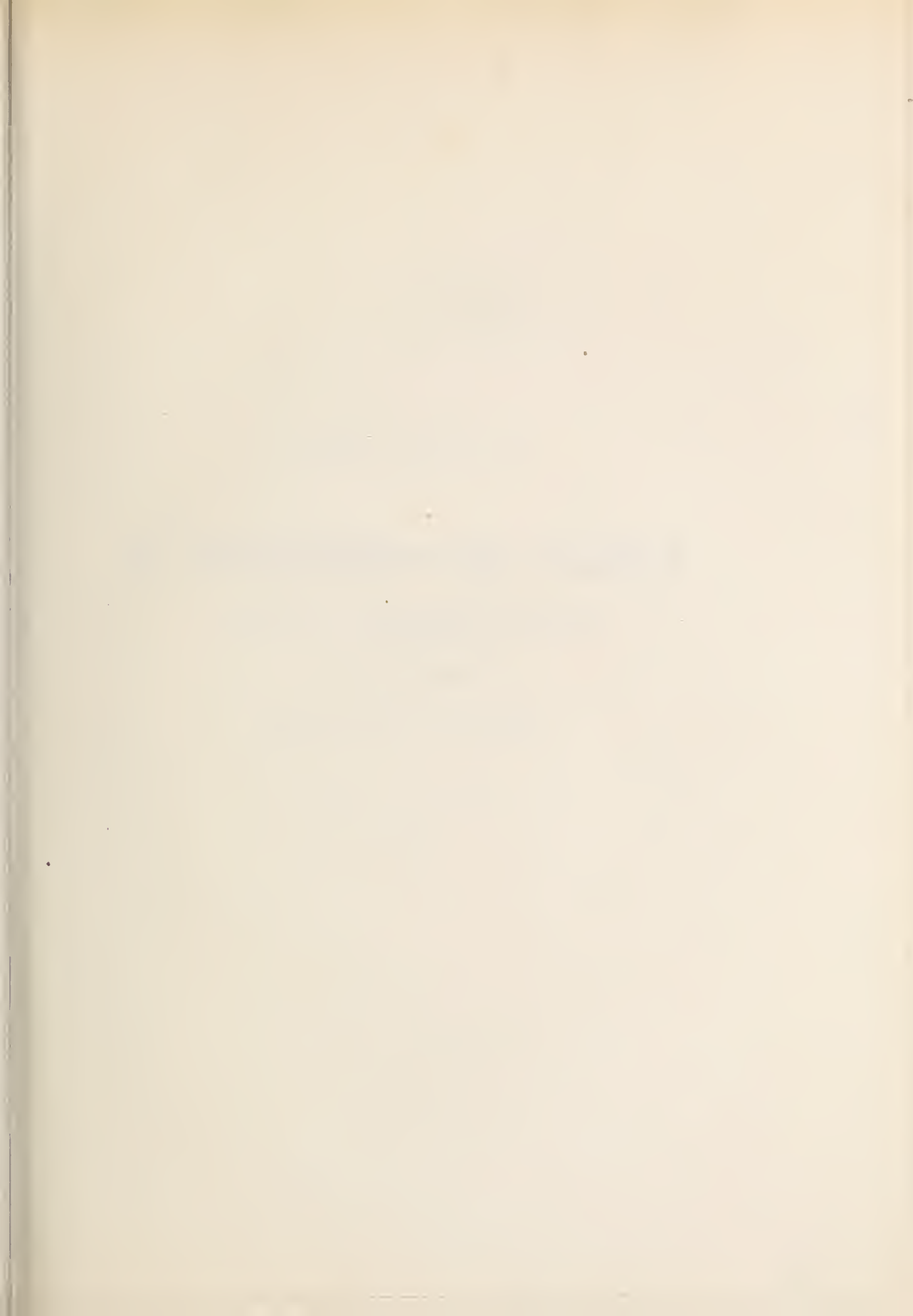
Fr. Raphael Arch. Salini Ord. Praed. S. P. A
Magistri Socius.

IMPRIMATUR

Iosephus Angelini Archiep. Corinth.
Vicesgerens.

ROMA — Tipografia di B. Morini

SOCIETÀ

DI

S. VINCENZO DE' PAOLI

CONSIGLIO SUPERIORE DI ROMA

RESOCONTO

DELL' ANNO 1869.

AVVERTENZA

Il Consiglio di Bologna nel gennaro del corr. anno fu meritamente per la sua importanza elevato a Consiglio Superiore; epperciò questa è l' ultima volta che figura nel nostro rendiconto.

L' unico Bollettino della Società in Italia, che si stampa in Genova, coi primi del 1871. sortirà nel medesimo formato ma ampliato di articoli edificanti ed utili anche per le famiglie del buon popolo pel solo prezzo annuo, compresa la posta, di L. 3. 50.

Si raccommanda pertanto a tutti i Presidenti e Confratelli l' associazione e diffusione del medesimo. Sarebbe poi un favore ben distinto e meritorio per l' intiera Società qualunque articolo o fatto edificante che venisse dai socii mandato alla redazione del suddetto periodico.

I miscredenti e liberali d' ogni colore diffondono a piene mani fra il popolo libercoli e fogliacci atti a pervertirne la fede e il costume; e i veri amici e benefattori del popolo, quali esser devono i laici figli di S. Vincenzo, non cercheranno colla diffusione di buone letture diminuirne almeno i funesti effetti? Così la pensano in generale i Vescovi, che tanto ci raccomandarono questa pratica, già in Francia ed altrove in vigore.

Roma 19. Luglio 1870.

INTROITO

	L.	c.
Resto di Cassa al 31 Dec. 1868 . L.	237	71
Questue raccolte nelle adunanze generali e mensili . . . . . . »	257	37
Offerte delle Conferenze di Bologna e Porto d'Anzio . . . . . . »	20	37
Vendita di libri . . . . »	29	85
Legato di Monsig. Luigi Clementi »	1000	
Dal Consiglio Generale per sussidio alla nuova Conferenza di Soriano »	100	
L.	1645	30

ESITO

	L.	c.
Distribuzione del legato Clementi a 15 Conferenze di Roma . . . . »	1000	
Alla Conferenza di Soriano . . . »	100	
Alla Conferenza di S. Nicola per l'opera dell'Oratorio . . . . . . »	50	
Alla Conferenza di S. Gio. Calibita per la premiazione della scuola . . »	50	
Offerta al Consiglio generale . . »	50	
Mensualità al Bidello e regalie . »	75	
Stampe. . . . . »	185	37
Posta, spese diverse ed elemosine. »	24	70
L.	1535	07
Resto di Cassa al 31 *Decemb.* 1869. »	110	23
L.	1645	30

CASSA DEGLI AFFITTI

INTROITO

	L.	c.
Resto di Cassa al 31 Decemb. 1868 L.	215	
Depositi fatti dalle famiglie settimanalmente . . . . »	6330	24
Dal Consiglio particolare per $^2/_3$ del decimo delle pigioni . . . . »	469	18
Dalle Conferenze per $^1/_3$ del decimo delle pigioni . . . . »	232	85
Dal Consiglio particolare per la premiazione . . . . »	207	48
Dal Segretariato come sopra . . »	8	95
L.	7463	70

ESITO

	L.	c.
Restituiti mensilmente alle famiglie deponenti per soddisfare le pigioni L.	7038	72
Premiazione e lotteria annuale . . »	209	98
L.	7248	70
Resto di Cassa al 31 *Decemb.* 1869. »	215	
L.	7463	70

INTROITO		
Resto di Cassa al 31 Decembre 1868. L.	453	69
Questue nelle adunanze mensili . »	55	50
» nei giorni del ritiro spirituale »	24	23
Offerte delle Conferenze di Roma . »	1152	98
Dal Segretariato dei poveri . . . »	40	
L.	1726	40

ESITO		
Alla Conferenza del Gesù per una famiglia . . . . »	73	53
» Conf. di S. Nicola per l' opera dell' Oratorio. . . »	50	
» Conf. di S. Gio. Calibita per la premiazione alla scuola »	50	
Alla Cassa dei fitti . . . . . »	676	66
Affitto del locale per la Segreteria. »	225	75
Bidello per mensualità è regalia . »	160	50
Opera speciale delle piccole Letture »	300	
Opera speciale della visita agli Ospedali . . . . »	86	53
Stampe, carta e piccole spese . . »	66	
L.	1688	97
Resto di Cassa al 21 *Decemb.* 1869. »	37	43
L.	1726	40

SEGRETARIATO DE' POVERI

INTROITO		
Resto di Cassa al 31 Dec. 1868 . L.	103	95
Questue settimanali . . . . . »	75	20
Rimborso di spese . . . . »	16	
L.	195	15

ESITO		
Mensualità al Portiere . . . . L.	96	75
Al Consiglio Particolare in conto . »	40	
Sovvenzione ad un povero per mutare aria . . . . »	18	
Alla Cassa dei fitti per la premiazione e decimo per una famiglia assistita »	8	95
Spese diverse di posta ed altro . »	28	02
L.	191	72
Resto di Cassa al 31 *Decemb.* 1869 »	3	43
L.	195	15

	CONFERENZE DI ROMA	*Resto di Cassa* 1868	*Questue nelle sedute ordinarie*	*Questue straordinarie*	*Soscrizioni*	*Doni particolari*	*Introiti diversi*	*Offerte dei Consigli*	TOTALE
1	S. Luigi de' Francesi . . . L.	1138 87	985 50	2848 05	258	296 50	160 25	66 60	5753 77
2	S. Carlo al Corso. . . . . . »	81 62	65 28	44	1013 87			66 60	1271 37
3	S. Andrea delle Fratte. . . «		47 42	10 58	763 77	31 78	11 28	66 60	931 43
4	SSm̃o Nome di Gesù . . . »	416 66	269 57	862 74	870 88	2 80		140 13	2562 78
5	Missione . . . . »	18 90	130 36		688 82	187 24		66 60	1091 92
6	S. Nicola degl' Incoronati . . »		1147 69	141 80	703 63	571 95	994 26	166 70	3726 03
7	S. Maria in Traspontina . . »		331 19		244 34	133 40	33 06	66 60	808 59
8	Ss. Quirico e Giulitta . . . »	62 09	156 57		424 79	118 51	33 97	66 60	862 53
9	SS. Concezione . . . . . »		392 95	100 15	378 50		20 07	66 60	958 27
10	S. Maria in Campitelli . . . »	188 40	179 08		376 55	253	3 27	66 60	1066 90
11	SSm̃o Nome di Maria . . . »	39 04	404	17 60	992 93	364 76		66 60	1884 93
12	S. Gio: Calibita e S. M. della Scala »	11 05	198 92		208 67	1419 08		167 80	2005 52
13	S. Maria della Pace . . . . »		212 50	3 20	468 56	191 50		66 50	942 26
14	S. Maria della Neve . . . . »	13 75	621 22	34 32	137 43	190 10	615 35	66 50	1678 67
15	S. Maurizio dei Zuavi . . . »	204 48	1758 55	374 59		816 85	22 09		3176 56
16	S. Bernardo alle Terme. . . »	157 53	480 60	45 52	539 04	323 75	150 51	66 50	1763 45
		2342 39	7381 40	4482 55	8069 78	4901 22	2034 11	1273 53	30484 98
	CONFERENZE DEL CIRCONDARIO								
1	Civitavecchia . . . . . . L.	168	160 28	28 65	586 80		32		944 05
2	Viterbo . . . . »	1100 02	184 40	16 80	369 22	555 71			2226 15
3	Tivoli . . . . »	72 20	272 80		193 50	100			638 50
4	Porto d' Anzio . . . . . . »	55 23	60 62		166 70	56 52	137 25		476 32
5	Albano . . . . »	105 55	85 24	40 20	84 20	50			365 19
6	Frascati . . . . »	782 20	40		284 87	481 63	526 75		2115 45
7	Soriano dal 9 Maggio . . . »		117 50	11 03		13	22 70	100	264 23
		2283 20	920 84	96 68	1685 29	1256 86	687 02	100	7029 89

Deficit di Cassa 1868		Distribuzione di Pane		Distribuzione di Carni		Distribuzione di Vestiario		Medicinali ed altro		Soccorsi in denaro		Opere di Patronato		Opere e spese diverse		Offerte ai Consigli		Casse dei fitti		Totale		Risultanze di Cassa al 31 Decembre 1869. Resto		Risultanze di Cassa al 31 Decembre 1869. Deficit	
		1841	37	498	25	632	35			979	90	430	25	205	90	21	40	2	90	4617	32	1136	45		
		765	87	148	15	45	95			36	95			100	49	80	86	6	45	1184	72	86	65		
100	98	208		157	75	2	40	40	25	70	45	114	20	153	88	68	44	13	22	929	57	1	86		
		679	35	228	45	142	85	35		75		310	18	379	47	178	03	30	90	2059	13	503	65		
		319	85	338	30	72	07			278	90			42	36	40		16	39	1107	87			15	95
60	26	1217	75	280	40			447	48	393	65	1042	13	128	12	87	72	19	47	3700	96	19	07		
17	80	413	44	127						81	25			12	45	63	30	27	97	743	19	65	40		
		223	87	23	65	69	44	73	37			365	23	15	01	59	87	15	64	840	08	16	45		
103	85	552	79									324	92	10	70	97	72	2	68	1092	66			134	39
		708				17				26	62	77	40	88	73	55	57			973	32	93	58		
		881	25	190	12	270	93			106	23			128	17	97	90	13	25	1687	85	197	08		
		548	40	62	30	33	90			140		1074	87	90	93	21	70	5	37	1977	47	28	05		
46	87	487	75	129	60	35				159					44	68	37	5	37	932	40	9	86		
		944		240	60	82	60			119	05	126	70	105	53	59	12	34	32	1711	92			33	25
		2006		209	60	321	60							416	10			1	62	2954	92	221	64		
		639	25	376	40	202	63	33	60	12	67	64	47	212	09	147	98	7	34	1696	43	67	02		
329	76	12436	94	3010	57	1928	72	629	70	2479	67	2930	25	2090	37	1552	98	232	85	28221	81	2446	76	183	59
		199	22	82		60	75	5		473		35	78							855	75	88	30		
		610	17	18		101	66	5		54	70	186	87					10		986	40	1239	75		
		230	25	54	50	80	50	75	50	50	15	65						44	25	600	15	38	35		
		14	50	7	35	1	07	64		7	20	330	67	5						429	79	46	53		
		135	17	27		2				95										259	17	106	02		
		230	43	43	15	100	88			370	88	76	16							821	50	1293	95		
		1	55					100	85			17	17						40	119	97	144	26		
		1421	29	232		346	86	250	35	1050	93	711	65	5				54	65	4072	73	2957	16		

INTROITO

	Resto di Cassa 1868	*Questue nelle sedute ordinarie*	*Questue straordinarie*	*Soscrizioni e doni*	*Introiti diversi*	OFFERTE *del Consiglio*	OFFERTE *delle Conferenze*	TOTALE
Consiglio centrale di Bologna L.	1593 03	245 87	635 72	5031 95	558 54		404 34	5469 95
Conferenza di S. Martino . . »	96 46	699 65		606 97	1 20	75		1479 38
» S. Isaia . . . »	8 51	639 29	83 16	645 40	38 56	30		1442 92
» S. M. Maddalena »	116 93	506 52		633 60	1 75	45		1303 80
» S. Gio. in Monte »		498 26		536 44		55		1089 70
» S. Pietro . . »	8 89	314 58		359 12	26 36			708 95
» S. Luigi . . »	30 35	239		25		20		314 35
	1854 17	3143 17	718 88	4936 48	626 41	225	404 34	11808 95
Conferenza di Ancona . . . »	83 27	176 67	24 77	905 25	92 72			1282 18
» Arcevia . . . »		12 39		8				20 39
» Budrio . . . »	20	76 90	115 36	17 50				229 76
Consiglio e Conferenze di Fermo »	9 77	305 76	19 59	536 84	407 23			1270 19
Conferenza di Minerbio. . . »	32	78 55	60 20	36 77	259 40			467 32
» Pesaro. . . . »	117			169 35				286 35
» Porretta. . . . »	31	193 30		25 10				250
» Rieti . . . . »		186 51		157	8 70			312 21
» Sinigaglia . . »	620	46 87		238 02				904 89
» Vedrana . . . »	26	61 46	10 26					97 72
	2793 21	4282 58	940 06	6930 31	1394 46	225	404 34	16970 46

Deficit di Cassa 1868	Distribuzioni di			Medicinali ed altro	Soccorsi in denaro	Opere di Patronato	Opere e spese diverse	Offerte ai Consigli e Conferenze	Cassa dei Fitti	Opere del lavoro infermi	Totale	Risultanze di Cassa al 31 Decembre 1869	
	Pane	Carni	Vestiario									Resto	Deficit
					50	547 22	608 39	260		1912 42	3378 03	2091 92	
	181 95	129 48	240 76	18 15	3	206 25	37 02	104 58	356 50	122	1400 19	79 09	
	211 80	209 64	157 58	13 60	1 50	17 75	132 51	74 29	585 70	70	1474 52		31 60
	103 80	173 25	314 15	85 30	26 65	103 60	38	89 41	312 34	23 49	1270 09	33 71	
19 60	148 50	19 60	113	70 80	93 75	175 66	33 61	53 03	306 50	24	1073 20	16 50	
	250 80	37 44	76 55	10 14	24 90	27 50	57 52	57 43	68 50	17 86	697 67	11 28	
	86 40	15 72	43 90		93	8		26 10	30 60	32 20	266 92	47 43	
19 60	983 25	585 13	945 94	197 99	308 73	1085 98	907 05	664 84	1660 14	2201 97	9560 62	2279 93	31 60
	744 66			117 72	72	214 77	168 71				1317 86		35 18
3	10 69										13 69	6 70	
662 49	85 20			100	8 50	10	22 85				226 55	3 21	
	408 45				317 25	53 77	76 53				1518 49		248 30
	59 53				7 95	326 20	27 24				418 92	48 40	
	76 25				110		9 39				195 64	90 71	
	105 20				73 50	32	21 75				232 45	17 55	
	143 95				10		22				175 51	176 26	
	521 10						116 29				637 39	267 50	
	77 57						10 51				88 18	9 54	
685 09	3215 95	585 13	945 94	415 71	907 93	1720 72	1382 32	664 84	1660 14	2201 97	14385 74	2899 80	315 08

	CONFERENZE	PERSONALE DEI SOCJ Num.º dei Membri				STATO DELLE OPERE Famiglie			Fanciulli		
		Attivi	*Aspiranti*	*Onorarj e d'Onore*	*Contribuenti*	*Visitate settimanalm.*	*Soccorse straordinar*	*Deponenti Cassa fitti*	*Istruiti*	*Patrocinati*	*Rinchiusi*
	Consiglio Superiore										
	Consiglio Particolare										
	Segretariato de' Poveri e Casse dei fitti										
COMPONENTI IL CONSIGLIO PARTICOLARE DI ROMA	S. Luigi de' Francesi	16				64	23	2		1	2
	S. Carlo al Corso	19			49	24					
	S. Andrea delle Fratte	18			50	12				4	
	SSmo Nome di Gesù	27	1	2	32	31		6		2	2
	Missione	14		3	31	15	6	2		1	1
	S. Nicola degl' Incoronati	49		8	24	43	11	12		180	2
	S. Maria in Traspontina	23			17	20	2	5			
	Ss. Quirico e Giulitta	19		3	5	10	2	4	79	1	
	SSma Concezione	21		1	12	11	3	1	35		1
	S. Maria in Campitelli	32		2	19	20	7			1	
	SSmo Nome di Maria	32			38	20		3		1	
	S. Giovanni Calibita e S. Maria della Scala	20	3	4	10	22	2	1	120	4	3
	S. Maria della Pace	19			20	17		1		2	
	S. Maria della Neve	36		3		38	10	10			1
	S. Maurizio dei Zuávi	247		3		35	5	2			
	S. Bernardo alle Terme	25	1		15	22		3			
		617	5	29	322	404	71	52	225	197	12
DEL CIRCONDARIO	Civitavecchia	10		7	21	15					1
	Viterbo	21	3	14	34	37					
	Tivoli	12		10		19	1		4	4	1
	Porto d' Anzio	11		4	5	9				93	
	Albano	7		5	3	9				1	
	Frascati	11		2		10				40	
	Soriano	33	8	12		23					
		722	16	83	385	526	72	52	229	335	14

Giorno	Adunanze		Parrocchie che visitano
	Ora	Locale	
1.° Giovedì del mese 2.° Giov. d.	Ora 1 1/2 prima dell' Ave Maria	Via Botteghe Oscure N. 43.	
Domenica	dal mezzo giorno alle 2 pom.	Piazza Borghese N. 106.	
Venerdì	Ore 7 1/2 pom.	Casa di S. Luigi de' Francesi.	Tutte le Parrocchie ove dimorano famiglie estere
Venerdì	1 ora prima dell'Ave e l'inverno 1 ora dopo	Segrestia della Chiesa di S. Carlo al Corso.	S. Giacomo, S. Rocco, S. Lorenzo in Lucina e S. M. del Popolo
Lunedì	Ora 1 avanti l' Ave	Convento de' Ss. Vincenzo ed Anastasio.	Ss. Vincenzo ed Anastasio, S. Andrea delle Fratte e S. M. in Via.
Domenica	Alla mezza pom.	Porteria del Gesù.	Ss. Apostoli, S. Marco, S. M. in Aquiro, S. M. sopra Minerva e S. M. in Via Lata.
Lunedì	1 ora prima dell' Ave	Casa della Missione a Montecitorio.	S. Agostino, e S. M. Maddalena.
Martedì	Ora 1 1/2 prima dell' Ave Maria	Scuole Notturne in piazza Padella.	S. Giovanni de' Fiorentini, S. Lucia del Gonfalone, S. Caterina della Rota, S. Celso.
Lunedì	Ora 1 1/2 prima dell' Ave Maria	Parrocchietta di S. Salvatore in Lauro.	S. Pietro in Vaticano, S. M. in Traspontina, S. Spirito e S. Salvatore in Lauro.
Domenica	Oro 11 antim.	Casa del Gesù.	Ss. Quirico e Giulitta.
Martedì	Un ora prima dell' Ave Maria	Ospizio di S. Lorenzo in Fonte.	S. Maria dei Monti.
Lunedì	Ora 1 1/2 prima dell' Ave Maria	Convento di Campitelli.	S. M. in Campitelli, S. Angelo in Pescheria, S. Niccola in Carcere e S. M. in Cosmedin.
Martedì	Ora 1 1/3 prima dell' Ave Maria	Porteria del Collegio Romano.	Ss. Cosma e Damiano.
Mercoldì	Ora 1 1/2 prima dell' Ave Maria	Convento di S. Giovanni Calibita.	S. M. in Trastevere, S. Grisogono, S. Salvatore della Corte e S. Bartolomeo.
Mercoldì	Un ora prima dell' Ave Maria	Oratorio presso S. Maria della Pace.	S. Tommaso in Parione, Ss. Lorenzo e Damaso.
Lunedì	Un ora prima dell' Ave Maria	Oratorio in S. Carlo ai Catinari.	S. Eustachio, S. M. in Monticelli, S. Carlo a Catinari.
Sabato	5 pomerid.	Casa del Gesù.	Tutte le Parrocchie della Città.
Martedì	Un ora avanti l' Ave Maria	Collegio Belga alle 4 Fontane.	S. Bernardo alle Terme, S. M. Maggiore.
Venerdì	Ave Maria	Cappella Vescovile	
Giovedì	Ave Maria	Seminario Vescovile	
Lunedì	2 ore prima dell' Ave	Casa della Missione	
Domenica	3 pomerid.	Cappella di S. Vincenzo de' Paoli	
Domenica	11 antimerid.	Oratorio di S. Filippo Neri.	
Lunedì	6 pomerid.	Oratorio presso il Seminario.	
Domenica	Ave Maria	Chiesa di S. Antonio di Padova.	

INTROITO					ESITO				
Prestanze attive al 31 Dec. 1868 . L.			8429	15	Restanze passive al 31 Dec. 1868. L.			1014	85
Incassati nel 1869 come appresso . »			57086	73	Spese come appresso . . . . . »			56329	89
Consiglio Superiore . L.	1407	59			Consiglio Superiore . L.	1535	07		
Consiglio Particolare. »	1272	71			Detto Particolare . . »	1688	97		
Cassa dei Fitti . . »	7218	70			Cassa dei Fitti . . »	7248	70		
Segretariato de' Poveri »	91	20			Segretariato de' Poveri »	191	72		
Conferenze di Roma. »	28142	59			Conferenze di Roma. »	27892	05		
Dette di Comarca . »	4746	69			Dette di Comarca. . »	4072	73		
Consiglio e Conferenze di Bologna . . »	9954	78			Consiglio e Conferenze di Bologna . . »	9541	02		
Conferenze unite al suddetto Consiglio . »	4222	47			Conferenze unite al suddetto Consiglio . »	4159	63		
	57086	73				56329	89		
			65515	88				57344	74
Restanze passive al 31 Decem. 1869 »			498	67	Restanze attive al 31 Decem. 1869 »			8669	81
			66014	55				66014	55

INTROITO	Resto di Cassa del 1868		Somme Incassate nel 1869		Somme Di giro nelle Casse		Deficienze 1869		Totale a Bilancio	
Consiglio Superiore . . . . . . L.	237	71	1387	22	20	37			1645	30
Consiglio Particolare di Roma . . »	453	69	79	73	1192	98			1726	40
Cassa dei Fitti . . . . »	215		6330	24	918	46			7463	70
Segretariato de' Poveri . . . . . »	103	95	91	20					195	15
Conferenze di Roma . . . . »	2342	39	26869	06	1273	53	183	59	30668	57
Dette del Circondario . . . . . »	2283	20	4646	69	100				7029	89
Consiglio e Conferenze di Bologna . »	1854	17	9324	94	629	84	31	60	11840	55
Conferenze unite al detto Consiglio. . »	939	04	4222	47			283	48	5444	99
L.	8429	15	52951	55	4135	18	498	67	66014	55

ESITO	Deficit del 1868		Somme Spese nel 1868		Somme Di giro nelle Casse		Resto di Cassa al 31 Dec. 1869		Totale a Bilancio	
Consiglio Superiore . . . . . . L.			335	07	1200		110	23	1645	30
Consiglio Particolare di Roma. . . »			838	78	850	19	37	43	1726	40
Cassa de' Fitti . . . . »			7248	70			215		7463	70
Segretariato de' Poveri . . . . . »			142	77	48	95	3	43	195	15
Conferenze di Roma . . . . »	329	76	26506	22	1385	83	2446	76	30668	57
Dette del Circondario . . . . . »			4067	73	5		2957	16	7029	89
Consiglio e Conferenze di Bologna . »	19	60	8895	81	645	21	2279	93	11840	55
Conferenze unite al detto Consiglio . .	665	49	4159	63			619	87	5444	99
L.	1014	85	52194	71	4135	18	8669	81	66014	55

PRESIDENTE

FR. GIO: MARIA ALFIERI

TESORIERE
AVV. FRANCESCO LOFARI

SEGRETARIO
FILIPPO GIANGIACOMO

SOCJ DEFUNTI NELL' ANNO 1869.

DE GREGORIO LUIGI Presidente della Conferenza di S. Carlo.
SANTINI LORENZO Vice Presid. della Conf. del SSmo Nome di Maria.
GALASSI COLONNELLI Socio onorario della Conf. di S. M. in Traspontina.
COSTANTINI BALDINI PIER DOMENICO Socio attivo della Conf. di S. Carlo.
ANGELIA FRANCESCO Segretario della Conf. del SSmo Nome di Maria.
CARRETTI ANDREA Socio attivo della Conf. di S. Carlo.
DI GIOVANNI ANGELO Socio Attivo della Conf. di Civitavecchia.
FABBRI AVV. CAV. FABBIO Socio onorario Bologna.
LONGARINI R. D. IGNAZIO Id.
SASSOLI AVV. CAV. LUIGI Id.
PETRELLI CAN. D. SEBASTIANO Id. Ancona.

IMPRIMATUR

Fr. Raphael Arch. Salini O. P. S. P. A.

Mag. Socius.

—:—

IMPRIMATUR

Josephus Angelini Archiep. Corinth.

Vicesgerens.

Roma — Tipografia di B Morini.